Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 8 novembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6163 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

UN TERZO DEL TERRITORIO NAZIONALE INVESTITO E SCONVOLTO DAL TERRIBILE URAGANO

SONO 72 LE VITTIME ACCERTATE DELL'ALLUVIONE
INCALCOLABILI FINORA I DANNI: FORSE TOCCANO I 1500 MILIARDI

Ai morti si aggiungono 35 dispersi - Queste le cifre dichiarate dal Ministro Taviani in una drammatica sintesi del disastro - «Il fenomeno non era predeterminabile» - Bucciarelli: «Tutti saremo chiamati a risanare le ferite»

L'Arno è straripato per l'apertura di una diga?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

La Camera si è occupata questa sera della tragica, drammatica situazione provocata in tante regioni d'Italia dall'ondata di maltempo. Lo ha fatto sulla base di un'ampia relazione svolta dal Ministro degli Interni Taviani in risposta alle interrogazioni presentate dagli onorevoli Ingrao (PCI), Romualdi (MSI), Covelli (PDIUM), Pacciardi (indipendente), Ferrari Aggradi (D.C.), Marzotto (PLI), Cariglia (PSU) e Luzzatto (PSIUP).

La relazione di Taviani è stata preceduta da un breve discorso del Presidente dell'Assemblea Bucciarelli Ducci, il quale ha, fra l'altro, rilevato che «mai sventura provocata da una furia degli elementi naturali raggiunse proporzioni geograficamente così ampie, seminando morti, distruzioni e tragedie, e sconvolgendo paesaggi, natura, centri abitati». «Nessuno — ha detto inoltre Bucciarelli Ducci — è rimasto insensibile alle visioni della devastazione di Firenze. Infatti, oltrechè dai drammi umani della sfortunata popolazione, oltrechè dalla tragedia di intere famiglie rimaste senza beni e senza tetto, oltrechè dai disagi e dalle sofferenze personali, gli italiani sono rimasti addolorati per i colpi inferti ad un incomparabile patrimonio storico, artistico e bibliografico, un patrimonio che appartiene agli uomini di tutto il mondo civile, la cultura, l'arte e la bellezza essendo non di una cittadinanza ma di tutta una società umana».

Bucciarelli Ducci ha così proseguito: «Dobbiamo rilevare che gli italiani tutti in questi giorni hanno dimostrato di sapere rispondere nel senso imposto dall'eccezionale circostanza. La loro dimostrazione, però, dovrà continuare. Problemi importantissimi si proporranno da oggi, e la loro risoluzione chiederà l'impegno e il sacrificio di ciascuno. Tutti saranno, tutti saremo chiamati a contribuire per il risanamento di queste ferite, che non si rimargineranno tanto presto».

E' seguita la relazione del Ministro degli Interni. Taviani ha innanzitutto sottolineato l'eccezionalità di quanto è accaduto fra il 3 e il 5 novembre: eccezionalità sia per le dimensioni delle zone colpite, sia per l'entità dei danni provocati. Le zone colpite coprono una superficie di oltre 100 mila chilometri quadrati, che equivalgono ad un terzo dell'intera superficie dell'Italia. Esse sono concentrate nella Toscana, nell'Emilia Romagna, nel Veneto, nel Friuli e nel Trentino-Alto Adige. Per quanto riguarda i danni, essi sono per il momento semplicemente incalcolabili. I morti sinora accertati sono 72, i dispersi 35. Hanno perso la vita, fra gli altri, 6 soccorritori, appartenenti soprattutto ai Vigili del fuoco; vi sono inoltre tre soccorritori dispersi.

Elencate numerose cifre, purtroppo già note al pubblico, a dimostrazione della eccezionalità degli eventi abbattutisi su tante regioni d'Italia, il Ministro Taviani ha ritenuto opportuno rilevare che «il fenomeno non era ovviamente predeterminabile nella sua drammatica intensità nè nella localizzazione delle zone di maggior pericolo. D'altra parte — ha aggiunto il Ministro — la conformazione orografica della Penisola contribuisce in modo determinante all'intensificazione delle manifestazioni temporalesche e il suo sistema idrografico ha caratteristiche tali da rendere estremamente difficile e per taluni casi addirittura impossibile un'efficace regolamentazione del regime delle acque».

Parlando in particolare della inondazione dell'Arno, il Ministro degli Interni ha detto che «i rappresentanti del Governo immediatamente recatisi a Firenze hanno già provveduto ad una prima, sommaria indagine circa voci che attribuiscono all'apertura della diga di Levane le cause dell'inondazione stessa e hanno subito segnalato a Roma l'opportunità di un esame definitivo del problema. I dirigenti dei servizi competenti — ha aggiunto Taviani — smentiscono recisamente tali voci. Il Ministro dei Lavori pubblici ha comunque investito del problema il Consiglio superiore dei Lavori pubblici e ha inviato oggi stesso sul luogo il presidente della sezione competente di tale consiglio, ing. Pirozzi, per la più approfondita indagine».

Fatto a questo punto un primo bilancio delle operazioni di soccorso disposte in sede nazionale e locale, ricordando che sono stati erogati sino ad ora oltre 2 miliardi agli enti comunali di assistenza, il Ministro ha rilevato che l'alluvione dei giorni scorsi «ha confermato l'opportunità della costituzione di massicci e rapidi reparti di intervento come le colonne mobili di zona, costituite nell'ambito del corpo dei Vigili del fuoco, con una robusta e moderna attrezzatura di mezzi speciali. Gli anfibi in particolare — ha detto ancora Taviani — si sono dimostrati preziosi, così come gli elicotteri che, per quanto ostacolati dalle cattive condizioni del tempo, hanno consentito gran numero di interventi per i quali solo tale mezzo è idoneo. Occorrerà aumentare quindi il numero, così come indispensabile appare lo aumento della disponibilità di uomini del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, che si è prodigato anche questa volta al limite della possibile resistenza fisica con l'abnegazione e l'impegno già noti e comprovati».

Il Ministro ha sentito tuttavia il bisogno di avvertire che «pensare che in situazioni del genere tutto proceda con la regolarità delle situazioni normali, è un'illusione. Non per nulla — ha concluso Taviani, che si è comunque riproposto di fornire più ampie notizie in seguito — è proprio in situazioni del genere che emergono e, aggiungerei, sono necessari abnegazione e sacrificio, generosità e talvolta persino eroismo. Di queste virtù che nessun codice può prescrivere, ma che scaturiscono dalla genuinità dell'animo umano, si sono avute innumerevoli prove da parte dei militari e dei civili impegnati nell'opera di soccorso e di assistenza».

Le dichiarazioni dell'on. Taviani hanno in linea di massima soddisfatto tutti i firmatari delle interrogazioni appartenenti ai gruppi di maggioranza, anche se riserve sono state avanzate da Cariglia e La Malfa.

Ovviamente, insoddisfatti si sono dichiarati Ingrao, Luzzatto, Vittorio Zincone (che ha parlato a nome di Marzotto), Pacciardi, Romualdi e Covelli. Particolarmente polemico è stato il comunista Ingrao, che ha sferrato contro il Governo un vero e proprio attacco sulla falsariga del discorso pronunciato ieri a Milano dall'on. Longo. A tali critiche ha voluto replicare alla fine il Ministro con brevi dichiarazioni che hanno riaffermato la imprevedibilità di quanto è accaduto ed hanno assicurato che sono stati già presi severi provvedimenti, particolarmente a Grosseto, contro commercianti e quanti altri abbiano tentato di profittare della sciagura di questi giorni per aumentare i prezzi delle merci o compiere azioni di vero e proprio sciacallismo.

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Fila davanti alle antiche fontane per attingere acqua

Stamane Consiglio dei Ministri

IL GOVERNO ALLA RICERCA dei mezzi per la ricostruzione

Roma, 7

Il Consiglio dei Ministri, la cui riunione era prevista per oggi, si riunirà invece domani mattina alle 10, per deliberare le misure necessarie a far fronte ai bisogni più urgenti delle popolazioni tanto gravemente colpite dalla alluvione. Nel corso della riunione sarà fatto anche un quadro generale della situazione e saranno studiati i provvedimenti occorrenti a riportare la situazione alla normalità.

Il compito del Governo è molto difficile. Secondo i primi, approssimativi calcoli i danni del disastro che ha colpito in particolar modo la Toscana, il Veneto, il Trentino e il Friuli, e ha investito, sia pure con minor violenza, parte dell'Emilia, del Lazio, del Napoletano e della Liguria, ascendono a 1000-1500 miliardi.

Per tutta la giornata i Ministri finanziari, in collaborazione con i vari funzionari competenti, hanno discusso per puntualizzare la cifra necessaria per i provvedimenti di primo intervento. Si tratta di circa 150-200 miliardi. Naturalmente, il primo problema che si impone è quello della copertura. Tra le numerosissime supposizioni e ipotesi formulate negli ambienti ufficiosi, se ne possono enucleare sostanzialmente due: 1) il ricorso ad alcuni aumenti di imposte dirette o indirette; 2) il ricorso ad un prestito straordinario. Quest'ultima soluzione si tende ad escludere. Innanzitutto perchè il prestito può essere giustificato per cifre molto maggiori, in secondo luogo per validi motivi di politica economica.

La voce che più delle altre appare fondata riguarda un aumento del prezzo della benzina. L'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, compresa quindi la benzina, è calcolata in 1.030 miliardi; si calcola che un aumento di 10 lire nell'imposta di fabbricazione sulla benzina potrebbe dare un gettito di circa 60-70 miliardi. Sarebbe questa — si dice — l'operazione più facile. Ad ogni modo ogni anticipazione, appare inutile, poichè solo domani il Governo prenderà una decisione in merito.

Numerosi esponenti politici e parlamentari presenti a Roma hanno espresso il loro parere sulle misure che potrebbero essere adottate per far fronte alla situazione. Unanimemente è stata sottolineata l'esigenza che la drammatica situazione sia affrontata senza indugio e che le opere di solidarietà e di ricostruzione delle zone colpite siano portate a termine presto e bene.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Belluno — Una donna anziana e malata di Lapissa viene difficoltosamente portata al sicuro: il paese è minacciato da frane

Massiccio esodo in Polesine

ATTESA PER STAMANI l'onda di piena del Po

Rovigo, 7

Stato di emergenza in Polesine, per l'onda di piena del Po prevista per domani mattina: ogni chilometro di argine è sorvegliato attentamente da tecnici del Genio civile. Particolarmente minacciato è il vasto comprensorio dell'isola di Ariano, che comprende i grossi centri di Ariano Polesine, Taglio di Po e Corbola, con oltre ventimila abitanti. Il Po aumenta di 2-3 centimetri l'ora; verso sera il fiume è entrato in quella fase di stanca che precede il flusso di piena, ma il mare è calmo e riceve senza ostacoli la poderosa fiumana.

La minaccia dell'onda di piena ha indotto le autorità a far sgomberare oggi le località di Ca' Venier, Ca' Zuliani, Boccasette e Filia, che coprono una zona di circa quattromila ettari, tra il Po di Venezia e il Po di Maestra: circa 1600 persone stanno abbandonando i paesi. Nell'isola della Donzella, allagata per circa 12 mila ettari, ottomila persone hanno sgomberato e sono state riunite in appositi centri istituiti nell'alto e medio Polesine. Continuo l'esodo anche dall'isola di Polesine Camerini e dalla zona di Porto Tolle: migliaia di persone sono state evacuate.

LA CATASTROFICA SITUAZIONE DETERMINATASI NELLE VALLATE DEL BELLUNESE

Il paese di Cencenighe è scomparso sotto uno strato di fango e ghiaia

Altri centri sono completamente devastati - Crollati quattordici ponti di primaria importanza Molti abitanti sono fuggiti in montagna per sottrarsi alla furia dell'acqua e delle frane

Belluno, 7.

Con il ritorno del sole e col prodigarsi a ritmo sempre più frenetico delle squadre di soccorso che, a prezzo di aspre fatiche, cercano di raggiungere i centri devastati, il quadro del disastro che si è abbattuto sulle vallate del Bellunese si svela in tutta la sua tragicità: nell'Agordino, nello Zoldano, nel Comelico la rovina è totale. Bisogna pensare che la furia degli elementi si è scatenata su una delle province più povere e inermi d'Italia, già dissanguata lentamente dalle emigrazioni e provata in maniera purtroppo indimenticabile dalla sciagura del Vaiont.

Interi paesi sono praticamente rasi al suolo, le strade sono intransitabili e le popolazioni, ancora annichilite dalla sciagura, attendono di essere rifornite di tutto, viveri, medicinali, generi di prima necessità. Circa settantamila sono gli abitanti di queste vallate, e a ognuno deve essere prestato urgente soccorso, raggiungendoli nei paesi, nelle frazioni, nei casolari dispersi. Gli automezzi non possono passare, 14 ponti crollati lungo le strade statali e provinciali: ovunque mancano l'acqua potabile e l'energia elettrica. I morti sono tanti, 41 si dice, fino a questo momento; ma almeno di una quarantina di persone non si hanno più notizie; e poi ci sono i centri isolati, dove tante case sono crollate e chissà quanti sono rimasti sotto le macerie (tuttavia, un comunicato ufficiale diramato a tarda sera parlava solo di 41 morti e 13 dispersi).

Gli abitanti di molti paesi hanno abbandonato le loro case per sfuggire alle frane e all'acqua, rifugiandosi sui monti: molti si sono sistemati nelle malghe, ma altri vivono ancora all'addiaccio e non hanno potuto raggiungere altri centri, disorientati dallo choc e privi di cibo e di abiti pesanti. La situazione, per quanto riguarda vecchi, bambini, malati, donne prossime al parto, sta diventando, in alcuni casi, tragica.

Il centro maggiormente devastato è Cencenighe, nello Agordino: chi è riuscito ad allontanarsene, ha riferito che il paese è scomparso sotto un mare di fango e ghiaia. Ma altri paesi sono quasi completamente devastati: Taibon, Rivamonte, Falcade, Vallada, San Tommaso, Alleghe. Lo Agordino è attraversato dal Cordevole, straripato in molti punti, mentre frane e smottamenti sono avvenuti un po' dappertutto. Secondo i racconti di persone che si sono recate nella zona senza, tuttavia, poter raggiungere alcuno dei centri colpiti, a Somor di Falcade una frana avrebbe distrutto due case, travolgendo dodici persone. Nella Valle Zoldana, i paesi più colpiti sono Zoldo Alto, Forno di Zoldo e Zoppè, completamente tagliati fuori dal mondo. Isolato è anche tutto il Comelico, in seguito alla interruzione della statale 51 di Alemagna, dal punto di confluenza con il torrente Maè, a Perarolo.

E' giunto stamane a Cortina, attraverso il Falzarego, il Vicesindaco di Alleghe, che ha fatto un quadro desolante della situazione esistente in tutto l'Alto Cordevole. A Caprile, ancora sommersa da tre metri d'acqua, 400 persone sono senza tetto; ad Alleghe otto case sono state distrutte; a Saviner è rimasta in piedi una sola casa, e distrutta è andata la centrale elettrica; a Santa Maria delle Grazie, otto case sono state spazzate via. Sono necessari mezzi meccanici, per sgomberare il legname che si è accumulato e non consente il deflusso delle acque. La situazione sanitaria è grave: tutte le fognature sono ostruite, le farmacie distrutte e i danni sono ingentissimi. Nessun Ente pubblico è in grado di funzionare: nè scuole, nè posta, nè Cassa di risparmio, nè farmacie. Mancano luce e acqua, non si hanno notizie precise dai piccoli centri e dalle frazioni.

Nell'opera di soccorso sono impegnati 1500 uomini della Brigata alpina «Cadore», vigili del fuoco e squadre del Soccorso alpino del CAI, oltre a un buon numero di volontari. Alcuni aerei della stessa Brigata sorvolano continuamente la zona, mentre gli elicotteri provvedono a rifornire le basi dalle quali partono le squadre a piedi. Il capitano dei vigili del fuoco di Belluno, ha raggiunto oggi Agordo con sette uomini e tre radio portatili, per perlustrare la Valle del Cordevole e le altre più piccole che si diparton da essa.

Nel tardo pomeriggio, la cittadina è stata raggiunta anche da una colonna di alpini, dopo un'ardua marcia. La grave penuria di viveri ha reso necessaria l'istituzione della tessera: vengono assegnati 30 grammi di zucchero a ogni bambino, 20 agli adulti, due etti di pane e 300 grammi di farina gialla a ciascuno. Il caffè e il latte sono esauriti. Da Forno di Zoldo, è intanto giunto a Belluno, nel pomeriggio, il Sindaco per riferire al Prefetto sulla situazione del suo Comune. «A Forno — ha detto — sono crollate una decina di case, mentre molte altre sono lesionate. Il paese è isolato per il crollo dei ponti».

A tarda sera si è anche appresa qualche notizia dalla Val Comelico, ancora completamente isolata. A Santo Stefano di Cadore, una donna, Alba Maria De Candide, è morta annegata nelle acque di un torrente. La donna aveva lasciato con il figlio la casa in pericolo, a Campolongo, per dirigersi verso Santo Stefano. Per attraversare un torrente, il giovane si era caricata la madre sulle spalle, quando è scivolato e la donna, finita in acqua, è stata trascinata via dalla corrente. Il giovane è stato salvato a stento da un amico, accorso alle sue grida. A Santo Stefano, una casa è stata demolita da una frana, mentre altre venti hanno il pianterreno invaso dall'acqua e dal fango. Una decina di grosse frane che minacciavano le case si sono arrestate con il ritorno del bel tempo. Gli abitanti sono stati ospitati in alberghi o presso parenti. La statale 52, Carnica, è stata demolita per 50 metri dal Piave, ed è interrotta in altri dieci punti dalle frane. Sono state, però, ripristinate le linee elettriche e l'acquedotto, e si spera di aprire un passaggio nella strada verso Auronzo.

Nel Comelico superiore è morto un giovane di 23 anni che si era rifugiato in un fienile, crollato durante la tempesta. Sopra Santo Stefano, la strada statale 355, di Val Degano, è stata asportata per un tratto di cento metri da una frana. Altre frane e allagamenti si segnalano a Mare, Borgata Cunattone e San Pietro. A Presenaio, ventotto famiglie sono rimaste senza tetto, mentre in paese mancano l'acqua, la luce e il pane. Due giovani sarebbero stati travolti dalla piena del rio Furia, che prima scorreva in un letto di un metro di larghezza e ha ora formato un greto di 80 metri.

Otto case sono crollate a Piave; a Ponte Cordevole — alla confluenza con il Piave — la strada del Visdende, inaugurata due mesi fa in occasione della festa della montagna, è stata asportata per metà. Verso Sappada la strada è interrotta in più punti. A Dosoledo, si segnala la morte di due uomini. In tutte le località, i soccorritori si prodigano oltre ogni limite.

(Continua in 2.a pagina)

TRA LA COLTRE DI MELMA SI COMINCIA CORAGGIOSAMENTE A CURARE LE PIAGHE DELLA CITTA'

SEIMILA NEGOZI SVENTRATI A FIRENZE

Allagate camere blindate e cassette di sicurezza delle banche: danni enormi - Prospettive buie per il turismo Costretti all'inerzia migliaia di lavoratori - Imponente operazione di soccorso agli alluvionati della provincia

Firenze, 7

Firenze sta gradatamente riprendendosi dal disastro della alluvione: stamane il sole ha fatto la sua comparsa, mentre migliaia di militari iniziavano una vasta operazione per soccorrere le popolazioni della provincia. Contemporaneamente, in città riprendeva alacre il lavoro, per rimettere in sesto quanto la furia dell'acqua ha danneggiato e per liberare vie e piazze dalla coltre di mota che ancora le ricopre, e che raggiunge in qualche punto i 50-60 centimetri. Nel fango ci sono tronchi d'albero, botti, carri agricoli, decine e decine di automobili trascinate da chissà dove; sui marciapiedi si ammassano merci di ogni tipo, borse e pellicce infangate e fradicie, abiti e scarpe inzuppati, mobili gonfiati dall'acqua, macchinari, generi alimentari: un quadro di squallore e miseria. I negozi completamente sventrati e vuoti sono circa seimila; molti commercianti non trovano nemmeno la forza di andare a riaprire il proprio negozio.

I fiorentini, comunque, e lo ha rilevato con fierezza il Sindaco Bargellini, sono veramente «impareggiabili», in questa circostanza, per calma e forza d'animo; tutti si sono messi al lavoro, e oggi in città si è potuto registrare un sensibile miglioramento delle condizioni di vita; perfino i mezzi pubblici hanno ripreso a viaggiare ai margini del centro storico, dove decine di automezzi sono andati perduti. Mentre idrovore e autopompe lavorano a pieno ritmo per liberare la città dal fango, i camion continuano la distribuzione dei viveri, dei medicinali e dell'acqua in numerosi punti della città, soprattutto oltr'Arno.

Nel centro si lavora anche per ripristinare la funzionalità degli uffici pubblici e di quelli di credito. Le banche hanno già ripreso regolarmente la loro attività, ma in condizioni di grave disagio: bisogna pensare che nelle banche si trovano effetti cambiari per una decina di miliardi di lire che, con altre decine di milioni di banconote di ogni taglio, sono stati trovati in uno stato indescrivibile. Le camere blindate sono state infatti inondate dall'acqua, passata attraverso le grate del riscaldamento. Con pazienza, i funzionari e gli impiegati hanno asciugato una ad una le banconote, ma i pagamenti vengono effettuati nella misura massima pro-capite di 50 mila lire.

Stamane, viaggiando tutta la notte da Roma, da Milano, da Pistoia e da altri centri, sono arrivati a Firenze, sotto forte scorta, autocarri blindati pieni di denaro liquido. Grave è peraltro la situazione di molti clienti delle banche, che avevano noleggiato cassette e bauli di sicurezza; tra essi vi sono collezionisti di quadri di grande valore, di francobolli, di documenti, titoli e buoni del Tesoro, che hanno avuto danni per centinaia e centinaia di milioni di lire.

Gravi, intanto, le prospettive nel campo del lavoro: stamane migliaia e migliaia di operai e di impiegati si sono recati ai loro posti di lavoro, ma inutilmente: ditte, industrie e fabbriche sono distrutte o rese inutilizzabili dalla furia dell'acqua. Non meno buio il futuro del turismo fiorentino, che risentirà di questo disastro per moltissimi mesi. Vi sono alberghi e pensioni completamente devastati e che forse potranno riprendere il lavoro solo fra alcuni mesi. Hanno avuto distrutti completamente gli impianti di riscaldamento e dell'aria condizionata, le cucine, gli uffici, moltissime camere, mobili e suppellettili. Molti alberghi e pensioni sono stati requisiti per alloggiarvi i senzatetto.

Due grosse operazioni, come s'è detto, sono scattate stamane a Firenze: alla prima partecipano elicotteri e carri cingolati «M. 113», col compito di cercare di rifornire le popolazioni alluvionate dell'entroterra fiorentino e di costituire, nei diversi punti della zona già asciutti, riserve di viveri e di acqua da affidare alle autorità del luogo. La seconda operazione riguardava la cremazione delle carogne (decine di migliaia tra bestiame e animali da cortile), ed era affidata a reparti lanciafiamme dell'Esercito.

Due autocolonne dell'Esercito composte dagli «M. 113», capaci di procedere anche su terreni allagati fino a un metro e mezzo d'acqua, e da carri pesanti carichi di viveri, si sono dirette, l'una verso San Donnino e l'altra verso San Mauro, cioè verso le due zone che hanno riportato più gravi danni dell'alluvione. Dove i mezzi cingolati non sono potuti arrivare, hanno provveduto gli uomini del Genio i quali, con canotti e barche di salvataggio, hanno fatto la spola ininterrottamente, per oltre nove ore, dalle case isolate ai punti di raccolta, dove l'acqua si è già ritirata.

Bambini e ammalati rimasti senza cibo, persone anziane, feriti, hanno avuto ovviamente la precedenza nel trasporto: ma più si faceva e più c'era da fare. Ogni momento veniva segnalato dalla popolazione qualche caso di persona rimasta isolata o di malati da ricoverare urgentemente in ospedale. I militari rimettevano instancabilmente in acqua le loro imbarcazioni, per raggiungere e mettere in salvo le persone in pericolo. I mezzi cingolati si sono potuti muovere, fortunatamente con una certa facilità, su tutte le strade sia dei paesi, sia delle campagne limitrofe: sono stati raggiunti i casolari più lontani per consegnare cibo, acqua e medicinali a coloro che a nessun costo hanno voluto abbandonare le case, per lo più persone anziane, legate alla loro terra.

Oggi la situazione è notevolmente migliorata anche nella zona di Grosseto; le condizioni del tempo si sono mantenute buone e un sole caldo ha favorito l'evaporazione dell'acqua che ristagna, ormai, soltanto in alcune zone della pianura, verso la pineta di Tombolo. In quel punto, il più colpito dalla violenza dell'acqua, il livello si aggira ancora attorno al metro di altezza. La maggior parte delle case possono essere raggiunte con barche o, in qualche caso, attraverso i sentieri dei campi nelle zone più elevate.

Molti casolari sono abbandonati: hanno fatto in tempo a essere salvati i loro occupanti, o sono stati travolti dalla fiumana? Questo interrogativo non ha finora trovato risposta: non è stata ancora presentata nessuna denuncia di scomparsa di persone, nè, d'altronde, la ricognizione aerea verso il mare ha scorto cadaveri nell'acqua. Dalla provincia, invece, sono arrivate alcune segnalazioni di scomparsa di persone. Qualche dubbio esiste ancora sulla sorte degli occupanti di un gruppo di auto, sorprese dalla furia delle acque sulla Via Aurelia: sono state trascinate per circa un chilometro e si trovano ora in mezzo a una zona della campagna che non è stato ancora possibile raggiungere da terra.

Questa sera si è potuto fare un primo consuntivo per quanto riguarda soltanto l'agricoltura, che ha avuto danni che raggiungono i sedici miliardi di lire: questa cifra è però soltanto indicativa ed è suscettibile di sensibili aumenti. Sono stati già denunciati alla prefettura come perduti 2500 bovini, 3000 suini, 4000 ovini, centomila animali da cortile e 200 mila quintali di scorte morte.

CON CORAGGIO ED ENERGIA SI COMINCIANO A MEDICARE LE TREMENDE FERITE INFERTE DALLA SCIAGURA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Tre generazioni trovano scampo su una barca a Santa Croce sull'Arno: la mamma riceve in braccio l'ultima nata, mentre dietro a lei sono già sistemati la nonna, il papà e un'altra figlioletta; uno dei soccorritori sta caricando la carrozzina, mentre un altro uomo è già a bordo, pronto a far partire la barca con l'aiuto di un lungo palo che gli serve da remo

Riprende il traffico dei treni sulla spina dorsale della Penisola

Da oggi i convogli fra Nord e Sud saranno avviati sulla «direttissima» Milano-Roma Tutte le autostrade dell'IRI in funzione - Anche i servizi postali in netto miglioramento

Roma, 7

L'ufficio stampa del Ministero dei Trasporti e della Aviazione civile informa che, nel pomeriggio di oggi, dopo tre giorni di lavoro condotto senza soste e con larghissimo impiego di uomini e mezzi, sono state riattivate all'esercizio le linee ferroviarie Milano - Bologna e Firenze - Roma; pertanto, la circolazione ferroviaria è stata ripresa sull'intera linea Milano - Roma, sulla quale da domani 8 novembre verranno instradati i principali treni fra il Nord e il Sud d'Italia.

Da parte sua, la società autostrade comunica: «Alle 19 di questa sera, con la riapertura al traffico del collegamento tra Firenze Nord e Peretola sull'autostrada Firenze-mare, l'intera rete autostradale IRI è rientrata nella piena normalità. Da questa sera, pertanto, risultano aperti anche tutti gli ingressi autostradali di Firenze.».

La riattivazione della linea ferroviaria Milano - Roma, vera spina dorsale delle comunicazioni della Penisola, è stata resa possibile molto prima del previsto, dopo un attento sopralluogo compiuto lungo la strada ferrata dai tecnici delle Ferrovie dello Stato. Accertamenti particolareggiati sono stati fatti al ponte ferroviario sul fiume Incisa, a 36 chilometri da Firenze: i timori che il manufatto potesse essere rimasto danneggiato sono stati fugati; il ponte è in ottime condizioni, tanto da poter assolvere al suo compito senza essere sottoposto a lavori di restauro.

Naturalmente, la situazione è tutt'altro che normalizzata: molte linee, anche importanti, sono ancora interrotte, e si provvede alle necessità del traffico con dirottamenti e trasbordi. Così, in particolare, tuttora interrotta è la Trieste-Venezia per gli allagamenti nella zona di Latisana, e i collegamenti ferroviari fra le due città adriatiche vengono assicurati con la linea via Gorizia - Udine - Treviso. Anche la Venezia-Milano è chiusa nel tratto Padova-Vicenza, ove però si sopperisce con il trasbordo a mezzo di autopullman.

Rimane interrotta ancora la ferrovia del Brennero, che ha subito gravi danni nei tratti tra Bolzano e Chiusa. La linea è anche bloccata tra Lavis e Trento. Le Ferrovie hanno organizzato un servizio di trasbordi con autobus da Bressanone a Bolzano e da Lavis a Rovereto. E' stata invece sgomberata la linea Bolzano-Merano, mentre è tuttora bloccata la Merano-Malles. Funziona limitatamente al tratto Fortezza - San Candido la linea ferroviaria della Pusteria, che è interrotta al valico italo-austriaco di Prato Drava.

Quanto alla rete stradale, la situazione è ancora piuttosto confusa, le interruzioni e i dirottamenti sono numerosi, in alcune zone particolarmente colpite dal disastro è ancora impossibile circolare con mezzi normali. Per esempio, la riapertura al traffico dell'Autostrada del Sole nel tratto Bologna - Firenze ha coinciso con l'interruzione dell'unica strada per il capoluogo toscano che era rimasta aperta, la statale 325 Val di Setta. Verso l'una della scorsa notte, difatti, il piano stradale è franato per un centinaio di metri in località Boccarella, a un chilometro da Castiglione dei Pepoli, verso Firenze, alla altezza del km. 38,250. Sul posto sono già all'opera tecnici e operai dell'ANAS. Con l'interruzione delle statali della Futa, Val di Setta e Porrettana, ora le comunicazioni stradali con Firenze sono possibili solo con l'Autostrada del Sole.

Situazioni anche peggiori, inutile dirlo, si sono create nelle comunicazioni stradali in montagna, soprattutto nel Bellunese e nel Trentino.

Per alleviare la situazione di emergenza, l'«Alitalia» ha deciso di effettuare voli straordinari per Venezia, Torino, Genova e Milano, in aggiunta ai normali servizi di linea, che continueranno ad operare regolarmente. Gli orari dei suddetti voli, per la settimana in corso, sono i seguenti: Roma - Venezia: partenza ore 9, arrivo ore 10,15; Venezia - Roma: partenza 10,45, arrivo 11,45; Roma - Torino: partenza ore 18, arrivo 19,35; Torino - Roma: partenza 20,20, arrivo 21,45; Roma - Genova (con inizio da martedì 8): partenza 12,45, arrivo 13,45; Genova - Roma: partenza 14,25, arrivo 15,20; Roma - Milano: partenza 17, arrivo 18,05; Milano - Roma: partenza 18,45, arrivo 19,45; Roma - Milano (con inizio da mercoledì 9): partenza 13,30, arrivo 15; Milano - Roma (con inizio da mercoledì 9): partenza 15,50, arrivo 17,15.

Anche i servizi delle poste sono in via di miglioramento. Sono stati ripristinati con mezzi provvisori tutti i collegamenti telegrafici con i capoluoghi di provincia e con i più importanti centri della Toscana e del Trentino-Alto Adige. Nelle giornate del 4 e del 5 era stato possibile, con interventi di emergenza, collegare il Centro della Penisola con il Settentrione e con l'estero, ristabilendo comunicazioni che erano rimaste quasi completamente interrotte dalle prime ore del giorno. Anche l'ufficio postelegrafico di Firenze-Ferrovia ha ripreso la sua attività normale e stamani tutti i portalettere sono usciti per il loro consueto giro; in giornata è stata anche ripresa la distribuzione dei pacchi. Il 60 per cento degli utenti telefonici fiorentini fruisce del servizio urbano e può collegarsi in teleselezione con Roma e Milano. Nel corso della notte si prevede il ripristino di altri collegamenti interurbani ed internazionali.

Completamente riattivati sono i servizi postali telefonici e telegrafici a Grosseto, quelli postali e telegrafici ad Arezzo, Lucca, Pistoia, Pisa, Livorno, Massa Carrara ed Orbetello.

A Trento, i servizi postali si svolgono nei limiti consentiti dai collegamenti di emergenza; il locale ufficio della stazione ferroviaria è stato riattivato. I collegamenti e gli scambi con Verona sono attuati mediante automezzi delle PP.TT. Il servizio telegrafico con la provincia è stato quasi del tutto riattivato. La situazione telefonica a Trento città si va normalizzando e soltanto il 15 per cento degli apparecchi telefonici risulta questa sera fuori servizio. A Bolzano, in città la situazione è completamente normalizzata; nella provincia si sta provvedendo alla riattivazione.

Danni particolarmente gravi vengono segnalati in vari centri della Carnia, dove i servizi postelegrafonici potranno essere riattivati soltanto dopo che sarà ultimato il deflusso delle acque.

UMBERTO DI SAVOIA per le zone colpite

Roma, 7

In relazione alle recentissime sciagure che hanno colpito così gran parte del territorio nazionale, Umberto di Savoia, si è mantenuto in continuo contatto telefonico con il ministro della real casa, Falcone Lucifero, dandogli l'incarico di procedere al coordinamento delle varie iniziative benefiche e assistenziali, per far giungere alle popolazioni colpite un suo conforto morale e aiuti materiali. Il barone Lucifero, a tal scopo si recherà nelle località colpite.

PREZIOSA L'OPERA DEI MILITARI DI OGNI ARMA PER CONTENERE IL BILANCIO UMANO

Centinaia di vite salvate dall'abnegazione dei soldati

Colonne di soccorso e missioni di elicotteri - Affluiscono le offerte ai centri della Croce Rossa
Viva partecipazione del Papa al dolore della Nazione: lanciata una campagna di solidarietà

Roma, 7

Sempre più decisiva per il contenimento del bilancio umano della tragedia abbattutasi sull'Italia, si va delineando la imponente azione di soccorso messa in atto dalle Forze Armate, presenti in maniera determinante, al fianco delle squadre dei carabinieri, degli agenti di P.S. e dei vigili del fuoco, nelle zone colpite dalle alluvioni. Oggi, ad esempio, oltre ai reparti già inviati, sono stati fatti affluire a Grosseto, un battaglione di formazione della «Centauro», rinforzato da elementi della Divisione «Granatieri di Sardegna», munito di mezzi vari del Genio per soccorsi alla popolazione e lavori vari necessari a seguito dell'alluvione; a Firenze, sono stati inviati altri 43 serbatoi per acqua, montati su automezzi, per il rifornimento di acqua potabile alle popolazioni; a Trento, sono giunti reparti del Genio di stanza in Lombardia.

Intensificati, inoltre, gli interventi degli elicotteri dell'esercito in Toscana, Friuli, Veneto, Trentino-Alto Adige; gli elicotteri dell'Aeronautica hanno compiuto finora, dal canto loro, 800 sortite, salvando circa mille persone e distribuendo migliaia di pacchi viveri e indumenti. La Marina militare ha inviato da Ancona una colonna di automezzi, con autobotti cariche con cinque tonnellate d'acqua, autocarri muniti di cassoni di plastica contenenti oltre 11 tonnellate di acqua, autocarri con fotoelettriche complete di gruppi elettrogeni. Dalla sede di Taranto è partita una numerosa autocolonna, con mezzi vari e fotoelettriche, che faranno base a Firenze.

Pronto e rilevante è stato, sin dai primi giorni, il concorso di uomini e mezzi della Guardia di finanza. Il comando generale ha disposto l'invio di mezzi aerei, navali e terrestri, di apparati radio e di autobotti, mediante lo spostamento da zone non interessate al nubifragio. Tra i numerosi episodi di abnegazione che hanno visto gli appartenenti alla Guardia di finanza in generosa gara con gli altri militari si segnalano: il salvataggio, a mezzo elicottero di 80 persone presso Pontedera; il salvataggio di altre 25 persone rifugiate sulla spalletta di un ponte completamente isolato dalla piena dell'Arno; a Santa Croce; l'azione di soccorso a favore di 72 famiglie, isolate nella zona dei Lungarni di Firenze, nonchè i voli effettuati da elicotteri del Centro operativo di Livorno, che hanno soccorso 306 persone nel Pisano.

Reparti del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Bormio hanno salvato duecento persone bloccate da slavine nella zona dello Stelvio; l'intero battaglione della Scuola alpina di Predazzo ha offerto il suo aiuto alla popolazione locale. Oltre mille uomini della legione di Trento hanno cooperato allo sgombero di civili dalle zone più colpite del Trentino.

Intanto, in tutti i Comitati della Croce Rossa stanno affluendo offerte di indumenti, viveri, medicinali, e anche in danaro, per le popolazioni colpite dall'alluvione. I centri di raccolta che la CRI ha istituito nei Comitati delle varie città sono ininterrottamente aperti; sono particolarmente richiesti indumenti per bambini ed adulti, coperte e scarpe. Affinchè il materiale offerto possa esser completamente utilizzato si raccomandano indumenti nuovi o in ottime condizioni. La CRI ha anche inviato da Roma a Firenze altri duecento flaconi di plasma sanguigno, con una autoambulanza veloce.

Su richiesta del Ministro della Sanità, la Prefettura di Milano ha inviato a sua volta a Firenze 20 chilogrammi di steridrolo, per la sterilizzazione dell'acqua; 45 flaconi di plasma; 800 quintali di latte sterilizzato; tre autocarri di verdura, frutta e scatolame.

L'Automobile Club d'Italia sta facendo affluire da vari centri del soccorso stradale carri-attrezzi muniti di gru nelle zone di Firenze, Grosseto, Belluno e Trento, allo scopo di sbloccare mezzi di soccorso immobilizzati in autorimesse allagate e di coadiuvare le forze dell'ordine nello sgombero delle strade dai relitti. Da segnalare infine che l'ENI ha messo a disposizione del Ministero degli Interni, per contribuire all'opera di pronto ricovero degli alluvionati, la colonia marina di Cesenatico, le cui attrezzature comprendono circa 400 posti letto.

Viva è la solidarietà della Santa Sede: il Papa, che ha seguito in questi giorni con «trepida ansia» le notizie delle catastrofiche alluvioni, ha ricevuto oggi informazioni dirette sulla situazione da parte del Segretario generale della Conferenza episcopale italiana, Monsignor Pangrazio, Arcivescovo di Gorizia, che, in qualità di suo inviato personale, si è recato nelle zone disastrate, a cominciare da Firenze. Paolo VI ha dato disposizioni per una più intensa opera di soccorso da parte della Pontificia opera di assistenza. Secondo quanto afferma l'«Osservatore Romano», «il programma di soccorso che poteva essere fornito dalla Chiesa è stato posto in stretto coordinamento con quello organizzato dal Governo italiano». Le organizzazioni della Pontificia opera di Rovigo hanno provveduto ad ospitare gruppi di bambini, che sono stati fatti evacuare soprattutto da Porto Tolle, minacciata dall'onda di piena del Po.

Una campagna di «solidarietà umana e cristiana» è stata promossa dall'Episcopato italiano, con un comunicato che reca la firma del Cardinale Urbani: all'invito alla fraternità in esso contenuto seguiranno disposizioni pratiche per la raccolta in tutte le diocesi di mezzi di aiuto, cibi, vestiario. «Una grandissima sventura — si legge nel documento — ha colpito tante zone d'Italia con inondazioni o danni immensi: molti fratelli versano in gravissime difficoltà, avendo perduto casa, negozi, raccolto e perfino le cose più necessarie. Essi attendono a buon diritto la testimonianza generosa della solidarietà umana e cristiana». Il comunicato prosegue, rivolgendo un pressante invito ai sacerdoti e ai fedeli di tutta Italia perchè rispondano generosamente e concretamente alle impellenti necessità di tanti fratelli.

Commozione nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Una calda ondata di simpatia per l'Italia si è levata oggi ai Comuni, quando il Ministro degli Esteri Brown ha annunciato che l'Inghilterra avrebbe offerto al Paese amico ogni aiuto possibile, e intanto esprimeva la sua profonda solidarietà per le popolazioni colpite dalla sciagura delle inondazioni. Gli applausi sono scesi a scroscio da tutti i settori dell'aula, con un impeto di commozione.

Il Ministro Brown rispondeva a un'interrogazione del laburista Dalyell, che aveva anche espresso il sentimento di migliaia di persone a Edimburgo, città legata da gemellaggio a Firenze, la città italiana più colpita, e aveva sottolineato come le presenti sciagure italiane impongano una volta di più la costituzione, in seno alle forze armate inglesi, di una «unità per i disastri internazionali» per fare fronte alle catastrofi all'interno e all'estero.

Già il Primo Ministro Wilson aveva mandato un messaggio al Presidente del Consiglio italiano Moro, in cui diceva di essere «profondamente impressionato» dalle notizie del disastro.

Il Ministro Brown, nella risposta a Dalyell, ha dichiarato: «Sono sicuro che l'intera Camera vorrà unirsi con me nell'esprimere la nostra estrema simpatia ai nostri amici italiani nel disastro nazionale che li ha colpiti». Ha detto di avere già mandato istruzioni all'Ambasciatore inglese a Roma perchè veda in quale forma si può portare aiuto.

Intanto, sei tonnellate di latte per neonati, oltre a quantitativi di coperte e di vestiario, sono stati messi a disposizione dei sinistrati dalla «The Savethe Cildren Fund», un'associazione assistenziale inglese presieduta dalla Regina Elisabetta. Le merci saranno inviate per via aerea.

Una notizia molto inglese è quella offerta dalla «Anglo-Italian Society for Protection of Animals», che ha espresso oggi a Londra, in un comunicato, le sue «gravi preoccupazioni per gli animali domestici e di allevamento nelle zone alluvionate dell'Italia». La società ha offerto aiuti finanziari al Governo italiano per l'assistenza agli animali e il vice presidente della società, il brigadiere gen. A. Cripps, è già partito per Roma a questo scopo.

Ma in tutto il mondo, si può dire, la sciagura abbattutasi sull'Italia ha provocato costernazione e offerte di aiuto e messaggi di solidarietà. Il Segretario generale dell'ONU U Thant ha inviato un telegramma di simpatia al Governo italiano e agli alluvionati di Firenze, città della quale è cittadino onorario. In un telegramma al Presidente Saragat, il Presidente federale tedesco Lübke afferma, tra l'altro: «I parenti delle vittime sappiano che i tedeschi provano simpatia per essi e augurano a quanti sono stati colpiti dal terribile disastro una rapida fine di questo periodo di prova». Telegrammi sono stati inviati anche dal Presidente jugoslavo Tito e da quello francese De Gaulle.

Anche il Capo dello Stato spagnolo, Generale Francisco Franco, ha inviato oggi le proprie condoglianze al Presidente Saragat: «Accettate i sensi del mio più profondo dolore — dice tra l'altro il messaggio — per la perdita di vite umane, e per le distruzioni materiali nelle regioni e nelle città, che possiedono alcuni dei più bei capolavori della cultura italiana e mondiale».

E. G.

DALLA PRIMA PAGINA

Cencenighe sommersa sotto uno strato di fango

Cento operai, addetti alla costruzione delle funivie della Marmolada, sono rimasti isolati sul posto di lavoro ad oltre duemila metri. Benchè non si abbiano ancora loro notizie, non si nutrono preoccupazioni, poichè si sa che sono equipaggiati per vivere sul posto e hanno anche una buona scorta di viveri e combustibile per riscaldare le baracche. Si pensa che, con il ritorno del bel tempo, invieranno un gruppo a valle per dare notizie e fare provviste.

La situazione va intanto lentamente migliorando nel Trentino - Alto Adige, dove si va intensificando l'opera di allacciamento con i centri più provati, in Valsugana, nel Primierotto e nel Vanoi; le notizie sul numero delle vittime sono incerte e contraddittorie: si parla di tredici morti, dei quali cinque nella valle di Primiero e uno in quella del Vanoi. Ma, secondo altre informazioni, altri due morti si troverebbero in una stalla travolta dalle acque nei pressi di Selva di Strigno, sulla sponda del Brenta; un giornalista poi, spintosi a piedi in località Bigonda di Grigno, ha visto due persone morte all'interno di una «Mercedes» straniera, della quale solo la parte superiore sporgeva dalla melma.

Nella serata di ieri, i vigili del fuoco hanno anche recuperato dalle acque del Brenta il cadavere di un uomo di Ospedaletto, uno dei centri più colpiti dal nubifragio; e un vigile del fuoco di Fraccena, Gino Perotto, padre di tre figli, è morto per un collasso cardiaco, dopo che da 24 ore, ininterrottamente, stava lavorando per ricostruire gli argini di un torrente, nel paese di Villa.

Questa mattina, elicotteri partiti dall'aeroporto di Bolzano, sono scesi a Fiera di Primiero, da dove ieri era stato lanciato il drammatico messaggio di soccorso; avevano a bordo un primo ingente carico di medicinali, viveri e generi di conforto. I militari hanno provveduto ad installare un ponte radio e a fornire al comando di Bolzano le prime notizie, che sono state immediatamente trasmesse a Trento al Commissariato del Governo. Nel primo pomeriggio sono giunti nella valle anche due elicotteri della SETAF di Vicenza, recanti medicinali e viveri.

Oggi, invece, la statale del Brennero, interrotta in più punti, è stata riattivata completamente al traffico nel tratto fra il valico e Trento. Sono state ripristinate anche le arterie statali della Venosta, della Mendola e delle Palade. Sono tuttora bloccate le statali della Pusteria, della Badia, della Val Gardena e della Val d'Ega, oltre a numerose strade provinciali e comunali. La ferrovia del Brennero rimarrà interrotta per almeno 10 giorni a Nord, nel tratto fra Chiusa e Bolzano, e a Sud, in quello fra Lavis e Trento.

All'ultima ora si apprende che è stato trasmesso per radio, da Feltre, un messaggio nel quale il Commissario del Governo presso la Regione Trentino - Alto Adige ordina di sgomberare Imer e Mezzano. Il provvedimento interessa 2800 persone.

SITUAZIONE MIGLIORATA NELL'ALTO ADRIATICO

A Venezia si riparano le dighe della laguna

Navi cisterna assicurano acqua potabile alla città - Riattivato parzialmente l'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 7

La situazione si va lentamente normalizzando. A Pellestrina, tra Chioggia e Venezia, si sta lavorando giorno e notte per tamponare le tre grosse falle aperte dal mare a Porto Secco, nella cosiddetta «diga dei Murazzi». Tonnellate di pietre e cemento vengono trasportate con navi traghetto e immediatamente poste in opera allo scopo di ripristinare quello che viene considerato uno dei principali sbarramenti a difesa della laguna. La «diga dei Murazzi», infatti, unitamente a quella di San Nicolò di Lido e agli apprestamenti protettivi situati all'altezza dell'isola di Sant'Erasmo, rappresenta la principale opera di contenimento delle piene nei periodi più critici. Se malauguratamente essa dovesse cedere, il centro storico di Venezia sarebbe il primo ad avvertirne le più gravi conseguenze.

Molte delle duemila famiglie sfollate da Pellestrina e da San Pietro in Colta stanno facendo ritorno alle loro abitazioni. Nei due centri è ritornata la luce e si fa di tutto per sistemare rapidamente anche le condotte idriche. Il rifornimento di acqua viene attualmente assicurato per mezzo di navi-cisterna, mentre gli approvvigionamenti vengono assicurati con il concorso della Marina militare e dei soldati del Genio, cui si affiancano squadre di volontari.

Quanto a Venezia, l'energia elettrica viene distribuita a circa due terzi della città. Numerose cabine di trasformazione, gravemente danneggiate dagli allagamenti, stanno per essere rimesse in efficienza. Dai locali più bassi del teatro «La Fenice», invasi da circa novemila metri cubi di acqua, questa viene fatta defluire coll'impiego di alcune idrovore.

Lo aeroporto internazionale «Marco Polo» è stato parzialmente riattivato.

Temendosi epidemie, tutti i cittadini sono stati invitati a far bollire l'acqua.

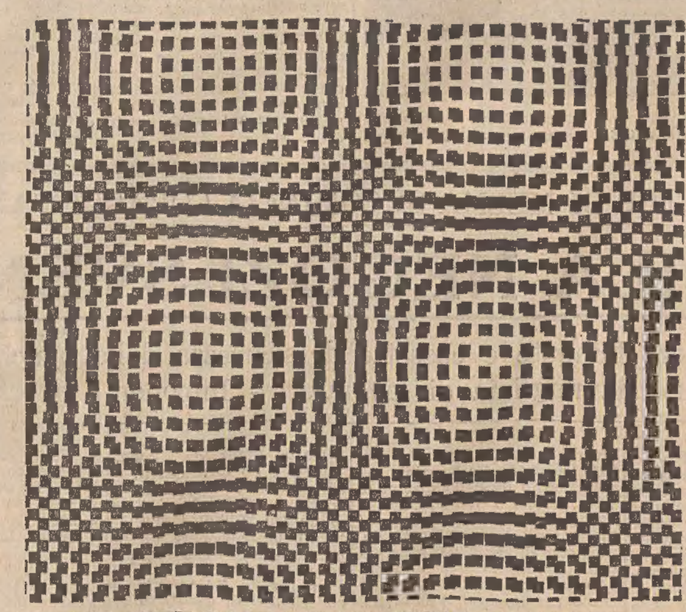
A Venezia sono giunti frattanto i Ministri Gui e Tolloy, i quali hanno presenziato in Prefettura a una riunione degli esponenti di tutti gli organismi pubblici, indetta allo scopo di tracciare un piano organico di assistenza e di interventi per le zone maggiormente provate dall'alluvione.

V. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso per nubi stratificate con estese foschie o nebbie in pianura. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso con accentuazione della nuvolosità sulla Sardegna. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 15; Verona 8, 15; Trieste 12, 15; Venezia 8, 11; Milano 7, 14; Torino 6, 14; Genova 12, 18; Bologna 10, 11; Ancona 10, 15; Perugia 9, 16; Pescara 5, 17; L'Aquila 2, 14; Roma 6, 20; Campobasso 9, 15; Bari 9, 20; Napoli 6, 21; Potenza 6, 16; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 9, 20; Messina 13, 20; Palermo 13, 20; Catania 13, 22; Alghero 12, 24; Cagliari 16, 20.



SE CERCATE UN BUON TESSUTO,
UN DISEGNO ELEGANTE,
UN GIUSTO PREZZO,
VOI CERCATE

TESSUTI

LANEROSSI

CHI CERCA IL MEGLIO
TROVA LANEROSSI

DAL 1817

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 7 novembre 1966

L'inizio delle contrattazioni è s... nuto in un ambiente calmo ed ... tante sia per effetto della lunga ... canza di fine settimana, sia ... qualche difficoltà nelle comunicaz... con le altre piazze a seguito ... alluvioni che hanno colpito le re... centro-settentrionali. Però, dopo ... che momento di esitazione, la ... manda ha ripreso l'iniziativa ... tando sulle Mira Lanza, Italgas, ... cuni tessili. Gli altri valori, e... essi le azioni guida, hanno co... guito qualche recupero, che tutta... non è servito spesso a colmare ... flessioni iniziali. Il listino si è ... senta così irregolare: mentre la ... parte dei valori termina con modi... variazioni nei due sensi, nei confr... delle chiusure di giovedì scorso, ... valenze di rilievo conseguono le ... Lanza, Bonifiche Ferraresi, ... priv., Stampati, Cascami, Ross... Mittel. Migliori le Italcementi, ... zelli, Cementir e Pozzi priv. Cede... per contro, le Agricole, Molini ... tosa, Ledoga e alcuni minerari... tallurgici. Prezzi ben tenuti, ma ... pochi affari, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 4.000... Buoni del Tesoro 51.000.000; obbli... zioni 637.900.000; azioni n. 2.651...

Titoli di Stato: Rend. 5% 1... (—); Rend. 3,5% 100.55 (—); Ricos... 3,5% 90.85 (90.70); Ricostr. 5% ... (97.10); Trieste 5% 9675 (9670); ... fond. 5% 9720 (—); Rend. 5%... (96.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 1... (100); 1969 100 (—); 1970 1... (100.15); 1971 100 (100.05); 1973 1... (100,075); 1974 100.05 (100,025); ... 100 (—).

Alto Veneto 1725 (1699); Bernas... 828 (816); Bonif. Ferraresi 950 (9... Brioschi 16000 (—); Cart. ... 39130 (39025); Cart. Donzelli ... (4460); Cond. Acqua 640 (632); ... Aqua Torino 1038 (—); De Feri... 1156 (—); Es. Molini 2120 (21... Gas Napoli 799 (810); Intz. ... Comm. 2900 (2860); L'Ausiliare ... (2965); Rotondi 28500 (28500); Ma... Tosi 2805 (—); Certosa 2850 (29... Cesigeno 1550 (1520); Pacchetti ... (560); Rejna 940 (—); Romana Z... (214); Rossari 20150 (19350); ... 2005 (—); Sqotti 168 (—); Sifios ... nova 3140 (3105); Smeriglio ... (104.12); Terme Acqui 5300 (52... Tilane 279.25 (—); Tosi Franco ... (—); Westinghouse 990 (975).

Bastogi 2355 (2365); Breda ... (4060); Broggi-Izar 1175 (1155); ... faro 208.50 (212.50); Cot. Cant... 17850 (17830); Cucirini 7525 (—); ... mine 1590 (1589); De Angeli ... (3620); Emiliana 2330 (2336); ... 10400 (10340); Erba priv. 6300 (67... Eternit 4270 (—); Acc. Falck ... (4100); Acc. Falck priv. 4130 (40... Finmare 422 (4244.50); Finsider ... (786.25); Fisac 403 (400); Garv... 2660 (2650); Generalfin 1020 (10... Gim 4390 (4361); Ginori 595 (5... Invest 3379 (3345); La Centrale ... (9440); Lanerossi 3850 (3830); Le... 4500 (4544); Ledoga priv. 5230 (52... Liquigas 236.50 (238); Magona ... (1215); Marelli Ercole 704 (703); ... diobanca 30550 (30900); Metall. Ita... na4080 (4110); Mira Lanza ... (30270); Mondadori priv. 3395 (340... M. Amiata 21400 (21550); Montep... 732 (745); Nebiolo 717 (706); Ol... 575,50 (582); Pibigas 106 (106.75); ... nascente 387 (386.75); Rinascente ... 304.50 (307.50); Safep 89 (85.50); ... 4320 (4300); Siges 1798 (1600); ... 12730 (12900); Sme 2364 (2365); ... luppo 2150 (—); Tecnomasio ... (1555); Un. Manif. 30600 (—); ... Ticino 14.25 (13.25).

Aedes 2290 (—); Agr. Lig. Lo... 5102 (5260); Assicuratrice ... (78480); Ass. Generali 109010 (1096... Ass. Milano 29650 (29800); Ass. ... lano priv. 23325 (23200); Ass. To... 7310 (—); Ass. Torino priv. ... (5679); Beni Stabili 3407 (3412); ... Burgo 18180 (18098); Cascami ... 6300 (6100); Cementir 5175 (51... Ciga 4570 (4620); Co.Ge. 8420 (84... Incendio 9700 (9800); Fond. ... 24995 (25100); Iissa-Viola 730 (7... Imm. Roma 583.50 (563); Iniz. Edil... 2340 (2345); Italcementi 16500 (162... Italpi 3302 (3330); Italsider ... (1010.50); Linificio 596 (595); Magn... Marelli 1140 (—); Marzotto priv. ... (2199); Milano Centrale 26650 (268... Olivetti 3549 (3570); Olivetti ... 3659 (3683); Orobia 2555 (—); ... 43010 (41600); Risanamento ... (6135); Saffa 5710 (5751); San... 1068 (1053); Sifir 1179.50 (1177); ... 2690 (—); Stet 2867 (2880); Trafile... 790 (805).

Anic 1779.50 (1769.50); Ceram. Fo... 250 (248); Ceram. Pozzi priv. ... (275); Chatillon 5610 (5628); C... 3068 (3071); Distil. Ital. 3400 (34... Eridania 3525 (3550); Fiat 2989 (299... Fiat priv. 2290 (2293); Italgas ... (1516); Mittel 3750 (3600); Monte... tini 1916 (1917); Motta 13135 (1319... Nord Milano 1499 (1495); Pirelli ... 4700 (4718); Pirelli S.p.A. 4142 (414... Rumianca 1652 (1665); Snia Visco... 4719 (4709); Snia priv. 3340 (335... Terni 364.25 (366); Edison 2977 (297...

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro U... 625; dollaro canadese 577.712; co... na danese 90.445; corona norvege... 87.465;corona svedese 120.812; fio... olandese 172.695; franco belga 12.4... franco francese 126.267; franco s... zero 144.337; lira sterlina 1744.2... marco tedesco 157.085; scellino ... striaco 24.177; escudo portoghe... 21.76; peseta spagnola 10.434.

Mercato libero delle valute: do... ro USA 623.25; lira sterlina 1743... franco svizzero 143.80; franco fran... se 126; franco belga 12.13; marco ... desco 156.90; scellino austriaco 24... peseta spagnola 10.32; escudo por... ghese 21.55; dollaro canadese 575; ... rino olandese 173.45; corona dane... 90;corona svedese 120.25; corona no... vegese 86.75; dinaro jugoslavo t. ... 39, t. p. 39; dracma greca t. g. 19... t. p. 20.20.

Metalli preziosi: oro fino 705-71... platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato calmo su basi sempre sta... bili, salvo lievi contrasti che portan... diverse voci su livelli più bassi. Be... tenute le Stet e Ras. Disinteresse ne... scambi. Reddito fisso con diverse va... riazioni positive.

Titoli trattati: obbligazioni 4.000.00... azioni n. 500.

Bastogi 2355; Finmare 422; Fin... sider 785; Stet 2890; Ass. Genera... 109000; Ass. Italiana 78000; Ras 4200... Gerolimich 4950; Premuda 3370... Tripcovich 29000; Viscosa ord. 46... Viscosa priv. 3320; Italsider 100... Montecatini 1917; Cantieri 220; Me... ridielettrica 2365; Terni 366; Am... pelea 7000; Liquigas 238; Beni St... bili 3410; Immobiliare 583; Pire... S.p.A. 3120; Anic 1760; Fiat ord. 290... Fiat priv. 2290.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con un ... stino misto, al termine di una gio... nata con moderato volume di affar... La variazioni dei titoli principali son... state generalmente di frazioni, ester... dendosi in alcuni casi ad un punto ... circa. L'indice Dow Jones è sceso ... 2.84, a 802,22; l'indice A. P. è dim... nuito di 0,6, a 294,3. Dei 1408 titoli ... trattati, 829 hanno registrato miglio... rie e 537 hanno registrato perdite. ... volume delle azioni contrattate è di... sceso a 6,13 milioni, dai 6,54 milioni ... di venerdì.

LONDRA

I prezzi hanno registrato un ca... generale. L'indice del «Financial T... mes» ha toccato la punta più bass... da circa quattro anni a questa parte, ... scendendo di punti 0,8, a quota 285,8. ... I realizzi di beneficio hanno contri... buito alle cadenze. Anche i fondi di ... Stato hanno risentito del generale ... declino e hanno perso alcune frazioni. ... Rame e oro hanno chiuso in ribasso ... dopo contrattazioni molto debol... Hanno fatto eccezione i soli petroli... che hanno chiuso sostenuti, come ... quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato poco attivo. Ulteriore ripie... gamento dei valori francesi. Il set... tore più depresso è quello dei chi... Bene orientato il mercato estero. Sul ... mercato dell'oro, tensione dei cor... napoleone a 43,70; lingotto a 5.630.

Il Sud e l'Unità

ECCO ora, finalmente, il terzo e atteso volume «Il Sud e l'Unità» (Laterza editore), con cui Michele Viterbo (Peucezio) allarga e consolida il suo geniale esame storico sino al 1920, per potere obiettivamente e degnamente riassumere i risultati, positivi o negativi che siano, conseguiti dal Governo unitario nel nostro Mezzogiorno. E' doveroso riconoscere che tutta la storia meridionale del Risorgimento e post Risorgimento rivive in questo volume denso e vivace, anche polemico ma sempre equanime e imparziale che tiene conto della critica più recente e per la «prima volta inserisce il Risorgimento pugliese, lucano, calabrese ecc., nella storia generale del Risorgimento italiano». Questo del Viterbo (al quale il Ministro della Pubblica Istruzione ha conferito un diploma e una medaglia d'oro, quale benemerito della scuola, della cultura e dell'arte) è un lavoro che squarcia — è stato giustamente affermato — molti veli, mette in giusta luce figure obliate, penetra nel vivo dell'ambiente meridionale, rettifica o smentisce giudizi errati (come quello della Carboneria nel Sud) e dà un'idea precisa della parte effettivamente avuta dal nostro Meridione nel Risorgimento e in ultimo giunge, con la sua trattazione, sino a sei decenni dopo l'unità, cioè sino all'indomani della prima guerra mondiale. E' un'opera viva in cui i molti complessi problemi storici posti dal Risorgimento sono ancora attuali e guardati alla luce critica d'oggi.

Prima di ogni cosa, va precisato che la Carboneria sorse nel Mezzogiorno e si propagò poi in tutta Italia. «Figli, congiunti, amici — dice il Viterbo — dei generosi che avevano dato la loro opera alla "congiura di Stato" del 1704 e alla Repubblica Partenopea, costituirono (su questo punto gli storici sono concordi) il primo nucleo di Carbonari, con una continuità d'azione che dà al movimento un carattere particolare. E' un vero e proprio primato di Napoli e del Mezzogiorno. In nessuna regione l'Italia poteva vantare un battesimo come quello avuto a Napoli attraverso i novantanove martiri, i quali avevano subito il patibolo alla fine della Repubblica Partenopea». Si aggiunga l'afflato mistico e religioso che pervase già dai suoi primordi la Carboneria, cui erano iscritti molti sacerdoti e monaci.

Bene ha fatto il Viterbo a indugiarsi sul carteggio del conte di Cavour (è uno dei capitoli più nutriti e più lunghi del volume). Il grande statista piemontese scriveva per suo conto il 18 dicembre 1860: «I popoli non si ritemprano in una settimana e le difficoltà politiche non si superano al passo ginnastico. Ho fede nell'avvenire. L'Italia deve farsi e si farà. Ora che la fusione delle varie parti della Penisola è compiuta, mi lascerei ammazzare dieci volte prima di consentire a che si sciogliesse!».

Il Cavour rimane il maggiore e il più autorevole esponente politico della fase risolutiva e conclusiva della nostra unità nazionale, una unità che era priva, purtroppo, di Trento e Trieste. A questo proposito ricordiamo ai lettori un saggio di E. Passerin e d'Entrèves dedicato alla fase più importante della politica del Cavour, cioè quella svolta nel nostro Mezzogiorno subito dopo la liberazione: «Sotto taluni aspetti esso vuole essere un'aperta giustificazione di quegli errori di visuale e di metodo attribuiti a torto allo statista durante e dopo il plebiscito e l'annessione. Sta di fatto che i più essenziali e vitali problemi della ormai famosa e complessa "questione meridionale", tutti i mali di cui è afflitto il Mezzogiorno, derivano in massima parte dal periodo post risorgimentale, durante il quale la politica dell'annessione ad ogni costo fece trascurare o addirittura dimenticare le condizioni di vita del Sud, mentre tale politica avrebbe dovuto svilupparsi contemporaneamente alle pressanti esigenze delle popolazioni meridionali».

Il Cavour riconobbe più tardi gli errori, irreparabili, dei suoi collaboratori vicini e lontani. Purtroppo egli fu costretto e a malincuore, a fare unico assegnamento sui rapporti confidenziali di coloro che lo rappresentavano e legiferavano in Napoli e non sempre alcuni di quegli emissari andavano d'accordo fra di loro: spesso l'ambizione e l'invidia cedevano il passo ai supremi interessi nazionali. Si che il quadro della situazione che si andava maturando nel Sud, pro e contro il governo di Torino, e che veniva prospettata al Cavour, risentiva appunto delle deficienze dell'ambiente tutt'altro che sereno e politicamente interessato, fatta eccezione di quei pochi che avvertivano l'urgenza di assestare il Mezzogiorno con una politica comprensiva, spoglia delle ambizioni e delle competizioni. Bisognava innanzitutto valorizzare uomini di provata competenza, conoscitori della mentalità e delle abitudini delle popolazioni meridionali, dell'antica e grande storia del nostro Mezzogiorno. Al contrario, Napoli ebbe la disgrazia di ospitare degli onesti ma improvvisati politici del Governo di Torino, individui che erravano nel sostenere che una politica dalla maniera forte, avrebbe di colpo riportato l'ordine e la più assoluta disciplina.

Codesta mancata comprensione e assimilazione, mise logicamente in cattiva luce l'innocente Cavour agli occhi delle popolazioni meridionali, che videro in lui non altro che un despota. Lo stesso imbarazzo del povero statista di fronte alla piega che prendevano gli avvenimenti in favore dello umano Garibaldi e all'atteggiamento dei radicali del Sud, era la naturale e fatale conseguenza della inettitudine dei suoi rappresentanti.

La reazione del Cavour, il quale propugnava un'azione energica contro i malcontenti e gli ingrati, fu anch'essa conseguenza dell'errata interpretazione data dai suoi amici in Napoli, alla reale portata degli avvenimenti. Errori che si ripeterono e in forma molto più grave del 1866, a Palermo e a Messina, mentre si accentuava il doloroso e fatale dissidio tra piemontesismo e garibaldinismo, invece di conciliare le opposte tendenze, e si continuava ad ignorare il problema fondamentale della rinascita del Sud, cioè quello economico sociale.

Ecco perchè l'opera gigantesca di Michele Viterbo è quanto mai opportuna e preziosa.

Francesco Geraci

Una mostra a Siena di Bruno Rosai

Siena, 7

E' stata inaugurata alla Galleria d'arte «Nuovo Amanta», alla presenza di varie autorità e personalità della vita artistica e culturale senese, una mostra del pittore Bruno Rosai, che comprende molte opere di rilievo fra le quali vanno segnalate «Comignoli rossi» e il «Ritratto di Sergio Prati». La rassegna resterà aperta sino al 9 novembre. Si tratta della prima «personale» di questo valente artista fiorentino in una città come Siena tanto sensibile ai valori eterni dello spirito. E il fervido interessamento che ha circondato fin dai primi giorni la manifestazione ha costituito di per sè un primo inequivocabile segno di successo.



(Telefoto al «Piccolo»)

Il celebre Crocifisso di Cimabue, una delle opere più seriamente danneggiate dall'alluvione

NONOSTANTE CHE I DANNI SIANO MATERIALMENTE INCALCOLABILI

La Firenze del Quattrocento ha resistito e si potrà salvare

Dopo averla scardinata, la furia delle acque ha sbattuto per ore e ore la porta più famosa del «bel San Giovanni» - Opere d'arte e volumi nella melma

Firenze, 7

Le strade di Firenze si vanno a poco a poco liberando dal fango. In piazza del Duomo il campanile di Giotto è rimasto indenne, nonostante i primi ragionevoli timori. Così per Santa Maria del Fiore. Gravi invece i danni al Battistero di San Giovanni, che è stato completamente allagato e contro il quale le acque dell'Arno hanno infierito con paurosi mulinelli che trascinavano auto, suppellettili e gli oggetti più vari. La porta a Sud, quella che guarda verso la Loggia del Bigallo, ha perduto una «formella», poi ritrovata. E' stata la meno danneggiata, insieme alla porta a Nord, la prima eseguita dal Ghiberti.

I danni più gravi li ha subiti la porta più famosa del «bel San Giovanni», quella ad Est, che Michelangelo chiamò «del Paradiso». La furia dell'acqua ha scardinato la porta facendola sbattere per ore e ore. Da essa si sono staccate cinque formelle che, com'è noto, raffigurano scene bibliche. Le cinque formelle, trattenute però dalla ringhiera di protezione, sono state salvate e i sovrintendenti ai monumenti, Procacci e Morozzi, hanno assicurato che potranno essere restaurate e ricollocate al loro posto.

Dietro al Duomo la fiumana ha purtroppo distrutto, assieme al modellino di Santa Maria del Fiore, preziosi corali che sono scomparsi nella melma. A piazza Santa Croce, uno dei quartieri più colpiti, soprattutto nelle sue stradette anguste e antiche, il monumento a Dante Alighieri (opera di Enrico Pazzi, del 1865) è miracolosamente indenne e dall'alto del suo piedistallo — come ha detto il Sindaco Bargellini — resta a testimoniare l'impegno e l'ardore dei fiorentini, che pur nelle avversità, nel lutto che ha colpito tanti cittadini, vogliono risorgere.

Stamane operai delle Sovrintendenze alle gallerie e ai monumenti, coadiuvati da vigili del fuoco, studenti e volonterosi, hanno cominciato a liberare gli scantinati e i pianiterra della Biblioteca Nazionale invasi dalle acque (sono sommersi centinaia di migliaia di volumi) ed a liberare dalla melma Santa Croce dove l'acqua ha raggiunto i sei metri ed ha danneggiato il grande Crocefisso di Giovanni Cimabue e altre preziose opere d'arte di artisti come Taddeo Gaddi, il Bronzino e l'Orcagna. Fortunatamente il fiume di fango non ha raggiunto le opere di Giotto; le ha soltanto lambite. Nella Cappella dei Pazzi, tra la melma, sono state ritrovate opere di Neri, di Bicci e di Domenico Michelino.

Più verso i Lungarni, nel Museo Horne (danneggiatissimo) e negli scantinati della Galleria degli Uffizi, numerosi studenti collaborano al trasferimento delle opere che si trovavano ivi raccolte. Così nel Museo del Bargello dove si stanno recuperando decine di armature e cimeli.

Il viaggio attraverso il centro storico continua fino al Ponte Vecchio e alle vicine chiese di Santa Trinità e più oltre Ognissanti e Santissimi Apostoli e le Cappelle Medicee, annesse alla Basilica di San Lorenzo.

«Domani, forse — dice il sovrintendente Procacci — potremo fare un primo consuntivo. Nonostante tutto, però, nonostante i danni materialmente incalcolabili, la Firenze della storia, la Firenze del '400, tanto cara a tutti gli italiani, a tutto il mondo, ha resistito alla furia degli elementi e si salverà».

Patrimonio immenso

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Giovanni Elkan, dopo una visita a Firenze ha fatto la seguente dichiarazione: «Mi sono recato a Firenze in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, per constatare di persona e per consultarmi con i responsabili dei vari settori (belle arti, biblioteche, accademie) su quanto era possibile, allo stato dei fatti, sapere sui danni realmente sofferti dallo immenso patrimonio artistico della gloriosa città. Debbo premettere, come prima constatazione, ed è, mi pare, molto doverosa, che tutti i dirigenti dei vari settori che presiedono alla conservazione, al restauro, alla manutenzione delle preziosissime eredità storiche, culturali e figurative della città, si sono prodigati con i loro collaboratori, dal più alto in grado al minimo, per rimediare immediatamente e spontaneamente ai danni arrecati dall'improvvisa irruzione d'acqua per lo straripamento dell'Arno.

«Indubbiamente — ha proseguito l'on. Elkan — è triste dover constatare che soprattutto la Biblioteca Nazionale e il patrimonio del Battistero e i locali adibiti al restauro sotto la Galleria degli Uffizi, invasi impetuosamente dall'acqua, hanno subito dei danni notevolissimi per le opere d'arte o per i manoscritti o per altro tipo di patrimonio artistico ivi conservato. Per ora non sappiamo prevedere fino a che punto tali beni potranno essere restaurati e ripristinati nelle condizioni in cui si trovano. Insieme con questi collaboratori del Ministero della P. I. e con l'aiuto di tutte le autorità (Prefetto, autorità militari, delle Amministrazioni comunale e provinciale) si è potuto organizzare un intervento per liberare almeno i locali a pianoterra o sotterranei dalla presenza della melma e del fango che sono rimasti dopo il passaggio dell'alluvione.

Attenzione particolare

Successivamente si tenterà di recuperare questo patrimonio con una attenzione particolare da parte di specialisti, perchè non ci siano ulteriori danni e perchè si possa effettivamente eliminare la traccia del fango e della presenza d'acqua rimasta per parecchie ore e che tuttora permane in certi locali. I tesori del Battistero, certe formelle e certi altri preziosi ornamenti che sono stati strappati dalle acque, presentano delle ferite piuttosto vistose e profondamente dolorose ma, a questo punto, non si può ancora, nè si deve, annunciare clamorosamente un disastro, perchè è necessario prima fare una ampia indagine e, soprattutto, sentire il parere degli esperti e appassionati nostri collaboratori capaci di fare miracoli nel restauro. Essi, affrontando anche pericoli per la presenza ancora minacciosa dell'acqua, hanno tentato di recuperare anche i frammenti onde non andassero dispersi.

«Ritornerò stamani nella città di Firenze — ha concluso il Sottosegretario — per poter constatare ancora meglio e risentire questi competenti collaboratori e riferire quindi al Ministro e alla Direzione competente sullo stato attuale delle cose e affinchè nulla sia trascurato neppure e soprattutto dal nostro Ministero perchè i danni del patrimonio artistico di Firenze siano limitati e ridimensionati nel modo meno doloroso e meno preoccupante possibile».

A. S.

UN PARTICOLARE DEL «GIALLO» DI DALLAS CHE FORSE ALCUNE FOTO «VIETATE» CHIARIREBBERO

Erano almeno due i «cecchini» che spararono contro Kennedy

Proprio sulla questione dell'autopsia che potrebbe essere determinante nello stabilire la direzione dei colpi mortali si basano le varie accuse alla Commissione Warren di aver trascurato uno degli aspetti fondamentali del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, novembre

Sessantacinque foto fatte al corpo di Kennedy durante la autopsia nell'ospedale di Bethesda sono state consegnate al Ministero della Giustizia dalla famiglia del Presidente assassinato a Dallas. I Kennedy (probabilmente Jacqueline che sarebbe stata la depositaria di questi documenti finora considerati «introvabili» e che nemmeno la stessa commissione Warren vide durante l'inchiesta sull'omicidio in Texas) hanno consentito a rilasciare finalmente quelle fotografie su richiesta dello stesso Ministero della Giustizia preoccupato dalle continue inchieste che vengono condotte sul delitto e dai libri che in questi ultimi tempi sono stati pubblicati, tutti tendenti a dimostrare che Lee Oswald non fu solo a compiere l'attentato e che esisteva un complotto per eliminare Kennedy, inchieste e volumi che hanno fortemente influenzato l'opinione pubblica americana la quale non crede più ciecamente, come prima faceva, nel rapporto Warren. Insieme con le lastre di 14 raggi X, le 25 negative in bianco e nero e le 26 diapositive a colori — foto e diapositive hanno il formato 10 per 13 — il Ministero della Giustizia ha avuto gli abiti indossati dal Presidente al momento dell'attentato, finora tenuti segretamente dal Governo che se ne considerava il possessore. Da oggi foto e abiti sono negli archivi nazionali di Washington, ma la loro segretezza e invisibilità non è per questo caduta. Infatti la famiglia Kennedy ha fatto sapere per mezzo del suo avvocato (che lo ha fatto sapere alla Giustizia nella lettera che accompagnava le 65 foto di diversa specie) che, se i documenti oggi diventati possesso del popolo americano, sono «accessibili» a tutti coloro che appartengono alle organizzazioni d'inchiesta e ricerca federale, essi per contro non possono essere messi a disposizione del pubblico, nè dei ricercatori privati della verità dallasiana. Questo veto durerà cinque anni e potrà essere infranto soltanto se la famiglia Kennedy darà il suo consenso a quanti chiederanno di poter esaminare le foto ora agli archivi nazionali. Scaduti i cinque anni del veto, la famiglia non farà discriminazioni per patologi ed esperti medici che intendessero vedere i risultati dell'autopsia, ma sempre questi studiosi dovranno avere il consenso dei Kennedy.

Le limitazioni così poste sono valide, infine, per un periodo di tempo che appare molto lungo: infatti la famiglia del Presidente assassinato a Dallas ha condizionato la consegna dei preziosi e forse fondamentali documenti tecnico-medico-legali al fatto che essi restino esclusi dall'«esposizione popolare» (cioè dalla possibilità di essere visti da tutti) per la durata del tempo di vita di Jacqueline Kennedy e dei suoi due figli (Caroline e Johns, una di otto, l'altro di cinque anni), del padre e della madre di John Kennedy e delle sorelle e fratelli di lui, fra cui Robert, senatore di New York, ed Edward, senatore del Massachusetts. Insomma i documenti sono praticamente invisibili come lo erano stati tuttora, la sola differenza sta nel fatto che si sa dove sono e che esistono ancora, finendo così un segreto ma aprendone un altro.

Le ragioni di tanta cautela? Probabilmente sono due: la prima è quella che consente a indagatori ufficiali di poter riaprire un'inchiesta che evidentemente nel segreto dei loro apprezzamenti non convince nemmeno la famiglia del Presidente assassinato (e sembra confermare questo stato d'animo il fatto che è stata lasciata ampia libertà a coloro che, per disposizione del Governo, volessero approfondire le ricerche sulla morte di Kennedy; e ciò fa anche pensare che Jacqueline indirettamente solleciti Johnson a far rivedere le conclusioni della commissione Warren, un ordine che soltanto Johnson può dare oggi); la seconda è quella di evitare che gente sensazionalista e poco scrupolosa possa usare le foto in pubblicazioni che avrebbero il fascino dell'orrido e del pietismo insieme, perchè le foto e i raggi X sono di una crudeltà visiva che soltanto i medici addetti a esami necroscopici, come sono quelli di una lunga e difficile autopsia, possono superare entrando essa nella fredda sfera professionale. Alcune foto a colori (considerate dagli stessi medici che hanno fatto l'autopsia come particolarmente «interessanti dal punto di vista dei particolari») mostrano la testa del Presidente assassinato scoperchiata a metà, dopo il colpo che fece volare parte della materia grigia oltre la macchina in cui Kennedy viaggiava al momento dell'attentato. «E' una questione di buon gusto», avrebbero detto privatamente i Kennedy, che vieta la concessione completamente libera delle 65 foto. Dunque i raggi X, le negative e le diapositive potranno essere pubblicate senza più restrizioni soltanto quando l'ultimo appartenente alla famiglia Kennedy sarà morto, una possibilità prevedibile soltanto dopo il Duemila.

Secondo i medici James Humes e Thornton Boswell, che condussero l'autopsia al Bethesda e che presentarono alla commissione Warren un rapporto sull'indagine patologica e fisica condotta sopra il corpo di Kennedy, illustrata da alcuni schizzi fatti da loro personalmente (il rotolo delle foto e le lastre dei raggi fatti dai tecnici dell'ospedale furono immediatamente consegnati al servizio segreto della Casa Bianca che li passò subito ai Kennedy, per cui i due medici non ebbero modo di vedere quei documenti), hanno dichiarato al presidente della Corte Suprema che dirigeva la commissione d'indagine, che i raggi X «non avrebbero fatto altro, se fossero stati fra i documenti allegati ai volumi d'inchiesta, che confermare quanto rilevato personalmente dall'indagine del corpo di Kennedy», e aggiunsero che «soltanto le foto e le diapositive sarebbero servite a vedere meglio certi particolari senza però modificare le conclusioni raggiunte». Earl Warren, presidente della Suprema Corte americana e della commissione che prese il suo nome, aveva visto le foto e perciò pose una domanda precisa ai due medici legali. Disse: «Se avessimo qui le foto e voi poteste guardarle ed esprimere la vostra opinione dopo l'esame, pensate che potreste mutare la vostra testimonianza?». James Humes rispose: «In ogni particolare, direi di no».

E' proprio sulla questione dell'autopsia, che potrebbe essere determinante nello stabilire la direzione dei colpi che hanno ucciso Kennedy, che si basano le varie accuse alla commissione Warren di aver trascurato uno degli aspetti fondamentali dell'insieme del delitto di Dallas. Come si sa, le tesi che si fanno sempre più strada affermano che Kennedy fu colpito alla gola da un colpo sparato non dalla parte posteriore alla direzione dell'auto e quindi il proiettile sarebbe entrato dal collo e uscito dalla gola, ma di fronte alla macchina in cui il giovane Presidente si trovava: e dunque erano almeno due a sparare contro Kennedy, non il solo Oswald (ammesso che sia stato lui) dal deposito dei libri di scuola di Dallas.

Fra gli altri documenti ricevuti dall'archivio nazionale vi sono: 1) il fucile Mannlicher-Carcano calibro 6, con il telescopio serie n. C. 2766 — che Oswald avrebbe usato — e la rivoltella calibro 38 speciale, marca Smith e Wesson, trovata, dice l'FBI, nella stanza di Oswald insieme con altri elementi, come una spilla che fiuiva con la falce e il martello, libretti di propaganda cubana, dichiarazioni sulle tasse federali e molte lettere personali tra cui una firmata da John Connally, probabilmente il Governatore del Texas che fu ferito nella macchina di Kennedy. Il fucile e la rivoltella saranno forse al centro di una curiosa battaglia: la moglie di Oswald, Marina, ha venduto le due armi a un collezionista del Colorado per diecimila dollari. Ora quel collezionista di nome John King richiede le armi di cui si ritiene proprietario e fa pressioni sulla vedova di Oswald perchè faccia causa al Governo che ha sequestrato beni «spettanteli come eredità», secondo la legge. Probabilmente Marina Oswald, la moglie russa del presunto assassino di Kennedy, non otterrà le armi indietro perchè sono state dichiarate di «interesse storico per gli Stati Uniti», ma certo riuscirà a farsi indennizzare con una buona somma per quella rinuncia. La vedova Oswald ha imparato assai presto e bene a sfruttare la vicenda del marito: essa vive già in una certa ricchezza e se le consentiranno di pubblicare un libro di memorie sulla sua vita con Lee Oswald, non avrà più bisogno di pensare al suo avvenire, avendogli garantito l'editore del libro una somma favolosa come anticipo di diritti d'autore su una vendita prevista straordinaria.

Stelio Tomei



C'è fretta a Londra per il Natale. Queste operaie stanno già lavorando attorno a un gigantesco arcobaleno di luci che decorerà la centralissima Regent Street come le altre vie della metropoli

DIETRO PERSONALE SOLLECITAZIONE DEL PONTEFICE

UNDICI ESPERTISSIMI FRATI INVIATI DALLA «CLINICA DEL CODICE»

Parteciperanno a Firenze al ricupero di documenti sommersi dal fango

Roma, 7

Undici frati di rito greco dell'abbazia di San Nilo, a Grottaferrata, specializzati nel restauro e nella conservazione dei codici, sono partiti ieri per Firenze — dietro personale sollecitazione del Pontefice — per partecipare all'opera di recupero degli antichissimi documenti e dei codici della Biblioteca nazionale e dell'Archivio di Stato della città, che sono ancora sommersi dal fango. I religiosi coadiuveranno l'opera dei vigili del fuoco impegnati nel delicato compito di prosciugamento dei locali dei due edifici per evitare che le potenti pompe idrovore possano ulteriormente rovinare il prezioso materiale. Successivamente, i frati provvederanno al restauro delle opere trovate, facendole probabilmente trasferire nel laboratorio dell'abbazia, dove si trovano attualmente quelle delle Biblioteche nazionali di Roma e di Napoli danneggiate dal tempo, e della Biblioteca di Torino, che furono quasi distrutte da un incendio sviluppatosi molti anni fa.

Quella dell'abbazia di San Nilo è una vera e propria «clinica del codice», di fama mondiale, fondata una trentina di anni fa per «prendere in cura» preziose opere, dagli antichi manoscritti agli incunaboli. Vi lavora un gruppo di monaci espertissimi, ai quali si devono restauri giudicati impossibili, come quelli di alcune pergamene trovate in condizioni che sembravano escludere qualsiasi possibilità di salvataggio. Questi antichi testi, originariamente arrotolati, erano stati trasformati dall'azione del tempo in un blocco compatto, come un pezzo di legno, ma nello stesso tempo estremamente fragile. I frati, usando una tecnica conosciuta solo da loro, sono riusciti a renderli nuovamente leggibili. E' stata un'impresa estremamente difficile e delicata: essa è consistita nell'aprire lentamente i rotoli, svolgendone, dopo averli ammorbiditi con uno speciale procedimento, pochi millimetri per volta, fino a «spianarli» completamente. L'operazione ha richiesto alcuni mesi.

Molto più tempo, certamente, richiederà quella per riportare allo stato «normale» i manoscritti sommersi dall'acqua e dal fango che ha invaso i locali della Biblioteca nazionale e dell'Archivio di Stato di Firenze. Dopo averli recuperati, infatti, si dovrà stabilirne lo stato di conservazione, poi asciugarli separando i singoli fogli ed evitando che si accartoccino o si strappino; quindi, trasportati a Grottaferrata, si dovrà procedere a rinforzarne le pagine, le rilegature, a restaurare le copertine.

Secondo l'archimandrita dell'abbazia, questo lavoro richiederà qualche anno e il massimo impegno dei frati, i quali già svolgono un'attività molto intensa soprattutto in rapporto al loro numero.

Per recarsi a Firenze i monaci hanno interrotto la loro normale opera di restauro che è richiesta da tutte le grandi Biblioteche nazionali. Tra l'altro, nei mesi scorsi, essi hanno restituito al suo splendore originario il «Codice purpureo» di Rossano Calabro, prezioso principalmente per le sue pregevoli miniature. I monaci specialisti dispongono di un'attrezzatura unica nel suo genere.

Il laboratorio, nel recinto abbaziale, è costruito sopra il criptoportico di una villa romana che, secondo alcuni studiosi, sarebbe appartenuta a Cicerone. Consta di una sala e di un salone. I monaci specialisti sono una decina, tra i quali il direttore, Padre Dionisio, il bibliotecario, Padre Marco, un esperto per la parte letteraria, Padre Nilo, un pittore miniaturista, Padre Partenio, e un tecnico restauratore, Padre Josafat. Questi ultimi due sono di origine ucraina, mentre gli altri sono italiani. Insieme a loro lavorano, come apprendisti, alcuni giovani che ancora non hanno ricevuto gli ordini, i quali li hanno accompagnati a Firenze. Essi sono frati Emiliano, Alessandro, Gregorio, Donato e Antonio.

LIBRI RICEVUTI

Umberto Guglielmotti: *«I Presidenti del Consiglio dei Ministri dall'unità d'Italia ad oggi»* (3 volumi - L. 24.000; pp. 1590) - Centro editoriale nazionale divulgazioni umanistiche sociologiche storiche - Roma.

Oscar F. Ghedina: *«Il libro del fotocolore»* (pp. 364; lire 3000) - Edizione Hoepli.

Francesco Ogliari e Franco Sapi: *«Sbuffi di fumo»* (2 volumi; lire 8000 ciascuno; pp. 744) - Edizione a cura degli autori.

Catalogo generale Brera - ottobre-novembre 1966 - 550 dipinti di Maestri contemporanei (pp. 80).

CRONACA DELLA CITTA'

REALIZZAZIONI E PROGRAMMI DELL'IACP

Concretamento progressivo di oltre duemila abitazioni

Gli edifici ultimati e in costruzione con quelli il cui finanziamento è assicurato o previsto sono 147 per una spesa di tredici miliardi

La situazione degli alloggi nella nostra città e il programma edilizio dell'Istituto autonomo case popolari sono stati illustrati dal vicepresidente dell'IACP, Mario Gallopin. I dati sono stati esposti nel corso di una riunione del comitato cittadino della D.C., presenti, tra gli altri, il Sindaco Franzil, l'assessore comunale all'urbanistica Spaccini, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, e il segretario provinciale del partito Botteri.

Il quadro della situazione si è incentrato su quattro punti principali: alloggi ultimati e assegnati (21 case per 296 abitazioni, con una spesa di 1 miliardo 591 milioni); in costruzione (32 edifici per 323 abitazioni, con una spesa di 2 miliardi 296 milioni); lavori con finanziamento assicurato (94 case, per 985 alloggi, 5 miliardi 688 milioni); lavori con finanziamento previsto (550 alloggi, spesa di 3 miliardi e mezzo di lire). Si ha quindi un totale — ha detto il relatore — di 147 edifici, per 2.224 abitazioni e con un costo di 13 miliardi 75 milioni di lire.

Il vicepresidente dell'IACP è quindi passato a precisazioni particolari dei vari punti, facendo rilevare innanzitutto come gli alloggi ultimati e assegnati nel 1966 ascendano a 189, realizzati con fondi del Commissariato del Governo, nei seguenti Comuni e località: Comune di Trieste, in via Flavia, 10 case per 171 alloggi e spesa di 861.432.000 lire; Comune di Muggia (ad Aquilinia): 2 edifici, 12 abitazioni per 72 milioni; Comune di Sgonico (Gabrovizza - San Primo): 1 casa per 6 alloggi, lire 25.600.000; si ha quindi un totale di 13 case, per 189 abitazioni e una spesa di poco superiore ai 959 milioni di lire. Con finanziamento come previsto dalla legge n. 1148 (ex INA-Casa, secondo settennio) sono stati ultimati e assegnati nel nostro Comune: in via delle Cave, 3 case per 60 alloggi (lire 355.200.000); a Chiadino in monte, 1 casa per 15 alloggi (L. 73.560.000); in via Romagna, 2 edifici con 16 abitazioni (L. 101.247.319); a Chiadino San Luigi, 2 case con 16 alloggi (104.420.000 lire). Si ottiene pertanto un totale di 21 case, per 296 abitazioni e 1 miliardo 591 milioni.

Le case in costruzione alla fine del mese scorso risultano essere 32 con complessivi 393 alloggi, per una spesa di 2 miliardi e 297 milioni di lire circa. In merito ai lavori non ancora iniziati, per i quali è stato però già assicurato il finanziamento o il contributo dello Stato e della Regione, è da rilevare che gli edifici previsti sorgeranno, in special modo, in Gretta, in via Vigneti, a Chiadino San Luigi e nelle vie dell'Eremo e Bonomea.

Un discorso a parte si può fare per i progetti già elaborati dall'IACP, e attualmente in corso di approvazione da parte delle autorità: si tratta di 26 case per 283 alloggi, riflettenti una spesa di 1 miliardo 615 milioni e mezzo di lire. Altri lavori concernono i progetti in corso di elaborazione (8 case, 70 alloggi, lire 469 milioni) e quelli ancora da localizzare (31 edifici, 352 abitazioni, 2 miliardi di lire). E' stato anche confermato che sono previsti altri 550 alloggi negli esercizi finanziari successivi al 1966; in proposito, è da rilevare che l'IACP aveva proposto una spesa di 7 miliardi e mezzo di lire, per la costruzione di 1.357 abitazioni.

L'allora Commissario di Governo, Mazza, aveva avanzato proposta alla Commissione Trieste per un importo di 3 miliardi e mezzo, ma l'Istituto confida comunque che la Commissione riveda tale cifra, apportandole un aumento.

Il vicepresidente dell'IACP, ha sottolineato inoltre che la progettazione degli alloggi popolari da parte dell'Istituto ha senza dubbio subito, negli ultimi anni, una «differenziazione in meglio». Ha ricordato in proposito come sia notevole lo sforzo compiuto dall'IACP per dare anche agli alloggi popolari una distribuzione interna confacente e del tutto corrispondente ai concetti distributivi dell'edilizia privata. Tale tipo di alloggio presenta attualmente, con sufficiente distinzione, separata la «zona notte» da quella di soggiorno e dai servizi; il tutto, racchiuso entro i limiti di superficie consentiti dalle disposizioni di legge vigenti in materia di edilizia popolare ed economica. Anche lo impiego dei materiali edilizi — ha detto Gallopin — ha avuto un sensibile miglioramento, in quanto è stato possibile usare materiali di qualità più pregiata, sempre nei limiti del costo massimo ammissibile per vano.

L'ente, infine, è intenzionato a studiare la possibilità di installare — già in fase costruttiva — impianti di riscaldamento centralizzati nel maggior numero di case popolari ora in fase di progettazione, fornendo pure le apparecchiature automatiche, al fine di ridurre il più possibile il consumo di combustibile.

Sulla cantieristica terrà stasera con inizio alle 18.30 una conferenza nella sede del PLI di via Genova 9 il segretario nazionale della Gioventù liberale dott. Armando Zimolo.

Malattie contagiose. Nell'ultima settimana del mese scorso, al Comune sono stati denunciati 11 casi di scarlattina, 3 di varicella, 4 di parotite 1 di scabbia e 6 di epatite infettiva.

TRIESTE PER LE VITTIME DELLE ALLUVIONI

CIVICA SOLIDARIETÀ VERSO I SINISTRATI

Messaggi del Comune ai Sindaci delle città colpite La raccolta degli aiuti nelle sedi della Croce Rossa

Profondo cordoglio e commossa solidarietà ha suscitato a Trieste l'immane sciagura che ha colpito le popolazioni delle zone alluvionate, causando tanti lutti e tante rovine. Interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, il Sindaco dott. Franzil ha fatto pervenire telegrammi di solidarietà ai Sindaci di Firenze, Trento e Venezia e dei centri della regione Friuli - Venezia Giulia, maggiormente provati dalla catastrofe. Nel formulare l'auspicio che si possa sopperire con la maggior sollecitudine alle immediate necessità dei sinistrati, il Sindaco ha chiesto altresì di essere informato circa le possibilità di dare un concreto aiuto alle popolazioni colpite e di mettere a loro disposizione i mezzi di cui il Comune dispone e che possono essere utilizzati per intervenire nelle zone invase dalle acque.

Frattanto si organizzano in città le iniziative a favore delle popolazioni alluvionate. La Croce Rossa Italiana di Trieste, collaborando alla campagna promossa in campo nazionale per la raccolta di fondi per gli alluvionati, ha istituito appositi centri presso le sue sedi cittadine in piazza Sansovino 3 e in piazza Vittorio Veneto e a Muggia in piazzale Foschiatti 4. Cittadini di ogni condizione ed età si sono già presentati alle varie sedi dimostrando concretamente la loro solidarietà con i tanti connazionali rimasti senza tetto. La CRI raccomanda di limitare le offerte a denaro, viveri di prima necessità (che non siano troppo deteriorabili), medicinali, coperte e indumenti in buono stato.

Anche i vigili del fuoco di Trieste sono da 4 giorni impegnati nelle operazioni di soccorso. Ventidue uomini con due autocarri e quattro «campagnole», un canotto, una barca di gomma, sono costantemente all'opera nella zona tra Portogruaro e Latisana. Un autocarro è inoltre partito ieri mattina dalla caserma di largo Nicolini, alla volta di Firenze, con alcune pompe aspiranti, particolarmente richieste dalle autorità del capoluogo toscano.

Sospesi gli scioperi dei metalmeccanici

Il sindacato provinciale della FIM-CISL informa che le segreterie nazionali della FIM e della FIOM hanno deciso l'annullamento del programma di scioperi per questa settimana nei settori della meccanica privata ed a partecipazione statale, in seguito alle difficoltà esistenti in gran parte del Paese per i disastri causati dalle alluvioni. In proposito, le federazioni nazionali dei metalmeccanici hanno invitato i lavoratori delle zone non colpite a sottoscrivere l'importo corrispondente a due ore lavorative, a favore degli alluvionati.

Il Prefetto Cappellini ha restituito la visita di cortesia al nuovo Comandante militare di Trieste gen. Montù.

Al Palazzo del Governo il Prefetto si è incontrato ieri con il Presidente della Lega Nazionale ing. Muratti.

Domattina il rito per i Caduti del '53

Alle 10 di domattina, come annunciato, avrà inizio nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna il rito religioso che il Comune farà celebrare in suffragio dei Caduti nelle tragiche giornate del novembre 1953.

Dopo la funzione, sempre a cura dell'Amministrazione civica, sarà deposta una corona ai piedi del monumento funerario che ricorda il sacrificio di Pierino Addobbati, Erminio Bassa, Nardino Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil.

Alle cerimonie interverranno un picchetto delle Forze Armate e una rappresentanza delle scuole cittadine con i vessilli.

Agevolazioni di viaggio per gli elettori

La Prefettura comunica che gli elettori partecipanti alle prossime elezioni amministrative, potranno usufuire delle agevolazioni di viaggio per raggiungere il Comune d'iscrizione, al fine di esercitare il diritto di voto.

Sulle Ferrovie dello Stato verrà praticata una riduzione del 50 per cento sia per gli elettori residenti in territorio nazionale, sia per gli elettori residenti all'estero, per percorsi nel territorio nazionale.

Altre agevolazioni verranno praticate sulle linee aeree, marittime, ferroviarie in concessione, tranvie extra urbane, ecc.

Gli interessati potranno ottenere maggiori ragguagli presso le agenzie di viaggio e le stazioni ferroviarie.

SI CONCLUDE LA RASSEGNA A PALAZZO COSTANZI

Portano il soffio dell'arte in un mondo industrializzato

Fra tradizione e modernità gli allievi del «Nordio»

Si conclude oggi la pregevole mostra dei lavori degli alunni dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio», allestita a palazzo Costanzi. Ed è da pensare che chi l'abbia vista, a prescindere dai gusti personali, si sia reso conto della serietà e profondità degli insegnamenti e della dignitosa presentazione dei lavori.

Perchè l'insegnamento all'Istituto statale d'arte ha raggiunto ormai un tale livello per cui i licenziati, oltre a essere forniti di una cultura generale più che adeguata, vengono dotati di tutte quelle cognizioni che li possono far agire convenientemente tanto nell'artigianato artistico altamente qualificato (come dimostrato da recenti esposizioni di lavori di ex allievi) che nell'industria, quanto nella progettazione e nell'esecuzione. Per questo, mentre le materie artistico-professionali sono svolte con intendimenti del tutto professionali e non scolastici, le esercitazioni pratiche hanno soprattutto un valore di sperimentazione riguardante tutte le tecniche inerenti la sezione: artigiane e industriali, tradizionali e d'avanguardia. Un insegnamento, pertanto, che può essere svolto da competenti che operano nel campo specifico, e non da qualsiasi insegnante.

E' da rilevare, in proposito, che la scuola, se vuol essere viva e vitale e servire per la vita, non può fossilizzarsi in esperienze da tramandare da padre in figlio, ma deve offrire tutte le basi, mediante un insegnamento polivalente, di quanto può essere fonte di particolare e aggiornata specializzazione. Inoltre è da tener presente che nel campo dell'arredamento — e in particolare in quello della nave — la scuola non può nè deve ignorare l'applicazione di nuovi materiali e di nuove lavorazioni, richieste oltretutto da precise norme internazionali; tanto più perchè con qualsiasi materiale si possono raggiungere livelli d'arte. Non è, infatti, la materia che fa l'arte, ma l'artista che crea l'oggetto, elaborandola.

Attualmente, per evidenti ragioni economiche e di organizzazione produttiva, non esiste una netta distinzione tra produzione artigiana e produzione industriale. E' risaputo, del resto, che l'assoluta maggioranza della produzione artigianale si basa oggi almeno sulla piccola serie, e il decantato «pezzo unico» resta solo un'utopia, e meno che non si tratti di vera e propria, nonchè singola, opera d'arte. L'artigiano vero sempre più cessa di essere una forza economica, per diventare invece un'attività culturale. Del resto, in fatto di arredamento è chiaramente dimostrabile che si possono creare ambienti di raffinato buon gusto e personalissimi, adottando arredi di serie, e invece non è raro il caso che ambienti arredati con qualche «pezzo unico» risultino insignificanti.

Tutto, quindi, dipende dalla cultura e dalla personalità di chi arreda e decora, e naturalmente dal committente: ed è su questa strada, appunto, che l'Istituto d'arte di Trieste si propone di educare.

Concorso per tenenti del servizio veterinario

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per la nomina nei ruoli del servizio permanente effettivo di dieci tenenti del Servizio veterinario militare.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani compresi gli ufficiali in s.p.e. e di complemento nonchè i sottufficiali ed i militari di truppa in servizio e in congedo di qualsiasi Arma o Servizio che siano in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di veterinario e che alla data del 31 dicembre 1966 non vengano a superare il 32.o anno di età.

Per maggiori informazioni, gli interessati si rivolgano alla stanza 39 del Distretto Militare.

Turista investito

A Opicina, in via Nazionale all'incrocio con la via Monrupino, un'utilitaria ha investito ieri sera un turista jugoslavo che stava attraversando la strada fuori dalla zona zebrata.

L'incidente è avvenuto alle 19 circa quando Davor Zrncic, di 41 anni, residente a Spalato era sceso dal marciapiedi senza avvedersi del sopraggiungere della «Fiat 850», targata Trieste 90104, al cui volante sedeva Vittorio Pellarini, di 55 anni, abitante in via Morgagni 8, il quale era diretto verso il centro cittadino. L'automobilista, accortosi del passante, ha frenato sterzato di colpo per evitare l'investimento. Ma la parte anteriore della carrozzeria ha ugualmente urtato lo straniero che è caduto pesantemente a terra. Trasportato all'ospedale maggiore con la Croce Rossa, Davor Zrncic è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica per un grave trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa alla fronte e alla tempia destra, la frattura del ginocchio destro e contusioni e escoriate multiple al volto, alle braccia e alle gambe.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria per i rilievi del caso.

NUOVE PROSPETTIVE PER IL MOLO SETTIMO

Si annuncia nel nostro porto la rivoluzione dei «containers»

Prossimo un convegno tecnico - I traffici del futuro in un documentato intervento dell'ingegner Cirrincione

Sabato e domenica prossimi si terrà nella nostra città — alla Stazione Marittima — l'VIII. Convegno tecnico nazionale del comitato italiano dell'ICHCA (International Cargo Handling Coordination Association), che tratta i principali problemi concernenti le manipolazioni portuali e il coordinamento dei trasporti. Vi presenzieranno una settantina di tecnici (provenienti dagli enti portuali, società armatoriali, agenti marittimi e dagli esperti nel campo delle spedizioni terrestri), oltre ai rappresentanti tecnici del Ministero della Marina mercantile; i Magazzini Generali hanno dato il pieno appoggio organizzativo.

Lo scopo del convegno è nella presentazione e discussione di una memoria ufficiale sull'attuale problema del sistema a «containers» nei trasporti marittimi; l'incontro triestino, in altri termini, servirà quale base di studio per una serie di impostazioni tecnico-programmatiche, che saranno quindi esposte dai delegati italiani alla Conferenza internazionale di Anversa, nel maggio del prossimo anno. Nel corso dei lavori verrà presentato anche uno studio dell'ing. Colautti, vicedirettore dell'azienda portuale, il quale ha già dedicato particolare attenzione al nuovo sistema, con speciale riferimento ai traffici mediterranei e all'importanza che i trasporti a mezzo navi-containers potrebbe avere per le funzioni del nostro porto.

L'idea di servizi così concepiti fra il Mediterraneo e Trieste è oggetto pure di accurate valutazioni da parte della Shell italiana, il cui presidente, ing. Guicciardi, presenterà a fine anno i risultati del suo gruppo di tecnici ed economisti.

Strettamente connesso con il prossimo convegno è l'argomento trattato ieri sera al Castello di San Giusto nel quadro di una delle periodiche riunioni dei dirigenti democristiani. Ne è stato attento e preparato portavoce l'ing. Cirrincione, il quale ha rilevato che attualmente il processo di standardizzazione dei «containers» sia metallici sia in plastica, idonei ai trasporti misti (autocarri, treni, navi, battelli fluviali, ecc.) ne sta consentendo la clamorosa diffusione, specialmente negli Stati Uniti, aprendo vasti orizzonti ai trasporti «da porta a porta», ossia dal produttore al ricevitore.

Sono evidenti — ha sostenuto — i vantaggi per i caricatori: la riduzione del carico ad una unità omogenea assicura facilità di stivaggio, semplicità di tariffazione, rapidità di inoltro, riduzione di spese di manipolazione; economia d'imballaggio, maggior cura e minori probabilità di danni nel trasporto. Ma v'è un altro fondamentale vantaggio che il sistema presenta per l'armatore: la rapidità delle operazioni portuali. Per una nave specializzata di 12.000 tonnellate è possibile scaricare 600 contenitori, in un «terminal» bene attrezzato, alla media fantastica di un «containers» al minuto, là dove per sbarcare 12 mila tonnellate di merci da una nave convenzionale non basterebbero forse 12 giornate. Ciò significa soste ridottissime e meno onerose nei porti, con la conseguente massima utilizzazione del mezzo marittimo.

Il problema essenziale da risolvere — ha sottolineato il relatore — è dato dall'organizzazione a terra: la creazione di un «terminal», di un parco «containers» che richiede un'ampia superfice e un'adeguata dotazione di speciali gru di banchina e di semoventi, atti allo spostamento ed alla sovrapposizione dei contenitori.

Al riguardo, considerate le esigenze del nostro porto e delle industrie della Regione, l'ing. Cirrincione ha avanzato una proposta concreta, confermando quanto da noi già anticipato: la parziale utilizzazione del molo VII, che potrebbe offrire nel suo asse centrale capienza a un parco di quasi 1500 containers e una banchina specializzata per questo traffico dell'avvenire, conservando nell'altra banchina le attrezzature convenzionali per i mercantili comuni.

Nel corso degli interventi, l'ing. Colautti e il Sindaco Franzil hanno sottolineato l'interesse e la viva attualità dell'argomento. E' da rilevare, al riguardo, che Trieste in questo senso parte avvantaggiata, perchè gli altri porti che stanno già prospettando l'istituzione di un terminal per il traffico con i «containers» (Genova e Napoli), dispongono di un'area molto più modesta di quella che può offrire, invece, il nostro porto. Inoltre Trieste ha il vantaggio di poter contare su un molo che si può tempestivamente adattare alle nuove esigenze, con minor aggravio finanziario e maggior tempestività di realizzazione.

Durante la serata, è stato proiettato un documentario statunitense, che illustra le speciali attrezzature che dispone il porto di New York.

Tavola rotonda sull'urbanistica

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sala delle riunioni del «Villaggio Sereno» di via Lazzaretto Vecchio 12, si svolgerà la preannunciata tavola rotonda promossa dal Centro studi «Ezio Vanoni» sul tema: «Urbanizzazione ed assi di sviluppo nella regione Friuli-Venezia Giulia».

Introdurrà il tema il dott. Mario Dassovich e prenderanno successivamente la parola il dott. Ruggero Menato dell'Irsev, il dott. Arduino Colombo, il dott. Livio Lonzar e il perito industriale Paolo Valenti.

I relatori, analizzeranno i rapporti fra la prevista espansione urbana e le esigenze nei settori dei trasporti, delle scuole e degli ospedali.

Secondo appello alla Scuola di lingue

La direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'Università degli studi di Trieste informa che il secondo appello dell'esame di ammissione è fissato a sabato 12 novembre alle ore 9 nella sede di via dell'Università 1 (III). Gli interessati che ancora non avessero presentato domanda possono farlo sino a giovedì 10. Non saranno ammessi all'esame i candidati privi di un documento di riconoscimento. Ogni informazione viene fornita dalla segreteria della scuola, aperta al pubblico giornalmente dalle 9 alle 11.

STATO CIVILE

MORTI: Dubaz ved. Giugovaz Maria a. 83; de Wanniek Carlo a. 75; Lepre in Manzan Luigia a. 60; Giugovaz Rodolfo a. 58; Galante Gaspare a. 64; Palumbo Vincenzo a. 44; Francesco Luigi a. 73; Hauser in Gobessi Lucia a. 57; Schreiber Giorgio a. 57; Kobau in Walderstein Mercedes a. 59; Kalin in Mihalic Teresa a. 83; Podbersech ved. Sossi Angela a. 69; Polastri ved. Ronkey Eleonora a. 77; Barbisich ved. Scher Marta a. 77; Millo Giovanni a. 84; Roscovetz ved. Fragiacomo Francesca a. 87; Marsi Pietro 2 giorni; Bilucaglia Antonio a. 79; Marchesini Pietro a. 59; Belverde in Bianchi Rosa a. 75; Savarin Giuseppe a. 56; Melle Francesco a. 74; Minutti Antonio a. 81; Strich recte Livers Isacco a. 88; Scalli - in Seriani Giuseppina a. 82.

NATI: 24.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi

per la D.C. parleranno

ore 12.30
Aquilinia
Sergio COLONI
vicesegretario prov.le DC

ore 12.30
Scuola di Rozzol
Arturo VIGINI
vicesegretario prov.le DC

ore 17.30
Campo S. Giacomo
Luciano CESCHIA
candidato al Comune

Ugo ORLANDO
candidato al Comune

ore 17.30
Piazza Cavana
Carlo CELLI
candidato alla Provincia

PER LA GRANDE TRIESTE
CITTA' ITALIANA
AL SERVIZIO DELL'EUROPA E DELLA PACE
VOTA
DEMOCRAZIA CRISTIANA

I COMIZI DI OGGI

DC: ore 12.30, Aquilinia: Sergio Coloni, e davanti alla scuola di Rozzol: Arturo Vigini; 17.30, campo San Giacomo: Luciano Ceschia e Ugo Orlando, e in piazza Cavana: Carlo Celli.

PSI-PSDI Unificati: ore 10.30, piazza S. Antonio Nuovo: Pierandrei; 16, ponte Orlandini di Ponziana: Lonza; 17, via Capodistria: Lonza e Lovero.

PRI: ore 12, piazza Perugino: Sergio Pacor; 17, piazza Goldoni: Oliviero Fragiacomo.

PLI: ore 11, largo Barriera: Sergio Trauner; 12, piazza Garibaldi: Armando Zimolo.

MSI: ore 12, piazza Ponterosso: Sergio Giacomelli; 12.30, piazza Vittorio Veneto: Sergio Cosma; 16, via del Prato: Luigi Coana; 16.30, via Zorutti: Luigi Coana.

PDIUM: ore 10, piazza Belvedere; 11, piazza Oberdan; 12.15, piazza Hortis; 16, piazzale San Luigi; 17, piazzale Gioberti; 18.45, piazzale di Gretta.

UNE: ore 19, piazzale Rosmini: Giuseppe Ferfoglia e Mario Picci.

PCI: ore 11, largo Riborgo: Claudio Tonel; 12, Navalgiuliano: Jole Burlo; 17, strada vecchia dell'Istria 80: Bruno Zecchini; 18, piazza Goldoni: Silvano Bacicchi; 18.30, via Baiamonti: Giorgio Rossetti; 20, via Orsenigo (circolo Pisoni): Arturo Calabria.

MSI
ALLE ORE 12
IN PIAZZA PONTEROSSO
dott. Sergio Giacomelli
CANDIDATO AL COMUNE

DEFINITE LE MODALITÀ DELLO «SCONTRO»

Pronti alla disfida oratoria D.C. e PCI sulla cantieristica

Quattro interlocutori - Continua la serie dei comizi

Il dibattito tra la D.C. e il PCI, sulla situazione economica triestina con particolare riferimento al piano di riassetto dell'industria navalmeccanica, è stato confermato per domenica 20 novembre, alle ore 10.30, al cinema Nazionale. La decisione definitiva è stata presa ieri, nell'incontro che i rappresentanti della D.C., Coloni e Rinaldi, hanno avuto con quelli del PCI, Crevatin e Gherbetz, a palazzo Diana.

Nel corso della manifestazione parleranno, per la D.C., il segretario provinciale Botteri e l'on. Belci; per il PCI sono stati designati il segretario della federazione locale, Sema, e il sen. Vidali; di comune accordo è stato designato quale moderatore il prof. Pio Montesi, direttore dell'Istituto di architettura tecnica della nostra Università. I quattro rappresentanti dei partiti prenderanno la parola per 20 minuti ciascuno, nel seguente ordine: Sema, Botteri, Belci e Vidali; seguirà, ma in ordine diverso, una replica di 5 minuti per ognuno degli oratori. Alla sala si accederà per invito, ma altoparlanti saranno collocati anche all'esterno, per permettere a un più largo numero di persone di seguire il dibattito.

In attesa di questo scontro diretto tra democristiani e comunisti, all'insegna della nuova realtà nel settore navalmeccanico, è da segnalare l'arrivo del Ministro al Tesoro, on. Emilio Colombo, nella nostra città, nella giornata del 13 novembre.

Oggi, intanto, per i democristiani saliranno sul podio, alle ore 12.30, il vicesegretario provinciale Coloni (ad Aquilinia), e alla stessa ora l'altro vicesegretario, Vigini (davanti alla scuola di Rozzol); alle ore 17.30, in campo S. Giacomo, parleranno Luciano Ceschia e Ugo Orlando, e in piazza Cavana Carlo Celli. Per il PSI-PSDI unificati scenderanno oggi in piazza Pierandrei (ore 10.30, piazza S. Antonio Nuovo), Lonza (ore 16, ponte Orlandini di Ponziana), e Lonza-Lovero (ore 17, via Capodistria).

Il PLI ha in programma per oggi i seguenti comizi: alle ore 11, in largo Barriera, il dott. Trauner, e alle 12, in piazza Garibaldi, il dott. Zimolo, mentre per il PRI parleranno, alle ore 12, Sergio Pacor in piazza Perugino, e Oliviero Fragiacomo, alle ore 17, in piazza Goldoni. L'UNE presenterà alle ore 19, in piazzale Rosmini, Giuseppe Ferfoglia e Mario Picci, e il MSI schiererà tre oratori: ore 12, piazza Ponterosso, Sergio Giacomelli; ore 12.30, p.zza Vittorio Veneto, Sergio Cosma; ore 16, via del Prato, Luigi Coana, e lo stesso Coana mezz'ora più tardi in via Zorutti.

I comizi monarchici previsti per oggi si svolgeranno alle ore 10 in piazza Belvedere, alle 11 in piazza Oberdan, alle 12.15 in piazza Hortis, alle 16 in piazzale San Luigi, alle 17 in piazzale Gioberti, e infine alle 18.45 in piazzale Gretta.

Addirittura sei ne annuncia il PCI: ore 11, largo Riborgo, Claudio Tonel; 12, al Navalgiuliano, Jole Burlo; 17, strada vecchia dell'Istria, 80, Bruno Zecchini; 18, piazza Goldoni, Silvano Bacicchi; 18.30, via Baiamonti, Giorgio Rossetti; 20, circolo Pisoni (via Orsenigo), Arturo Calabria.

Anche ieri comizi elettorali in serie. Per la D.C., l'ass. Biasina ha illustrato le realizzazioni del Comune nel campo della sanità pubblica, ricordando lo imminente avvio alla realizzazione del nuovo ospedale di Cattinara, la progettata creazione a Opicina del Centro per lo studio e la cura della distrofia muscolare, e il potenziamento dei servizi per l'assistenza geriatica. Un'anticipazione del dibattito D.C.-PCI (anche se ad una sola voce) si è avuta ieri, quando il candidato Carlo Celli ha detto che la soluzione positiva per Trieste dei problemi della cantieristica, eliminando la situazione di disagio dei lavoratori, «toglie al PCI quegli elementi di protesta e di rivendicazione su cui si basa fondamentalmente la sua politica». A sua volta Livio Lonza ha esaminato il motivo base del programma elettorale democristiano, quello della «Grande Trieste, città al servizio dell'Europa e della pace».

Il liberale avv. Morpurgo ha accusato i socialdemocratici triestini di aver acceduto alle tesi del marxismo conservatore dei socialisti, affermando che anche sul problema della cantieristica ci socialisti hanno dimostrato un'estrema debolezza». Lucio Susmel ha sostenuto che la confluenza dei socialdemocratici del PSU ha permesso ai liberali di aspirare a occupare l'area lasciata libera, tesi questa ribadita dall'avv. Trauner: ora il PLI — ha detto — dalla posizione raggiunta di terzo partito di Trieste chiama a raccolta nuovi elettori per rafforzare la sua presenza al Comune e alla Provincia. Franco Tabacco ha posto in rilievo «la assoluta incapacità della Giunta di centro-sinistra nel risolvere i problemi che da anni travagliano la città», e il dott. Zimolo ha esaminato la situazione politica locale e nazionale.

Bruno Cesanelli, del PRI, ha polemizzato con i vari partiti, respingendo le conclusioni del piano CIPE; il dott. Pacor, tra l'altro, ha auspicato «un notevole potenziamento delle forze della sinistra laica e democratica repubblicana». Per il MSI, l'avv. Gefter Wondrich ha definito negative le conseguenze dell'unificazione socialista, polemizzando con il Ministro Tolloy per le dichiarazioni fatte nel comizio di domenica; altri oratori, per il MSI, Luigi Coana e Sergio Cosma, i quali hanno affrontato temi d'interesse amministrativo.

A nome dell'UNE ha parlato il cap. Ugo Longo, trattando argomenti di attualità. Per il PDIUM sono saliti ieri sul podio Antonio Stiglani, Giacomo Stanich, Giorgio Machnich, Luciano Chalvien e il dott. Antonio Pascucci.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI PARLERANNO I CANDIDATI:

Ore 11 - Largo Barriera Vecchia
Dott. Sergio TRAUNER

Ore 12 - Piazza Garibaldi
Dott. Armando ZIMOLO

Ore 18.30 - Sede Partito Via Genova 9, p. III
Dott. Armando ZIMOLO

«La ristrutturazione della cantieristica italiana e lo sviluppo economico di Trieste».

Largo al sottopassaggio



(«Giornalfoto»)

Transenne, pietre che le tengono fissate al suolo, e vigili urbani impegnati a incanalare il traffico: è lo spettacolo che la piazza della Libertà presenta in questi giorni. Si stanno avviando i lavori preliminari per il sottopassaggio che, dal marciapiede della stazione centrale, raggiungerà il giardino antistante: da qui, appunto, una mezza rivoluzione per lo spostamento di alcune fermate dell'Acegat e per certe modifiche di percorso che interessano gli automobilisti. L'«operazione piazza Libertà» è stata già resa nota in tutti i suoi particolari e alla applicazione pratica delle istruzioni diramate qualche giorno fa provvedono con solerzia i vigili. Sono comunque ancora da rilevare le variazioni interessanti il percorso attinente alla linea «8» nelle ore in cui viene servita da autobus, ossia dopo le 9 nei giorni feriali e per tutta la giornata durante quelli festivi. Nel percorso da Roiano a Campo Marzio gli autobus seguono la normale corrente di traffico, e quindi passano — in piazza Libertà — sul tratto compreso tra via Cellini e via Ghega, girano a destra passando tra il giardino e la mensa comunale, svoltano poi a sinistra seguendo la strada compresa tra la mensa comunale e la stazione autocorriere, e immettendosi infine in corso Cavour, lungo il percorso normale. In sostituzione della fermata di fronte all'ingresso della stazione centrale, viene istituita — limitatamente alle ore di servizio d'autobus sulla «8» — una fermata provvisoria di fronte alla mensa comunale sul lato del giardino.

Cinquantun borse per studi o ricerche nella Germania federale sono messe a disposizione di laureati, artisti e studenti universitari con buona conoscenza del tedesco. Informazioni possono essere richieste entro il 20 dicembre al Ministero degli Esteri (Direzione generale degli Affari culturali, Ufficio VI).

PROGNOSI RISERVATA DOPO UN BANALE INFORTUNIO

GRAVI FERITE A UN BIMBO CADUTO DA UNA SEGGIOLA

Un bambino di due anni e mezzo caduto da una seggiola versa in pericolo di vita. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi riservata.

Si tratta del piccolo Alberto Norbedo, nato il 2 marzo del 1964. Nel tardo pomeriggio di ieri il bambino era sceso in portone per giocare davanti lo stabile in cui abita a Prosecco, in Borgo San Nazario 142. Salito su di una sedia egli ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato pesantemente al suolo riportando un violento trauma cranico, lo stato commozionale, sospette fratture ossee alla tempia destra.

Il padre del piccino, Pietro Norbedo, avvertito della disgrazia, ha raccolto il figlioletto e lo ha adagiato in un automezzo privato e trasportato all'Ospedale maggiore.

Turista investito

A Opicina, in via Nazionale all'incrocio con la via Monrupino, un'utilitaria ha investito ieri sera un turista jugoslavo che stava attraversando la strada fuori dalla zona zebrata.

L'incidente è avvenuto alle 19 circa quando Davor Zrncic, di 41 anni, residente a Spalato era sceso dal marciapiedi senza avvedersi del sopraggiungere della «Fiat 850», targata Trieste 90104, al cui volante sedeva Vittorio Pellarini, di 55 anni, abitante in via Morgagni 8, il quale era diretto verso il centro cittadino. L'automobilista, accortosi del passante, ha frenato sterzato di colpo per evitare l'investimento. Ma la parte anteriore della carrozzeria ha ugualmente urtato lo straniero che è caduto pesantemente a terra. Trasportato all'ospedale maggiore con la Croce Rossa, Davor Zrncic è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica per un grave trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa alla fronte e alla tempia destra, la frattura del ginocchio destro e contusioni e escoriate multiple al volto, alle braccia e alle gambe.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria per i rilievi del caso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gottfredo - Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43. La luna è nata all'1.15 e tramonta alle 14.59.

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 12,7; pressione mb. 1026,7; umidità 86 per cento; vento km. da Nord-Ovest; cielo coperto; foschia; temperatura del mare 15,8.

Maree — OGGI: alta alle 6.37, cm. 43 e alle 18.47, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 13.11, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.36, cm. 36 sotto il l. m. e alta alle 7.06, cm. 51 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno in territorio (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90...; Croce Azzurra, via Commerciale 1, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Gatto, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255. 55955

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Via Piazza Unità telef. 24... Staz. Autolinee tel. 24... Staz. Centrale tel. 24...

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, ...
BELGRADO, Zagabria giorn. ...
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21,
MILANO giornal. ore 8.15 e ...
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17...
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA LACUNA NELL'INDULTO DEL GIUGNO SCORSO

IL CONDONO IN MATERIA DI VIOLAZIONI TRIBUTARIE

Emendamenti suggeriti dal Governo alla proposta di legge che dovrà essere esaminata prossimamente dal Parlamento

In un futuro che si auspica prossimo ,la Commissione Finanze e tesoro della Camera e successivamente il Parlamento dovranno esaminare una proposta di legge che interessa molte persone anche nella nostra città. Si tratta della proposta n. 3289, che ha come primo firmatario l'on. Breganze e che propone il condono di soprattasse, pene pecuniarie e altre senzioni di natura non penale in materia tributaria.

Con questa proposta di legge presentata nel giugno scorso e cioè subito dopo l'amnistia, si vuole colmare una lacuna lasciata aperta dall'indulto emanato il 3 giugno per solennizzare il Ventennale della Repubblica. L'indulto, come è noto, contemplava i reati ma non le violazioni di carattere tributario, negando quindi il condono ad esempio a tutta quella fitta schiera di persone che per ignoranza o sincera dimenticanza hanno commesso delle infrazioni in materia di conservazione del nuovo catasto terreni, di dogane, di imposte di fabbricazione, di tasse e imposte indirette sugli affari, di imposte dirette, eccetera.

Alla proposta di legge dell'on. Breganze si è interessato particolarmente il parlamentare triestino on. Giacomo Bologna, anche perchè a Trieste risultano molto numerose le persone incappate nelle violazioni, soprattutto per la scarsa conoscenza delle norme in questione, le quali sono piuttosto complesse e tali da richiedere spesso la consulenza degli esperti per una esatta interpretazione.

Nei giorni scorsi, e precisamente il 25 ottobre, il Governo ha presentato alla Commissione competente una controproposta contenente una serie di emendamenti alla proposta di legge n. 3289, emendamenti che sono stati elaborati da un apposito comitato ristretto. In base a questo nuovo testo verrebbero condonate le soprattasse e le pene pecuniarie relative alle infrazioni, commesse fino a tutto il 31 marzo 1966, previste dalle leggi in materia di imposte dirette, ordinarie e straordinarie. Il condono è però subordinato all'adempimento di alcune condizioni, nel termine di 120 giorni dalla data in cui entrerà in vigore la legge: nel caso di omessa dichiarazione, questa dovrà venir presentata anche se sia stato notificato l'accertamento di ufficio non ancora definito; nel caso di tardiva, incompleta o infedele dichiarazione, dovrà venir presentata domanda di definizione nella quale siano indicati gli imponibili per l'applicazione del tributo, anche se siano stati notificati accertamenti d'ufficio non ancora definiti; nel caso di omissione di formalità o di adempimenti diversi dalla dichiarazione, previsti dalle singole leggi tributarie, si dovrà ottemperare alle formalità o adempimenti che risultino omessi. Nei primi due casi il condono non si applicherà se non interverrà la definizione amministrativa dello accertamento; non si applicherà, infine, per le soprattasse e le pene pecuniarie dovute per accertamenti già definiti alla data di entrata in vigore della legge.

Il condono, secondo il testo proposto dal Governo, verrà applicato in caso di infrazione sulle tasse e imposte indirette sugli affari quando nel termine di 120 oigrni dall'entrata in vigore della legge in questione venga ottemperato alle formalità e agli adempimenti omessi, previsti dalle singole leggi tributarie e quando venga effettuato il pagamento dei tributi evasi e degli interessi di mora. Saranno condonate pure le soprattasse e le pene pecuniarie relative alle infrazioni previste dalle leggi in materia di conservazione del nuovo catasto terreni, sempre che nel termine di 120 giorni dall'applicazione della legge vengano ottemperati gli adempimenti e le formalità omesse.

In base alla proposta di legge firmata dall'on. Breganze e del testo proposto dal Governo, sono inoltre condonate le pene pecuniarie non superiori a lire 200 mila relative alle infrazioni contemplate dalle leggi sulle dogane e sulle imposte di fabbricazione ed erariali di consumo; le pene pecuniarie per i trasgressori in materia di disposizioni sugli apparecchi di accensione illegittimamente detenuti; pene pecuniarie non superiori a lire 200 mila, relative alle infrazioni previste dalle leggi sul lotto, sulle lotterie, sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici; le soprattasse, non superiori alla stessa somma, relativa alle infrazioni in materia di finanza locale; le pene pecuniarie relative alle infrazioni previste dalle norme concernenti i servizi della riscossione delle imposte dirette e infine soprattasse e pene pecuniarie previste da varie leggi in materia tributaria.

L'applicazione del condono delle soprattasse, delle pene pecuniarie e delle altre sanzioni non penali è naturalmente subordinata a una serie di condizioni che il testo elaborato dal comitato ristretto su proposta del Governo elenca dettagliatamente.

I corsi all'Istituto d'arte drammatica

La Presidenza dell'Istituto d'arte drammatica informa che il Consiglio degli insegnanti, nella sua ultima tornata, esaminata la situazione degli iscritti e tenuto conto delle richieste degli stessi, ha fissato definitivamente le date d'inizio per i vari corsi come segue.

Con il 14 novembre p.v. avranno inizio i corsi professionali di cultura teatrale ed i corsi di dizione per adulti; gli iscritti a questi due corsi sono convocati, alla data fissata, per le ore 19.30, nella sede di Largo Pestalozzi 1. Gli allievi che non avessero perfezionato ancora la pratica per l'iscrizione sono invitati a farlo entro il suddetto termine, pena l'esclusione.

Il corso di dizione e recitazione ragazzi avrà inizio il giorno 15 novembre p.v.; gli iscritti sono convocati in detto giorno per le ore 16.30 nella sede di Largo Pestalozzi 1. Si rammenta che la Segreteria dell'Istituto è a disposizione degli interessati ogni giorno dalle 18 alle 20, tranne il lunedì (fino alle ore 19).

PROBLEMI ECONOMICI E CULTURALI DELLA CITTA'

Riprendono i convegni al Circolo della stampa

Venerdì Cecovini parlerà sul Porto industriale

Il Circolo della Stampa riprende da questa settimana la apprezzata consuetudine dei pubblici convegni, i cui temi specifici riguarderanno, di volta in volta, aspetti e problemi economici e culturali della nostra città. Per l'apertura del nuovo ciclo è in programma una conversazione dell'avvocato Manlio Cecovini, il quale farà il punto sul Porto industriale di Zaule. La manifestazione avrà luogo venerdì prossimo, 11 novembre, con inizio alle 19, e l'accesso al circolo sarà libero a tutti.

L'avv. Cecovini, che attualmente regge la presidenza dell'Ente Porto industriale, ha una profonda competenza in materia avendo seguito da vicino ogni fase della prestigiosa parabola ascendente dell'importante istituzione. Dopo schematici ma fondamentali accenni storici all'originaria plaga di Zaule egli si ripromette di far risaltare nella loro genuina essenza le dimensioni ed i valori di una realizzazione ancora misconosciuta o, forse, troppo superficialmente interpretata. Una realizzazione che, dopo 17 anni, allinea oggi ben 113 aziende, ha prodotto un miliardo di utile contante ed è in continuo sviluppo.

Egli sosterrà, inoltre, con solide argomentazioni, l'indispensabilità dell'assoluta autonomia dell'Epi nei confronti dell'Ente Porto, trattandosi dell'unico organismo con bilancio nettamente attivo, e la necessità di dirigere la sua futura espansione in senso costiero e longitudinale quando saranno esaurite le ultime disponibilità di aree verso le Noghere e San Dorligo della Valle. Così si dovrà giungere ad un assetto giobale ed omogeneo, di garantita efficienza, da Zaule e Monfalcone, in una composizione d'interessi tra le province di Trieste e di Gorizia. Seguirà un dibattito sull'argomento.

RICORDI PER LO PIU' IMPRECISI E CONFUSI

Sfilano i testimoni al processo delle «farfalle»

Molti gli assenti, ai quali il Tribunale ha rinunciato «Quanto ha perduto?» - «Proprio non so» - «Beato lei!»

Il processo delle «farfalle» ha ripreso ieri il suo passo lento e pedante (purtroppo la materia è contabile ed è spezzettata in centinaia di casi e personaggi) nell'aula della Corte d'Assise che ospita, come è noto, precariamente, una sezione del Tribunale penale, presieduta dal dott. Lugnani (P.M. dott. Tavella, cancelliere Lidia Sferco).

E' cominciata la sfilata dei testimoni. L'intera udienza, infatti, è stata occupata nell'escussione dei testi. Anche in questo settore si ricava poco. La confusione e l'imprecisione sembrano caratterizzare i ricordi di tutti.

L'udienza di ieri ha visto alla ribalta molta gente, anche se parecchi dei testimoni chiamati non hanno risposto all'appello, e altri hanno fatto sapere di essere pronti a intervenire soltanto se il Tribunale ne facesse espressa richiesta al loro numero telefonico.

In questa prima tornata di escussioni i due personaggi più importanti sono apparsi il teste Bartolomeo Prioglio, noto commerciante, che nella catena con molti anelli del giro di cambiali è risultato colui che solitamente scontava gli effetti, e la giovane Gioia Creta, già aprendista commessa nel negozio Crai, il cui proprietario, dichiarato fallito, siede ora sul banco degli imputati.

Il teste Prioglio, che attualmente risiede a Tarvisio, ha chiarito sin da principio che le operazioni di sconto sulle famose cambiali non le faceva lui di persona, ma il dott. Vittorio Frausin. Il Presidente ha posto quale prima domanda al teste di precisare di danno da lui patito in questa curiosa operazione di sconto. Il Prioglio ha risposto di non essere in grado di stabilire con esattezza la perdita. Insistendo sulla domanda il dott. Lugnani ha detto testualmente: «Ce lo dica almeno con una certa approssimazione: un milione, due, tre, dieci, di più?». Al che il Prioglio ha risposto: «Proprio non saprei dirlo. Dovrei fare i miei calcoli».

Dal gruppo delle imputate a piede libero una voce ha esclamato: «Beato lei!».

E' stata quindi la volta del Pubblico Ministero a chiedere lumi circa l'entità del danno patito dal Prioglio. Il dott. Tavella ha detto di essere molto sorpreso per il fatto che il teste non sapesse dar risposta.

Dal canto suo l'avv. Berton, uno dei 18 componenti il collegio di Difesa, ha espressamente chiesto, con verbalizzazione, che venga sentito anche il teste Frausin, che finora era considerato in posizione alternativa al teste Prioglio. L'avv. Berton ha detto di ritenere che le posizioni dei due testimoni non dovevano considerarsi come alternative, ma come complementari l'una all'altra.

Questi i testimoni chiamati ieri mattina: Giovanni Rupena, Lucia Rupena, Giovanni Ambroset, Antonio Vassini, Ines Pillin in Bresciani, Anita Mezgec, Silvio Grahar, Argentina Ploner, Maria Iurich ved. Tercelli, Bruna Viviani, Viviana Viviani in Grahar, Maria Fiego in Coliale, Nerina Picech in Buffalo, Bruna Pagliai in Zaccardi, Bruna Pizzamus in Boscolo, Augusta Pertech in Tochiè, Angela Giordani, Anita Ravalico, Rosa De Rin in Blamgren, Vedia Di Pietro in Gallo, Anita Barbato in Prosperi, Antonia Ravalico, Nadia Clapis, Alberto Ravasi, Andreina Petronio in Benedetti, Eleonora Rudesch, Teresa Muscatello, Mario Calaprice, Bruna Rupena in Fattor, Loredana Froglia figlia di Silvana Badini, Giuseppe Rupena, Lucia Pesaro, Cristilou Anzalone, brigadieri dei carabinieri Mattelli e Serafini, capitano dei carabinieri Pazzaglia, Aldo Basaldella, Sergio Romani, Arrigo Rota, Giovanni Sponza, Lea Loi in Cespa, Aleardo Cespa, Jolanda Basso in Vouk, Alberto Ravasi, dott. Vittorio Frausin, Gioia Creta.

Alcuni di costoro non hanno risposto all'appello, come a esempio i tre rappresentanti dell'Arma dei carabinieri. A tutti gli assenti, tranne che per il Frausin, il Tribunale, d'accordo con il Pubblico Ministero e con la Difesa, ha rinunziato. Loredana Froglia, in quanto figlia di imputata, è stata esonerata dalla deposizione.

Gioia Creta ha rievocato gli agitati momenti che precedettero la chiusura del negozio del Crai, alla quale seguì la fuga dell'imputato in Venezuela. La apprendista commessa si trovò sommersa dall'andirivieni di personaggi di vario genere che hanno caratterizzato la caduta del negozio. Ha detto che aspetta ancora la liquidazione delle sue competenze.

Considerato che i testi e le parti lese da esaminare sono in totale circa 250, si deve dedurre che ci vorrà ancora parecchio tempo per smaltire questa fase processuale. La sfilata proseguirà stamane.

SEGNALAZIONI

«Egregio signor Direttore, è spaventoso quello che sta succedendo in tutta Italia e anche nella nostra regione! Nuovi lutti, nuove immense rovine. La colpa è della natura, ma la colpa — bisogna dirlo chiaramente — è anche degli uomini che non pensano a difendersi dalle calamità naturali che sono sempre esistite e non sono quindi una novità degli anni sessanta. Si potrebbe fare un discorso lungo come un fiume, e anche questo discorso strariperebbe, fatalmente, come fanno i fiumi "maledetti" in questi giorni. Ma anzichè contro i fiumi, finiremmo con l'imprecare contro gli uomini politici che ci reggono e governano, di tutti i colori, di tutte le tendenze, perchè non ascoltano i tecnici e gli esperti che propongono le misure necessarie che poi non vengono mai realizzate. La legge dei fiumi del 1962 non è stata realizzata. Di chi la colpa? E nella nostra regione, la Regione cosa ha fatto per prevenire nuovi disastri a Latisana? Ha fatto qualcosa? Può darsi che l'opinione pubblica non lo sappia, ebbene ce lo dicano. Li giudicheremo dopo. Ma non credano di giustificare la loro presenza solo con riunioni e vuote decisioni. Tutti i partiti si agitano per dimostrare di essere inervenuti in favore dei sinistrati, perfino i socialisti, che non dovrebbero avere ancora il conformismo governativo. Ma in concreto anche loro sono al governo della regione da tempo e cosa hanno fatto per Latisana? Leggeremo tutti il resoconto delle riunioni del consiglio della regione per apprenderlo: con questa lettera che spero lei voglia pubblicare li invitiamo tutti a discolparsi, perchè tutti si devono sentire sotto accusa, governanti e opposizione, nessuno escluso, e devono dirci cosa hanno fatto di concreto, di vero, di reale, non di deliberazioni prese e basta. E' facile stanziare miliardi o milioni, quando si sa che poi a un anno di distanza poco o niente arriva ai danneggiati. Noi sappiamo organizzare soltanto i soccorsi di fortuna, una settimana dopo siamo tutti stanchi e stufi e pensiamo ad altro.

«In Italia tutti sanno predicare, compreso quell'ex ministro che ora fa il saggio, venendo a parlare anche a Trieste, e quando era ministro in carica, tutti lo ricordano, smentiva pervicacemente, alla televisione e sui giornali, la luce del sole. Non è uno sfogo, questo, vuole essere una esortazione a dimostrare che la Regione serve a qualcosa veramente, perchè ha tanti poteri preziosi che la svincolano dai poteri centrali: non è questo che giustifica la Regione di fronte a chi non la voleva? Bene, "hic Rodus", purtroppo, e «hic salta".

«La ringrazio molto per l'ospitalità, grato se potrà pubblicarla prima che questa lettera sia superata dalle circostanze. Voglia gradire i più distinti saluti. — Luigi Trevisan».

❋

«Premetto che una mia precedente segnalazione sull'argomento e la relativa risposta dell'Assessore comunale ai Lavori pubblici furono pubblicate già lo scorso mese di settembre. Da allora ho atteso, perchè lo ritenevo logico e necessario, l'inizio dei lavori nel tratto dal n. 1 al n. 26 della via Giorgio Ventura, non appena ultimata la sistemazione della via Vida. Fino ad ora nulla è stato fatto. Del tratto di strada in questione — per quanto pubblico — nessuno si è mai occupato e gli inconvenienti che esso presenta non trovano l'eguale — credo — in nessun'altra parte della città, periferia inclusa. Cito solo i seguenti: manca un sistema di canalizzazione; i canali di scolo esistenti sono improvvisati e scoperti; il fondo, in terra battuta, è motivo di disagio in particolare nel periodo delle piogge. Questi inconvenienti, da soli, impongono un intervento tempestivo. E per ora non ne elenco altri: nutro fiducia negli uffici competenti perchè, dopo un attento sopralluogo, che servirà più delle mie parole, vogliano dare una definizione al grave problema. Giuseppe Turco».

❋

«Sono di origine lombarda — ci scrive il signor Enrico Turconi — e da due anni abito a Trieste. In questo periodo di permanenza ho imparato a conoscere questa meravigliosa città, di conseguenza mi stanno a cuore i problemi che più la interessano da vicino; ho quindi appreso con piacere la notizia che, dopo lunga attesa, l'A.T.I. ha istituito un collegamento aereo senza scalo Trieste-Roma; consultando l'orario "Alitalia" ho notato che la tariffa è rimasta ancora di lire 18.200, cioè la cifra che si pagava quando, per recarsi a Roma, si era costretti a fare scalo all'aeroporto di Tessera "Marco Polo" e di conseguenza la distanza percorsa dal velivolo era più lunga. Per curiosità ho guardato la tariffa dei voli Milano-Roma ed ho visto che è di lire 16.500. Mi risulta che la distanza in linea d'aria fra Ronchi e Roma è di poco inferiore a quella che separa Linate da Roma. Facendo quindi la proporzione, la tariffa del volo Trieste-Roma dovrebbe risultare inferiore a quella del volo Milano-Roma; allora come si spiega che la tariffa è di lire 1700 in più?

«Sul nuovo orario "Alitalia" in vigore dal 1.o novembre 1966 al 31 marzo 1967 non vi è segnato il volo in partenza da Ronchi per Venezia con lo Skyvan che offre la coincidenza con Milano e quindi con i principali centri del Nord-Europa.

«E' noto che Trieste da alcuni anni viene trattata da cenerentola, in questo caso poi si vuole farla sembrare ancora più lontana ed isolata dal resto dell'Italia e dell'Europa, facendo figurare le distanze che la separano dalle altre città (esempio Roma, aumentando la tariffa del volo) più lunghe di quello che sono in realtà. Vi sarei infinitamente grato se potreste pubblicare questa lettera nelle "Segnalazioni", affinchè venga letta da qualcuno che possa spiegare le vere ragioni di questo stato di cose (se ragioni esistono)».

Pensiamo che l'Alitalia o l'ATI vorranno dare una spiegazione alla interessante obiezione del nostro lettore. Quanto all'omissione dello Skyvan dall'orario ufficiale, pensiamo si tratti di una dimenticanza, perchè l'istituzione del servizio è stata decisa, a quanto ci risulta, all'ultimo momento.

❋

«Care "Segnalazioni", vi chiediamo gentilmente di volerci appoggiare presso l'ufficio del Comune competente per l'illuminazione stradale, al quale è stata inoltrata da noi una richiesta per l'illuminazione della via Mantovani (Conconello) che è completamente al buio. E' una via dell'EAAS sono tuttora infatti indispensabili per giungere a una compiuta conoscenza dei casi drammatici che una grande città sempre nasconde. Intanto i giorni tristi per Fulvio, 5 anni, Benito, 3 anni, e Annamaria, 4 anni, e per i loro genitori continuano. Annamaria e Benito sono stati ricoverati provvisoriamente all'Ospedale infantile. La loro salute non è solida, costretti come sono a vivere tanta parte della loro giornata per le strade assieme alla madre. Annamaria è priva dell'avambraccio sinistro: una crudeltà del destino che sembra aver colpito oltre misura questa famiglia. Ma il sorriso dei tre bimbi sembra davvero ispirare una nuova speranza, perchè il loro appello trovi alfine l'attesa comprensione.

(«Giornalfoto»)



Tre bambini, Fulvio, Benito e Annamaria attendono il calore di una casa. L'alloggio popolare in cui da tempo vivono assieme al padre, Paolo Beneggiano, e alla madre, non può sostituire il calore di un ambiente tutto per loro. Da qualche anno i loro genitori sono impegnati alla ricerca — finora vana — di questo calore che è l'unico che possa ricostruire nel loro spirito il senso della famiglia. Si sono rivolti alle «Segnalazioni», per sollecitare l'interessamento dell'ECA, che si è già reso interprete presso il Comune per cercare una soluzione. Preziosa, anche in questo caso, si è dimostrata l'anagrafe dell'EAAS, l'ente che per esigenze finanziarie non ha potuto sopravvivere come ben avrebbe meritato (fra tanti enti inutili, l'unico soppresso era un ente utile!): i servizi

ERA APERTO O CHIUSO IL PASSAGGIO A LIVELLO?

INTERROGATI I PROTAGONISTI DELL'INCIDENTE DI SANTA CROCE

Un teste avrebbe fornito una terza versione diversa da quelle delle due parti interessate

L'inchiesta sull'incidente ferroviario di Santa Croce è proseguita ieri con gli interrogatori dei protagonisti della paurosa disgrazia e della casellante, Maria Stokovaz, che domenica mattina si trovava in servizio al casello ed aveva il compito di sorvegliare il passaggio a livello, azionando a mano le sbarre.

I tre fratelli D'Ippolito, Cosimo, Gaetano e Leonardo, rispettivamente di 19, 23 e 26 anni, che si trovavano a bordo del furgoncino investito dal «diretto», sono stati ascoltati dai carabinieri i quali si sono recati all'ospedale per prendere a verbale le loro dichiarazioni. I tre, le cui condizioni permangono stazionarie, sostengono che al momento del sinistro le sbarre del passaggio a livello erano sollevate, per cui avrebbero dovuto attraversare tranquillamente i binari.

Dal canto suo la casellante, che è conosciuta per la diligenza con cui assolveva il suo compito, e che è ancora in preda a uno stato di choc, ha dichiarato che il passaggio a livello era chiuso.

Una terza versione viene invece data, a quanto sembra, da un testimone, il quale avrebbe assistito a tutte le fasi della disgrazia. Secondo questo teste, il motofurgoncino avrebbe percorso lentamente la ripida discesa che porta alla sbarra: il conducente avrebbe visto infatti da lontano il passaggio chiuso e avrebbe ingranato una marcia bassa; quando però la «Ape» si trovava a pochi metri dalla sbarra, questa si sarebbe alzata lentamente e il motofurgoncino si sarebbe infilato sotto. A questo punto la sbarra sarebbe stata riabbassata. Nello stesso istante transitava il «612» che ha colpito il motofurgoncino e lo ha spinto violentemente indietro, contro la sbarra, che è rimasta segnata.

Se questa versione dovesse risultare fondata, si dovrebbe pensare a un improvviso contrordine ricevuto dalla casellante mentre si accingeva ad abbassare le sbarre, a seguito dell'imprevisto passaggio di un convoglio. Ma siamo sempre nel campo delle congetture.

Come si vede, le cause della disgrazia sono ancora confuse. I carabinieri inquirenti stanno redigendo un dettagliato rapporto che assieme alle fotografie scattate dagli specialisti del gabinetto scientifico verrà consegnato al magistrato. Con ogni probabilità l'autorità giudiziaria nominerà un perito il quale, dopo aver esaminato il funzionamento del passaggio a livello, potrà forse dire una parola chiarificatrice.

I problemi dei sordomuti all'assemblea dell'ENS

Si è svolta a Genova, al Palazzo «San Giorgio», l'ottava assemblea generale dell'Ente nazionale sordomuti, alla quale hanno preso parte i delegati delle varie province in rappresentanza dei 65 mila sordomuti d'Italia. All'assemblea dell'E.N.S. ha partecipato anche la delegazione della Sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, rappresentata dal socio effettivo Pietro Conte. Nelle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali è risultato eletto quale membro effettivo del collegio dei revisori il triestino Federico Menossi.

L'Assemblea dell'E.N.S., ente riconosciuto per legge e fondato nel 1932 a Padova dal «papà dei sordomuti», Antonio Magarotto, ha provveduto oltre che all'elezione del direttivo per il quadriennio 1966-70, anche all'esame della situazione e dei problemi inerenti al recupero e all'inserimento dei privi d'udito e della parola nella vita produttiva del Paese.

Com'è noto, nei sordomuti la minorazione di cui sono affetti è la sordità, in quanto il mutismo è solo una conseguenza che sopraggiunge nei minorati colpiti da sordità prenatale o sopravvenuta nei primi anni di vita. Il sordomuto, attraverso le speciali scuole materne ed elementari impara a leggere e scrivere e a comunicare con la parola appresa con il sussidio dei sensi della vista e del tatto e a comprendere gli altri con la lettura labiale. Purtroppo però nel nostro Paese esistono ben 33 mila sordomuti analfabeti i quali sono ai margini della società, isolati in maniera molto grave. Dato che tutti costoro possono essere recuperati, l'ente ha rinnovato la richiesta al Parlamento e al Governo di mezzi sufficienti, da un lato per assegnare una pensione eguale a quella dei ciechi o degli invalidi civili agli inabili permanenti e, dall'altro, per provvedere d'urgenza al loro recupero sociale e lavorativo, altrimenti molti saranno condannati all'ignoranza e all'isolamento.

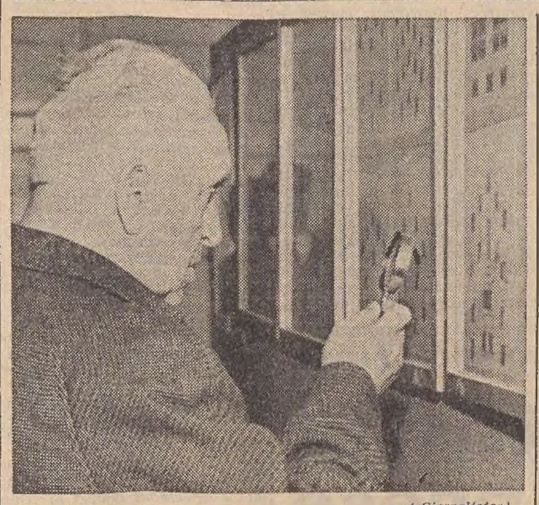
L'Assemblea dell'E.N.S. ha anche esaminato il problema dell'incremento degli istituti e dei corsi professionali per sordomuti, in modo da poter accogliere i giovani che a centinaia attendono una qualificazione professionale. Un altro dei temi di maggiore importanza affrontato dai delegati è stato quello delle implicazioni comportate dalla sordità. A questo proposito si è appreso che nel corso di una recente conferenza internazionale indetta su questo grave problema, è emersa la preoccupazione di molti Governi sullo stato di vita, di comunità, di relazione dei sordi e sulla necessità di continuare le ricerche di psicologia clinica sull'argomento e di avviare contemporaneamente un'adeguata assistenza sociale di gruppo che possa in qualche modo sostituire i mezzi moderni di diffusione della cultura, quali televisione, radio e cinema sonoro.

Esito fatale di una caduta

Una vegliarda, caduta quattordici giorni or sono sul pavimento di una stanza della Piacasa di via Pascoli, è deceduta ieri mattina nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, dove era stata accolta.

La vittima è la pensionata Giuseppina Zrimsek ved. Scocchi, di 90 anni. La vecchia signora, che era alloggiata presso l'ospizio dell'ECA, era stata urtata inavvertitamente durante lo spostamento di un pesante armadio. Lo spintone improvviso aveva fatto perdere l'equilibrio alla povera signora che era stata subito soccorsa ed accompagnata all'infermieria. Sul momento sembrava che la caduta non avesse avuto conseguenze, ma il dolore accusato dalla vecchia signora non accennava a diminuire, per cui fu trasportata all'Ospedale maggiore.

Purtroppo sono sopravvenute complicazioni e la sventurata signora ha cessato di vivere.



(«Giornalfoto»)

Un simpatico «fuori programma» al Salone dell'animale: come è noto, la mostra comprendeva anche un settore, molto interessante, dedicato ai francobolli ispirati agli amici dell'uomo. Il «fuori programma» è stato dato dal fatto che alcuni amanti della filatelia, che non avevano potuto osservare con sufficiente «serenità» i francobolli esposti, per il grande affollamento del Salone, hanno chiesto e ottenuto il permesso di ammirarli con tutta calma ieri mattina, mentre si iniziavano le operazioni di sgombero. Ed ecco, armato di lente, uno dei filatelisti colto dall'obiettivo nell'ultimo quarto d'ora «speciale» della mostra

POSITIVO BILANCIO DELLA MANIFESTAZIONE

Coda di grosse cifre al Salone dell'animale

Molti gli affari trattati in soli quattro giorni Il «tutto esaurito» nel settore della filatelia

Smobilitazione generale, ieri, dopo 4 giorni animatissimi, al Salone internazionale dell'animale da compagnia e delle attrezzature per l'allevamento. Già di primo mattino, decine di operai hanno incominciato a rimuovere l'allestimento... scenico, le gabbie, i banconi e gli altri arredi. Le bestiole e i materiali hanno lasciato la Marittima a bordo di un nugolo di autocarri (le sole strutture tubolari usate per sostenere gabbie, pannelli e quadri superano le venti tonnellate).

Il salone, dunque, ha chiuso i battenti, ed è quindi giusto fare un rapido consuntivo. Da un punto di vista squisitamente commerciale, il bilancio della mostra è più che positivo: nella sua pur breve durata, sono state registrate operazioni per cifre veramente rispettabili, in cui sono inclusi gli acquisti di animali, di mangimi particolari e di quadri, nonchè le operazioni di scambio.

In soli quattro giorni, al Salone sono affluiti oltre ventimila visitatori. Numerose anche le comitive che, a dispetto del maltempo che ha duramente imperversato sull'intera Regione, sono venute a Trieste da varie località del Friuli. Non vogliamo dimenticare due visitatrici gentili, la Principessa di Windisch-Graetz e la signora Fernanda Tolloy, consorte del Ministro.

Tutto esaurito nel campo della filatelia: i 1500 francobolli con l'annullo speciale concesso per l'occasione dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni sono stati letteralmente «bruciati», e non tutti i collezionisti hanno potuto venire accontentati.

Tutte le bestiole del Salone sono ripartite: i pappagalli Ara e gli altri uccelli esotici, che Arduino Terni aveva portato a Trieste dallo zoo di Torino, all'alba erano già in viaggio per il Piemonte; cani e gatti hanno ripreso trionfalmente (è il caso di dirlo perchè un premio se lo sono guadagnati tutti) la via di casa, così come lo scoiattolo e i deliziosi cincillà. E Loreto? Il pappagallone non è tornato in via Schiaparelli 17, dove abita assieme al suo padrone, il signor Luciano Martino, ma per una settimana è ospite di una illustre dimora.

Loreto, che è originario dai mari del Sud, ha conquistato un po' tutti con le sue imprevedibili uscite, con i suoi commenti e con il suo curioso modo di interpellare la gente. Domenica sera, poco prima che la mostra chiudesse i battenti, un visitatore autorevole si è avvicinato alla sua gabbia e gli ha chiesto di dirgli qualcosa. E Loreto, muto come un pesce. Il signore si stava già allontanando quando è stato fermato da un perentorio: «Ma dove la cori? Dài dài...». Loreto aveva cambiato idea e si sentiva in vena di intavolare una conversazione... Il signor Martino racconta che a casa la bestiola è molto più loquace di quanto non lo sia stata al Salone: è abituato a vivere su un trespolo piuttosto alto e non già chiuso in gabbia e, ovviamente, lontano dalla calca della folla (che riesce a innervosire chiunque, non soltanto un pappagallo).

Il Salone, che ha avuto un successo senza precedenti, è stato anche una manifestazione di civiltà: l'amore per gli animali, difatti, è retaggio dei popoli più evoluti. E prima di ogni altra cosa, la mostra, ideata e realizzata da Bruno Natti, è stata un atto d'amore verso queste umili creature. A quando il prossimo Salone? Nel 1968: per il prossimo anno è già in calendario la Mostra del Fiore.

Ruoli ordinari per gli insegnanti medi

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media informa di aver ricevuto dall'Ufficio speciale per l'assunzione in ruolo di idonei e abilitati del Ministero della P. I. notizie in ordine ai provvedimenti in corso per il collocamento nei ruoli ordinari degli insegnanti di Trieste appartenenti ai ruoli speciali transitori, ovvero iscritti nell'albo speciale o nel quadro speciale.

Da Roma, ricordato che la legge 30 dicembre 1965, n. 1523, dispone l'inquadramento a domanda degli interessati purchè sussistano le condizioni prescritte, è stato assicurato che, allo stato attuale: 1) per i professori di RST forniti di abilitazione valida sono in corso di emanazione presso le competenti Direzioni generali i provvedimenti di passaggio al ruolo ordinario e di ricostruzione della carriera; 2) per gli insegnanti dell'albo e del quadro speciale (in totale 65) si sta concludendo l'esame delle singole richieste e delle relative documentazioni; 3) per gli insegnanti non abilitati, il cui passaggio al ruolo ordinario è subordinato al conseguimento dell'abilitazione attraverso un'ispezione ed un colloquio, saranno disposti entro breve termine gli accertamenti ispettivi; 4) per gli insegnanti tecnico-pratici, i quali devono sostenere un esame consistente in una prova pratica integrata da colloquio, sono in corso di emanazione i decreti di costituzione delle commissioni giudicatrici.

Crociera di Capodanno a Lussinpiccolo

L'Aurora Viaggi accetta prenotazioni per la gita-crociera di Capodanno a Lussinpiccolo con la modernissima M/N «Liburnia». Partenza 30-12-1966, ritorno 2-1-1967. Posti limitati.

Si annunciano, inoltre, le gite di Capodanno per Lubiana e Abbazia, nonchè soggiorni a Kranjska gora e Jezersko.

Informazioni e prenotazioni presso «Aurora Viaggi», via Cicerone, 4, tel. 29-243.

LE ORE DELLA CITTA'

Gentile patronato

La signora Albertina Cappellini, consorte del Prefetto, ha accettato di essere la presidentessa onoraria del Comitato signore della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardio-vascolari.

Lotteria della Comunale

Sabato scorso è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 07177, cui è abbinato il premio consistente in una tempera della pittrice F. De Reya Giordani. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare, entro un mese, il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Operatori sociali

L'Istituto nazionale assistenza sociale (INAS), Patronato della C.I.S.L., comunica che nel quadro delle realizzazioni del programma di sviluppo è stato bandito un concorso per 20 borse di studio, da assegnare a persone che intendono frequentare un corso di studi a carattere teorico-pratico per operatori sociali. L'iniziativa interessa i cittadini italiani che non abbiano superato i 35 anni di età, abbiano adempiuto agli obblighi di leva e siano in possesso di titolo di studio di scuola media superiore. Il corso avrà la durata di cinque mesi e si svolgerà presso la sede del Centro studi della C.I.S.L. di Firenze. Informazioni: INAS, via S. Nicolò 27.

Rito dei parentini

La Famiglia parentina invita i propri associati e gli esuli tutti della cittadina istriana, a partecipare alla S. Messa per onorare i caduti infoibati, che si terrà nella chiesa di S. Antonio Nuovo venerdì 11, alle 18, e sarà officiata da mons. Antonio Crisma.

Borsa di studio per artisti

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione della borsa di studio della Cassa di Risparmio di Trieste per giovane artista concittadino particolarmente versato nelle arti figurative o nella musica, è stato riaperto e stabilito alle ore 12 dell'11 novembre.

BETTY BOMBACIGNO

ha il piacere di comunicare alla sua affezionata clientela i nuovi arrivi di vestaglie, biancheria intima, lenzuolato finissimo e degli asciugamani di spugna

VIA BATTISTI, 20

Documentari al Val

Oggi al VAL, alle ore 17, nella sala proiezioni dell'Associazione Italo-Americana (g. c.) avrà luogo una proiezione di documentari spaziali gentilmente messa a disposizione dal Console degli Stati Uniti John Fuess. I documentari saranno presentati dal giornalista Bruno Orlando.

Corsi all'U. P.

L'Università Popolare di Trieste conferma agli interessati che a partire da giovedì prossimo, 10 novembre, avranno inizio presso la scuola centrale di lingue estere, via Mazzini 25, i seguenti corsi suppletivi: lingua inglese I C, lingua inglese II (bambini), lingua inglese I IH (bambini), lingua inglese III F e G (bambini), lingua inglese I M (studenti), lingua francese II A, lingua spagnola I e II corso. Inoltre, con venerdì 11 novembre, si riaprirà presso la scuola «E. Tarabocchia», via dei Giacinti n 7, la scuola libera dell'acquaforte dell'P. P. Le iscrizioni ai corsi (limitatamente alle disponibilità) si chiuderanno domani in via Coroneo 17, tel 35435.

Tutti gli stili sanRemo...

sono in vendita esclusiva da *Rigutti... veste tutti!* stile «EXECUTIVE», uno stile che si nota; stile «2 Continenti», lo stile delle occasioni importanti; stile «italian day», la nuova moda italiana; per i giovani stile «young Club», il passaporto della simpatia, per i ragazzi stile «boys 7/14» il primo abito importante. «Rigutti... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Padulna 5.

Borse e scarpe per signora

nel negozio specializzato di via Ginnastica 1. Scarpe sportive con suola di gomma da lire 2.600. Pantofole panno da lire 700. Inoltre scarpe da bambino e da uomo ad ottimi prezzi.

Per le grandi occasioni...

lo stile «2 Continenti» sanRemo; l'abito adatto ai rapporti sociali che esprime simpatia e prestigio. Esclusivista degli abiti sanRemo è «*Rigutti*... veste tutti!» in via Mazzini 43.

Corso di esperanto

In questi giorni presso la sede dell'Associazione esperantista triestina in piazza S. Giovanni 1, avrà inizio un corso elementare di lingua internazionale esperanto in 15 lezioni. Iscrizioni ed informazioni, ogg

UN'ALTRA RIUNIONE DEGLI ESPONENTI DELLA GIUNTA A UDINE

LA REGIONE IMPEGNATA A FRONTEGGIARE IL DISASTRO

Incontro con il Ministro Tolloy - Berzanti e Ceccherini a Latisana Consigli per l'uso dell'acqua agli abitanti delle località più colpite

Un nuovo esame della situazione nelle varie zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dalle alluvioni dei giorni scorsi, e sulla possibilità di intervento dell'Ente Regione, integrativo di quello dello Stato, è stato compiuto ieri pomeriggio nel corso di una riunione presso l'assessorato regionale dell'agricoltura, a Udine, con la partecipazione del Presidente Berzanti, del vicepresidente Giacometti, degli assessori Comelli, Masutto, Tripani, Marpillero, Nardini e Vicario. Il Presidente Berzanti, prima della riunione, si è recato a Marano Lagunare, Lignano e Latisana.

Il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, ha partecipato ieri mattina in rappresentanza della Regione, presso la Prefettura di Udine, ad una riunione con il Ministro del Commercio estero Tolloy, presente il Sottosegretario agli Interni, Ceccherini, e il Prefetto dott. Bevivino. Successivamente il dott. Giacometti, assieme al Sottosegretario Ceccherini è intervenuto ad una riunione di tecnici a Latisana. Erano presenti il Questore di Udine, il comandante dei carabinieri, tecnici del Genio civile, il Commissario prefettizio dott. Toscano, tecnici dell'A.N.A.S., il medico provinciale e il veterinario provinciale. Nella riunione è stato fatto il punto della situazione assistenziale, igienico-sanitaria e della viabilità.

L'assessore Masutto, che si era recato a Latisana nella prima mattinata, ha compiuto un lungo giro nella Carnia; dopo aver toccato Tolmezzo, ha visitato le vallate principali spingendosi fino a Chiusaforte, Villa Santina ed Ampezzo. Nel corso del suo sopralluogo, l'assessore ha avuto modo di disporre, in alcuni comuni, parecchi interventi di carattere urgente concernenti opere pubbliche la cui attuazione appariva indilazionabile.

L'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, ha, da parte sua, visitato le località di Prata, Pasiano, Pravisdomini, San Vito al Tagliamento, Morsano, S. Paolo di Morsano, Chions e Villotta.

A sua volta, l'assessore all'igiene e sanità, Nardini, ha visitato ieri i centri di raccolta alluvionati di Castions di Strada, Muzzana, S. Giorgio di Nogaro e Cervignano, nonchè le località di Grado ed Aquileia, interessandosi particolarmente alla situazione sanitaria ed a quella concernente il rifornimento idrico. L'assessore Nardini si è assicurato che i centri di raccolta fossero stati riforniti di medicinali

In proposito l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità comunica di aver trasportato la propria sede presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura ad Udine, in via Percoto n. 16. In attesa dei referti delle analisi, l'Assessorato consiglia agli abitanti delle zone colpite di far bollire l'acqua prima dell'uso. Per Latisana, di non usarla se non per uso esterno.

Per disposizioni dell'assessore regionale Comelli ha avuto luogo ad Udine presso la sede dell'Assessorato regionale della agricoltura, foreste ed economia montana una riunione di tutti i capi degli Ispettorati provinciali e dell'Ispettorato circondariale di Pordenone. Lo incontro, presieduto dal dirigente dei servizi agricoli dell'Assessorato, dott. Angeli, ha avuto lo scopo di concordare, sulla base delle direttive impartite dall'assessore Comelli, i programmi di attività e di intervento da esplicarsi nella presente e nella prossima settimana, sia per quanto riguarda la evasione delle pratiche giacenti e che interessino le zone colpite, sia per l'accertamento dei danni provocati dalle calamità, anche ai fini della delimitazione delle aree cui potranno essere applicate le provvidenze previste dalla legge regionale n. 33, sia infine per una rapida istruttoria delle domande di contributo presentate per il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende agricole danneggiate dall'alluvione. L'assessore regionale Comelli ha inoltre impartito ai suoi Uffici precise disposizioni affinchè venga data l'assoluta precedenza al disbrigo delle pratiche e dei provvedimenti riguardanti le zone colpite dalle recenti calamità.

L'Assessorato regionale dei lavori pubblici, per disposizione del dott. Masutto, ha iniziato nel corso della giornata l'opera di ripristino di tutta la viabilità sulle strade interne nel centro di Latisana e dei collegamenti con Latisanotta. In tale opera sono stati impiegati 19 mezzi meccanici, prontamente reperiti dall'Assessorato nell'intento di riportare quanto prima alla normalità questo importante settore della vita cittadina.

Inoltre sono state avviate intese tra l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche e l'Ufficio del Genio civile dipendente, al fine di coordinare i necessari interventi nel campo delle opere pubbliche.

L'assicurazione infortuni nel settore agricolo

Con lettera a tutte le organizzazioni agricole e agli enti interessati, il Ministero del Lavoro si è pronunciato sulla delimitazione della sfera di competenza del regime assicurativo agricolo contro gli infortuni.

Sulla questione erano state prospettate tre diverse tesi. La prima nel senso di ritenere che tutti i lavori agricoli eseguiti con macchine e motori, nell'interesse e per conto di aziende agricole, anche da chi non è imprenditore agricolo, dovessero essere assoggettati al regime assicurativo agricolo. La seconda tesi, per contro, sosteneva l'assoggettabilità al regime assicurativo agricolo delle sole lavorazioni meccaniche agricole svolte dagli imprenditori nello ambito della propria azienda. La terza tesi, mediana fra la prima estensiva e la seconda restrittiva, dava una interpretazione alla norma nel senso di ritenere soggette all'assicurazione agricola non soltanto le lavorazioni meccaniche agricole svolte dagli imprenditori agricoli per conto proprio, ma anche quelle svolte dagli stessi imprenditori agricoli per conto proprio e per conto e nell'interesse di altre aziende.

Confutate le prime due tesi, il Ministero del lavoro ha accolto la terza. Al riguardo da fonte competente è stato rilevato che dopo le predette direttive ministeriali, il campo di applicazione dell'assicurazione agricola può considerarsi delimitato a tutti quei lavori, anche se eseguiti con macchine e motori, nei quali ricorrano tutte e tre le seguenti condizioni: 1) che si tratti di lavori rientranti nell'attività agricola disciplinata dall'art. 2135 del Codice Civile; 2) che si tratti di lavori svolti da un vero e proprio imprenditore agricolo; 3) che si tratti di lavori svolti nell'interesse e per conto di aziende agricole.

Conferenza inaugurale venerdì alla «Dante»

Il Comitato triestino della Società «Dante Alighieri» ha fissato a venerdì 18 la manifestazione inaugurale del proprio anno accademico. Nella sala dei Convegni di via San Nicolò 5 della Camera di commercio il prof. Valerio Mariani terrà una conferenza dal titolo «Incontro con Giotto».



(«Giornalfoto»)

Dopo la mareggiata del 4 novembre a Trieste: il difficile ricupero del motore di un peschereccio nel porticciolo di Barcola

Convivio di laureati di 35 anni or sono

Si sono riuniti in un grande albergo cittadino, rinnovando una simpatica tradizione, coloro che conseguirono la laurea in economia e commercio nel 1931 presso l'Università degli studi di Trieste. Espressamente invitati, hanno partecipato alla riunione i professori Udina e Roletto.

Dei cinquantasei laureati di quel lontano anno 1931, undici sono purtroppo scomparsi prematuramente; altri dodici risiedono in Jugoslavia, Ungheria, Polonia, e non sono stati reperibili malgrado insistenti e ripetute ricerche. Dei diciassette presenti, un notevole numero era espressamente arrivato a Trieste per la cara ricorrenza, giungendo anche da città lontane, come il prof. Cosciani da Roma, Coverlizza da Bologna, Lorenzini e Monteneri da Milano, Kamer da Bolzano e Pagnacco da Torino, persone tutte che nelle singole sedi occupano posti di responsabilità. Hanno inoltre partecipato i triestini Bassi, Creso, Cumar, Giadrossi, Marc, Ruzzier, Sovdad, Steffè e Umari.

Al levar delle mense, il dott. Fabio Lorenzini, promotore dell'incontro, dopo aver ricordato professori e compagni scomparsi, ed aver recato il saluto di quanti non avevano partecipato alla riunione, ha sottolineato il significato dell'incontro ormai quinquennale e alla sua terza edizione. A nome dei professori, ha pronunciato significative parole di circostanza il prof. Manlio Udina.

MOSTRE D'ARTE

INCISIONI DI MARTIN MAYER

Incisioni di Martin Mayer aprono la serie delle mostre nella stagione 1966-67 all'Istituto germanico, sede di Trieste del Goethe-Institut. L'occasione alla bella mostra personale è stata offerta dallo scoprimento di un busto di Goethe, opera dello stesso Mayer, degnamente collocato nell'atrio dell'edificio di via del Coroneo 15.

L'effige di Goethe, modellata con semplice e convincente adesione all'iconografia consueta, sembra ammonire, dalla severa altitudine del genio, a ritrovare nel germanesimo molte delle più profonde radici dell'Europa e nella civiltà dell'Europa tutta gli unici motivi attraverso cui i valori della nazione tedesca possono ancora essere difesi. Ammonimento, codesto, che opportunamente viene recato da un giovane scultore fedele alla tradizione non per supina acquiescenza formalistica, ma bensì per viva e sgorgante sensibilità inventiva. Da ciò la volontà di allargare la documentazione sulla produzione di Martin Mayer dando modo ai visitatori di ammirare, accanto al busto di Goethe, una ventina di incisioni all'acquaforte, una decina di disegni e venti fotografie delle sculture più impegnative dell'artista.

Martin Mayer è nato nel 1931 a Berlino; dal 1946 al 1953 ha studiato presso l'Accademia di Monaco sotto la guida di Theodor Georgii che ha lasciato a Mayer, allievo prediletto, l'atelier ereditato, a sua volta, dal maestro e suocero Adolf Hildebrand. Mayer esordì nel 1952 al «Haus der Kunst» di Monaco e da allora espose a Kaiserslautern, Norimberga, Speyer, Francoforte, Duesseldorf e Ludwigshafen. Opere sue sono collocate in diversi musei della Germania.

Nelle opere grafiche e nella modellazione Mayer è fedele, sia quanto ai temi che sotto il profilo tecnico, ai canoni tradizionali. La sua produzione si ispira per la maggior parte al nudo femminile, tranne qualche nobile esempio di arte sacra ed alcune figure allegoriche (Orfeo, il teatrante che si leva la maschera, l'aquila come stemma delle poste federali, ecc.) di sapore classicheggiante e per la verità non molto riuscite. Vero è che la ripresa di canoni tradizionali esige, quanto è ancor più dell'arte di avanguardia, un estremo rispetto della personalità dell'artista e della sua piena autonomia. L'errore del committente è quello di attendersi una facile rappresentazione illustrativa che invece l'artista, per sua intima convinzione, non sarebbe portato a fornire.

Ma torniamo a Mayer. La tecnica, come abbiamo detto, è quella antica: bronzo e pietra alle sculture, acquaforte e matita per la grafica. Nè mancano, quanto alle scelte più intrinseche, prelievi dalla recente produzione plastica: Martin Mayer potrebbe essere facilmente avvicinato a Maillol per la semplicità e la solidità dell'impianto. Ma non mancano, nella grazia dei volti, riferimenti a Greco e nel vigore di taluni inconsueti atteggiamenti del corpo umano prelievi dalla poetica di Manzù. Altri paralleli sarebbero agevoli, ma non vale la pena di condurli. L'originalità di Mayer deve essere ricercata nel momento in cui egli si avvicina al soggetto da rappresentare. E' una lettura paziente del personaggio condotta nella modellazione, per via di rigorose semplificazioni e di una continua verifica sensibilistica del tessuto plastico. Alla fine il nudo femminile viene ricostruito nella elementare armonia della composizione, densa peraltro di allusioni ad una sensualità quasi ferina che bene riecheggia la perenne ambivalenza dell'anima nordica fra l'aspirazione alla bellezza apollinea e le cadute nell'irrazionale, protratte fino ad esiti espressionistici.

La compresenza dei due momenti nell'operazione formativa è riscontrabile sia nelle opere grafiche che nelle riproduzioni di opere plastiche. Quanto alle prime, lo slancio della linea, che rapidamente definisce lo sviluppo delle forme, è inframmezzata dal groviglio di densi e raggrumati tracciati che marcano il chiaroscuro. Nelle statue l'attesa di un riverbero luministico sui bronzi contrasta la pesantezza reale della materia, squadrata secondo una successione di masse organicamente collegate fra di loro nella verità dell'aderenza naturalistica.

I. N.

De Chirico inaugurerà una grande asta d'arte

Nei primi giorni di dicembre, in uno dei saloni dell'albergo Savoia Excelsior verrà ospitata un'eccezionale mostra d'arte con vendite all'asta comprendente trecento opere di pittura italiane e straniere, da costituire un'importante panoramica dell'arte moderna contemporanea. La direzione della mostra-asta, allestita dal Centro d'arte «La Baracca» di Roma verrà affidata al dott. Antonio Russo, già capo dell'ufficio vendite della Quadriennale nazionale d'arte di Roma.

Molto probabilmente la mostra sarà inaugurata con una conversazione dell'illustre pittore Giorgio De Chirico.

Ammissione al corso per allievi ufficiali

Il Distretto Militare di Trieste rende noto che il Ministero della Difesa ha disposto che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al 47.o Corso A.U.C. «Armi Varie», il cui inizio è previsto nell'aprile 1967, venga prorogato dal 5 al 15 novembre 1966.

Gli interessati, per maggiori informazioni, potranno rivolgersi al Distretto Militare di Trieste, stanza 67, dalle ore 8.30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

IN FUNZIONE DA OGGI

Nuovi ripetitori TV per l'alta Carnia

La Sede di Trieste della RAI-TV ha reso noto che a cominciare da oggi 8 corr. entreranno in esercizio i nuovi ripetitori televisivi U.H.F. del Secondo programma di Monte Tenchia, Monte Santo di Lussari e Monte Prisnig, destinati a servire gli abbonati delle zone di Paluzza, Sutrio, Ligosullo, Treppo, S. Leopoldo, Ugovizza, Malborghetto, Camporosso, Tarvisio, Fusine di Valromana, Muda, Pontebbe e Sant'Antonio. I nuovi impianti TV funzioneranno sui seguenti canali: Monte Tenchia n. 37 a polarizzazione orizzontale, Monte Santo di Lussari n. 33 a polarizzazione orizzontale, Monte Prisnig n. 26 a polarizzazione orizzontale.

CONVOCATA PER STAMANE L'ASSEMBLEA REGIONALE

Il punto sull'alluvione alla seduta del Consiglio

Probabilmente lo stesso Presidente della Giunta risponderà alle interpellanze dei vari gruppi

Gli ultimi drammatici avvenimenti nel Friuli invaso dalle acque, troveranno stamane, con inizio alle 9.30, un'eco al Consiglio regionale attraverso lo svolgimento di interrogazioni presentate dalla maggior parte degli schieramenti politici. Con ogni probabilità, nella prima parte della seduta, lo stesso Presidente della Giunta regionale, Berzanti, in base all'art. 87 del regolamento interno del Consiglio, risponderà alle interrogazioni e farà il punto sugli interventi immediati e futuri che la Regione intende attuare a favore delle popolazioni tanto duramente colpite. Come si ricorderà la Giunta ha provveduto intanto a un primo stanziamento di 110 milioni di lire.

Da parte dei consiglieri della D.C. si sono avute due interpellanze. Una, a firma del consigliere Romano, invoca da parte della Giunta un sollecito pagamento dei contributi, previsti dalla legge regionale n. 33 del 1965, a favore delle aziende agricole, artigiane, commerciali e industriali già duramente provate dalle calamità dello scorso anno ed ora nuovamente e più pesantemente colpite; la predisposizione di un ulteriore e particolare strumento legislativo che possa assicurare la ripresa delle attività economiche; l'intervento nei confronti dello Stato per beneficiare della doverosa solidarietà concreta; lo studio e la soluzione urgente di alcuni problemi interessanti la regolamentazione delle acque, con particolare riguardo al Tagliamento, allo Stella e ai torrenti montani.

L'altra interpellanza da parte del gruppo della D.C. è a firma dei consiglieri Cocianni e Ginaldi, che chiedono di conoscere quali interventi si intenda predisporre per le popolazioni colpite, e si richiama l'attenzione della Giunta sui danni gravissimi provocati dalla mareggiata lungo la costa isontina e a Grado.

Da parte dei consiglieri liberali (Morpurgo, Bertoli e Trauner) l'interrogazione mira a conoscere: quali provvedimenti la Giunta regionale abbia preso o intenda prendere per alleviare la sofferenza delle popolazioni colpite dall'alluvione, e se non si ritenga di dover promuovere un'inchiesta per accertare l'esistenza di eventuali responsabilità e prendere di conseguenza i necessari provvedimenti. Gli interroganti hanno richiesto una risposta scritta.

Dai banchi socialisti è venuta un'interpellanza a firma del consigliere Devetag. Si chiede se la Giunta non intenda dare disposizioni perchè vengano pagati con sollecitudine i contributi di cui alla legge regionale n. 33 del 1965, e se non si intenda intervenire in sede governativa per proporre la necessità di un programma ben delineato ed urgente che provveda, anzitutto ai bisogni di tanti cittadini colpiti, e, al tempo stesso, a porre in atto le difese necessarie, e se non si intenda inserirsi in questo piano, per quanto di competenza, per il raggiungimento di questi obiettivi.

Infine, sottoscritta da tutto il gruppo comunista è stata presentata una quinta interrogazione che richiede, a sua volta, di conoscere i provvedimenti presi o da prendere, nonchè di conoscere quali sono i propositi della Giunta al fine di concorrere a determinare le condizioni necessarie per affrontare la soluzione del problema di fondo della sistemazione idrogeologica, e un'adeguata regolamentazione del corso dei fiumi della Regione.

Stasera riunione dei radiotecnici

Si avvertono i soci dell'Associazione radiotecnica italiana che questa sera, alle ore 20.15, avrà luogo presso il Circolo Marina Mercantile, via Roma 15, la seduta mensile della sezione.

Durante la riunione saranno trattati e discussi i vari argomenti all'ordine del giorno; tra questi, di particolare interesse e attualità, il perfezionamento dell'organizzazione del Corpo emergenza radioamatori — di recente costituzione — con la lettura di una relazione di un socio della sezione, relativa all'opera di soccorso da lui prestata, trovandosi occasionalmente nelle zone del Trentino colpite nei giorni scorsi dalle inondazioni, stabilendo un collegamento con la propria stazione radio portatile.

Sarà inoltre tenuta da un socio la prima parte di una conferenza tecnica sul tema «Nuove tecniche sui convertitori per VHF e UHF» con la presentazione di prototipi vari. La seduta si concluderà con la consegna dei premi a quei soci che hanno compiuto opera di propaganda in favore della sezione.

SCUOLA LIBERA DI FIGURA

Iniziano i corsi al Museo Revoltella

Oggi, alle ore 18, nell'aula al pianoterra di via Diaz 25, avranno inizio le lezioni del XXXI anno accademico della Scuola libera di figura, gestita dal Curatorio del Civico Museo Revoltella. Le iscrizioni al corso sono aperte fino al 18 novembre presso la portineria del Museo secondo il seguente crario: tutti i giorni dalle 9 alle 13; nei giorni in cui funziona la Scuola (martedì, mercoledì, giovedì e venerdì) anche dalle 18 alle 20. Il modulo per la domanda di iscrizione, che deve essere compilato da tutti, precisa le condizioni per l'ammissione.

Il tradizionale insegnamento del disegno di figura con esercitazioni dal vero, che inizia oggi, sarà affiancato quest'anno da brevi corsi speciali affidati ad artisti italiani di fama internazionale. Ciascun ciclo di lezioni ed esercitazioni, della durata di circa dieci giorni, troverà il suo commento visivo in una mostra personale dell'artista chiamato a dirigere il seminario di formazione artistica.

L'AMMIRAGLIO CAVAGNARI NEL RICORDO DEGLI ISTRIANI

PIANTÒ SU LUSSINO IL TRICOLORE ITALIANO

Fu la sua ferma e decisa azione nel novembre di quarantotto anni or sono a sventare le iniziative per mettere in discussione il destino dell'isola

(R. G.) *E' morto negli scorsi giorni a Roma l'ammiraglio di armata in congedo assoluto Domenico Cavagnari che ha legato il suo nome alla redenzione dell'isola di Lussino nel novembre del 1918. Durante la prima guerra mondiale era stato imbarcato prima sulle siluranti, e poi su cacciatorpediniere; con questi mezzi egli prese parte a numerose azioni di guerra in Adriatico, in particolare nel novembre del 1916 e nel luglio del 1918, meritandosi la croce dell'Ordine militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valor militare.*

Nel mese di ottobre del 1918, Domenico Cavagnari assumeva il comando del cacciatorpediniere «Vincenzo Giordano Orsini», con il grado di capitano di fregata. Il 4 novembre l'«Orsini» entrò nel porto di Lussinpiccolo, tra l'indescrivibile giubilo degli isolani, che già due giorni prima avevano inviato al Comando di Trieste una petizione con 3800 firme, chiedendo l'invio di un contingente militare italiano. Al molo si erano portati anche i membri del Comitato nazionale di Lussinpiccolo avv. Giuseppe Cosulich, Vittorio Niccoli e Rodolfo Tronigi, che furono accolti dal comandante Cavagnari con le testuali parole «l'Italia vi ringrazia per la vostra fede».

Nell'isola la situazione non era tranquilla, in quanto il comando militare era stato assunto dall'ex capitano di corvetta austriaco Dressler, jugoslavo, che aveva fatto issare la bandiera slava sugli edifici pubblici. Cavagnari s'informò subito dove si trovava la sede del comando austro-jugoslavo e con un reparto di marinai da sbarco, seguito dalla folla plaudente, si presentò al Dressler, al quale dichiarò: «Vengo ad occupare militarmente la città e l'isola di Lussino in nome del Re d'Italia, e intendo prendere possesso del comando nonchè mettere subito sull'edificio il tricolore italiano». L'altro protestò, ma Cavagnari fu deciso e la sua fermezza ebbe occasione di dimostrarla anche poche ore dopo, quando verso la sera del 4 novembre giunse in porto la torpediniera «82» per appoggiare l'opera degli slavi. Il giorno successivo, per due volte egli fece ammainare la bandiera jugoslava innalzata sul pennone dai marinai jugoslavi e contemporaneamente faceva affiggere sui muri un proclama diretto alla popolazione di Lussino.

Il testo diceva tra l'altro: «Io capitano di fregata Domenico Cavagnari, comandante il cacciatorpediniere «Orsini» e della quinta squadriglia italiana cacciatorpediniere, col giorno di lunedì 4 novembre 1918, ore 13.15, d'ordine di S. E. il Comandante in capo delle forze italiane mobilitate da S. M. il Re d'Italia, prendo possesso dell'isola di Lussino e sottocomuni dipendenti, per conto e in nome del Regno d'Italia. Ordino che tutti gli edifici pubblici e sui campanili dei singoli Comuni e sottocomuni venga inalberata la bandiera italiana».

Cavagnari impediva inoltre la cessione di opere militari e navi alla Jugoslavia, e otteneva lo sgombero dei forti da parte dei 150 artiglieri che erano rimasti in armi, nonchè il disarmo di quanti vestivano una divisa non italiana. Egli procedette inoltre al sequestro dello yacht «Ulb del principe Carlo Stefano, che si trovava in porto, e dei piroscafi «Contessa Adelma», «Corsinia» e «Africana» che poterono esser messi subito in grado di prendere il mare. Il giorno 7 il comandante Cavagnari lasciava l'isola di Lussino perchè destinato ad altri incarichi in Adriatico.

I lussignani serbarono sempre un caro ricordo di quello ufficiale di Marina che portò la bandiera italiana nella loro isola e che seppe tener testa all'impadronirsi degli slavi, e alcuni lo avvicinarono quando, nel luglio del 1937, venne a Trieste per rappresentare la Marina al varo della nave da battaglia «Vittorio Veneto». In quella occasione ricordarono assieme i giorni della redenzione, e l'amm. Cavagnari, ringraziando i lussignani per quella loro gratitudine, ribadì che allora aveva fatto solo il suo dovere di militare, di ufficiale della Marina italiana inviato a liberare terre irredente.

«Famiglia - Scuola» riprende a operare

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, è ripresa a pieno ritmo anche l'attività dell'Associazione «Famiglia-Scuola», che, riunendo genitori ed insegnanti, si propone di sensibilizzare le famiglie ai problemi dell'educazione e della formazione dei giovani, instaurando stretti e costanti rapporti di collaborazione tra la famiglia e la scuola.

Nel quadro delle attività intese a diffondere la conoscenza dei problemi della scuola, la Associazione ha in questi giorni iniziato la costituzione di gruppi di studio, con la partecipazione di genitori e di docenti, nell'ambito dei quali verranno dibattuti ed esaminati specifici e concreti aspetti di tali problemi, interessanti sia la scuola in generale, sia in particolare situazioni locali e contingenti.

Un libero ed aperto scambio — tra genitori ed insegnanti — delle reciproche esperienze e dei diversi punti di vista, nonchè delle varie esigenze determinate dalle attuali condizioni di vita ed ambientali, costituisce infatti la premessa indispensabile alla soluzione di problemi sovente, almeno all'apparenza, di notevole complessità; mentre la reciproca conoscenza non mancherà di eliminare quelle incomprensioni ed attriti che, non di rado, attualmente caratterizzano i rapporti tra le famiglie e la scuola. A tale fine, la costituzione di gruppi di studio — nel cui ambito i vari problemi possano venir liberamente dibattuti — costituisce uno strumento di indubbia efficacia, che l'Associazione intende porre a disposizione delle famiglie e della scuola.

Le adesioni all'Associazione — anche per quanto attiene alla partecipazione ai gruppi di studio — può essere presentata alla segreteria dell'Associazione «Famiglia e Scuola», in via Battisti 13, ogni lunedì dalle ore 18.30 alle 19.30. Con tale orario la segreteria è altresì a disposizione degli interessati per eventuali informazioni ed indicazioni.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali: Wiener Introduzione alla cibernetica (006/WIE).

Scienze sociali: Gomez de Ayala: L'obiezione di coscienza al servizio militare nei suoi aspetti giuridico-teologi (4-4938); Quaroni: Il Patto Atlantico (3-15175); Vismara: Le Nazioni Unite per i territori dipendenti e per la decolonizzazione (3-15168).

Letteratura: Colesanti: Stendhal (3-15174); Avanguardia e neo-avanguardia (3-15180).

Storia geografia biografia: Adenauer: Memorie 1945 - 1953 (923.2/ADE); Penkovskij: La spia Penkovskij (3 - 15170); Woodward: Le navi segrete di Hitler (2-15335); Gerra: L'impresa di Fiume (R.P. 2-2128); L'America nel Vietnam (3-15163).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. — Domenica 13 novembre, escursione sul monte Mataiur (m. 1463). Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili — entro venerdì 11 corr., ore 21, in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola «Bergamas», di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia e al soggiorno invernale di Pian de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

ernia
SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio SUPER TIP TAP Super sistema americano senza sottocoscia, oppure lo SLIP brev. dell'Ortopedico D. NENNI Laboratorio via Meruiana, 264 Tel. 734664 ROMA, con applicazione ed immobilizzazione seduta stante qualsiasi ERNIA senza operazione. Il titolare riceve a:
GORIZIA: Alb. Tre Corone, merc. 9/11
MONFALCONE: Alb. Lussino, pomeriggio del 9
UDINE: Alb. Manin, giov. 10
TRIESTE: Hôtel Posta, ven. 11

BILANCIO LUSINGHIERO DELL'ASSOCIAZIONE

Un anno di attività dell'Italo-francese

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione culturale italo-francese. Nella sua relazione sull'attività svolta nello scorso anno accademico, il presidente dell'Associazione, rag. Dario Zaffiropulo, ha ricordato la serie di conferenze tenute da illustri studiosi francesi. Tutte le manifestazioni hanno avuto uno spiccato carattere letterario e storico, con una sola eccezione: la conferenza sul problema dell'oro tenuta da Giuliano Pelli.

All'attività culturale, che ha compreso anche le proiezioni di vari classici della cinematografia francese in edizione originale, e che ha potuto essere organizzata grazie alla fattiva collaborazione dell'Ambasciata di Francia a Roma, si sono affiancati i quattro corsi di lingua e letteratura francese seguiti da un numero sempre crescente di allievi. L'ultimo di questi corsi, riservato ai laureati che aspirano all'abilitazione dell'insegnamento del francese in Italia, è affidato a un illustre esperto: il prof. Robert Giannoni. La biblioteca sociale si è arricchita di oltre 500 volumi ed infine è stato organizzato, come già negli scorsi anni, il concorso di lingua francese, bandito dall'Alliance Française tra gli studenti delle scuole medie superiori di tutto il mondo.

Dopo aver detto che questo consuntivo può senza dubbio essere considerato positivo, e aver ricordato i numerosi lusinghieri apprezzamenti che la Associazione ha ricevuto, il rag. Zaffiropulo ha sottolineato la intenzione di fare del sodalizio un centro di attrazione della vita culturale cittadina e un indispensabile mediatore tra Trieste e la Francia.

Riguardo al programma per l'anno accademico in corso, il relatore, dopo aver osservato che l'attività è già iniziata con un ciclo di conferenze pedagogiche, ha annunciato che nel corrente mese sarà nuovamente ospite dell'Associazione italo-francese il prof. Léon Guichard dell'Università di Grenoble, il quale parlerà di Erik Satie, promotore del «Gruppo dei Sei» e illustre esponente della musica francese del primo Novecento. Successivamente, il 9 dicembre, nell'aula magna del Liceo Dante, André Ladener commenterà anche con proiezioni cinematografiche taluni aspetti di Parigi. Ci saranno poi, sempre in questo scorcio di anno, due proiezioni di lungometraggi.

Dopo l'approvazione della relazione finanziaria, riguardo alla quale va sottolineato il contributo dato dal Governo francese direttamente attraverso il Ministero degli Esteri, è stato rieletto il consiglio direttivo uscente, al completo, del quale è entrato a far parte l'avv. Nino Pontini, quale nuovo consigliere.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Badalotti (Roma) da Sofia Cochini Bonino 2000 pro ECA; dal dott. Fabio e Margot Ara 3000, dal dott. ing. Giorgio Ghersiach 5000, da Ada e dott. Graco Alessio 5000, da Noelia e Silvana Macorin 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Bettina Gopcevich 3000 pro Lega Nazionale; da Zola de Fecondo 2000 pro UILDM; da Anna Suzzi 3000, dalla famiglia dott. Alfredo Sauli 2000 pro Centro tumori; dal prof. dott. Piero Gall 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Aldo Badalotti 5000 pro Ospedale infantile; da Tina Valenti 1500, da Vittoria Ghezzo 3000, da Mercedes Girardelli 2000 pro CRI; da Nevea e Aldo Mazzantini 3000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Ofelia Udovich dal cognato Antonio Udovich - Ludovigi 50.000, dalla cognata Anna Udovich 50.000, dalla famiglia Giorgio Vetta 5000 pro Ospedale maggiore (I Divisione medica); dalla famiglia Derossi 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro ECA; da Maria Stabile 2000 pro ECA (gerocomio); da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 3000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Alba e Giorgio Finazzer 2000 pro Lega Nazionale; da O. R. 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Etty e Pino Omero 2000 pro Comitato dalmatico.

In memoria di Ugo Amodeo sen. da Maria e Valeria Moggioli 2000, da Gemma e Italo Bonazzi 5000, da Emilio Amodeo 3000, da Mary e Mario Gelli 5000, da Albino Semoli 2000 pro Centro tumori; da Dora e Germana Bassanese 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Fecondo e Bonato 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (senza tetto); dalla famiglia Pacor 2000 pro Rifugio ASTAD e 2000 pro ENPA.

In memoria di Ernesta Gallo nob. de Maiti dal marito Gian Luigi e dalla figlia Maria 50.000, da Lina e Niko Bliznakoff 25.000, da Rina Sponza-Benussi 2000, da Paolo Cuzzi 3000 pro ECA; da Antonia e Annamaria Costanzo 2000 pro Ospedale infantile; da Paola e Costanzo Tomatis 4000 pro Lega antipoliomielite; da Costanza ved. Uccelli 2000 pro CRI; da Bettina Gopcevich 3000 pro Villaggio dal fanciullo.

In memoria di Tina Jurcev dalle famiglie Budini 2000, D'Andrea - Romanelli 1000, Fronza 2000, Lina Galli 1000, Rita Petronio 1000, Sereni Rovis 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgina Furlani 2000, da Dolores Viti 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Ubaldo Lazzarini dal Sindaco Franzil 5000 pro ECA; dai cugini Corinella-Rendi 3000 pro Centro tumori; da Irene Stibelli 1000 pro CRI; da Pina Mühlberger e Laura Vassili 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Lucio Vassili»).

In memoria di Giorgio Schreiber da Daradin, Bisiani, Nalin, Mazzanti, Gruden, D'Arrigo e Stengel 21.000 pro Centro tumori; dal dott. Francesco Urero 2000 pro Villaggio del fanciullo.

LA VITA NEL PORTO

Primato di Trieste nel movimento di caffè - Gli orientamenti dei traffici austriaci - Gratitudine del comandante del «Caronia» per l'assistenza avuta

Nel «Lloyd Triestino»

Forti carichi di merci varie in uscita affluiscono alle navi lloydiane impegnate nei servizi regolari per l'Africa e l'Asia. La m/n «Adige», della linea per l'India e il Pakistan, giunta in porto il 5 novembre, imbarcherà un cospicuo quantitativo di merci varie (macchinari, prodotti chimici, filati, carta, lubrificanti, ferro semi-lavorato) destinate ai vari scali della linea, per ripartire verso il giorno 14.

Nella giornata odierna inizierà le operazioni portuali la noleggiata «Antonio», adibita ad un viaggio straordinario in Estremo Oriente: a Trieste la nave saturerà la propria capienza con un carico generale prevalentemente diretto alla Thailandia e all'Indonesia.

Pure per oggi è previsto l'arrivo nel nostro porto della m/n «Vivaldi» — linea commerciale Italia-Sud Africa — che ripartirà verso il 14 novembre ed uscirà dallo Adriatico al gran completo, grazie agli imbarchi di Trieste e Venezia; nel carico, molto differenziato, spiccano una grossa partita di autoveicoli industriali e numerose serie di montaggio di autovetture.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo», a conclusione del viaggio di andata, giungerà quest'oggi a New York. Come previsto dall'itinerario, ripartirà domani per Boston, iniziando il viaggio di ritorno. Il transatlantico toccherà in seguito i porti di Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia ed arriverà a Trieste il 22 corrente.

Linea Centro America - Nord Pacifico. E' giunta ieri nel nostro porto la m/n «A. Pacinottis», dalla linea del Nord Pacifico. Sono previsti imbarchi di buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinate ai vari scali della linea. Il 13 corr. la nave ripartirà per un nuovo viaggio al Centro America - Nord Pacifico.

Linea Sud America. Proveniente dal Sud America, il p.fo «Vesuvio» è previsto in arrivo a Trieste verso la metà del corrente mese.

Trieste e il caffè

Un giornale milanese ha fatto notare che mentre nel 1953, Genova sdoganò 782 mila sacchi di caffè e Trieste 392 mila, nel 1965, Trieste si è portata al primo posto con 1.014.000 sacchi, contro i 480 mila sbarcati a Genova. Il giornale rileva che a Genova mol

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DAL SIPARIO DELL'ETÀ

IL CINEMA SENILE

Le poche volte che ci accade di prender cappello (o di appassionarci per qualcosa, che è poi lo stesso), non smettiamo mai di chiederci se non sia per caso un tipico atteggiamento di provincia, anche se Trieste, così tranquilla e senza reazioni da sembrare ottusa, provincia non è. Domenica 30 ottobre, a conclusione di una settimana e più di prime visioni deludenti ma siglate da grandi firme, commentammo le nostre paure per il futuro del cinema scrivendo qui «Il sipario dell'età», ovvero la constatazione amara che gente illustre attorno o oltre il comune denominatore dei sessanta —, come De Sica, Zavattini, Eduardo De Filippo, Dreyer e Hitchcock, fosse riuscita a fare dei film addirittura irritanti. Paura legittima, dettata — com'è ovvio — dallo amore di lunga data che portiamo per il cinema (la passione di provincia, appunto), e che per la generazione di mezzo è stato volta per volta balia, educatore, transfert e gran corruttore.

E' solo dell'altro ieri, invece, l'articolo che Alberto Arbasino ha scritto per «Il Giorno» e che così si conclude: «Non so se capita a me soltanto, ma si potrebbe effettuare una controprova. Basterebbe un esercente sufficientemente smaliziato che organizzasse un Festival del Cinema Senile, programmando una dopo l'altra le ultime opere dei nostri sette o otto registi più rinomati fino a poco fa. Il lettore accorto può compilare un elenco da sè. Provi anzi a compilarlo subito, adesso qui: e si renderà conto di quante reputazioni gli rimangono in piedi. Diventa perfino superflua l'assegnazione del Premio per l'Opera Ultima».

Basterebbe questo per il conforto di non essere soli, ma la occasione è troppo ghiotta per lasciar cadere il discorso. Il titolo suggestivo del «pezzo» di Arbasino è «Un'unica pellicola che gira per l'eternità», e pur sotto lo smalto dell'arabesco di classe esso contiene verità, diagnosi di errori e problemi che da almeno dieci anni turbano e movimentano pericolosamente la vita del cinema. Dice ancora Arbasino: «Da parecchio tempo, il cinema sembra offrirci prevalentemente imbarazzi: nè più nè meno come diverse altre mode culturali e politiche degli anni Cinquanta... Come sembrano remote, le stagioni degli entusiasmi, le sale piene di pubblico, e le discussioni critiche appassionanti e prolungate; i trionfi di registi geniali non ancora sbragati nella banalità del successo a ogni costo; e le proposte di un nuovo divismo; le invenzioni, le scelte, le possibilità di rifiuto. Le serate, ormai così distanti, passate accalorandosi fra numerosi amici arrabbiati, sempre intorno a un medesimo oggetto — oggi pare impossibile... — il cinema!».

Nel calderone Arbasino mette un po' tutti: gli avventurosi produttori, i registi improvvisati, le intrusioni piccanti, la difficoltà di organizzare una critica (solo cronaca riassuntiva o fumisterie filosofiche completate da un elenco di nomi?); tutto uno stato di malinconia da cui nasce anche il disamore — e giustificato — per le cose di rispetto: «I classici dell'età dell'oro, mi vien sempre meno voglia di ricordarmeli e di citarli: le retrospettive mi danno un'uggia discreta». E così fino alla Waterloo, quella appunto della pellicola che gira per l'eternità: «Il sonno, poi, diventa sempre più preoccupante. Sempre più spesso, al cinema, m'addormento dopo pochi minuti: anche perchè non riesco a liberarmi dalla molesta sensazione di star sempre vedendo il medesimo film, magari per uno stupido scambio di locali imputabile alla distrazione... Del resto, dopo qualche anno, e tanti film, inquadrature e sequenze formano un immenso composto, un confuso pastone nella memoria. La polvere del tedio pare sovrapporsi alla patina dell'abitudine...

Non è esente, da queste citazioni, una frangia di masochismo, ma ci sembra giusto inventariare anche le radiografie un po' ciniche e spietate, proprio per quell'amore che ecc. ecc. Comunque il discorso di Arbasino è solo il primo di una serie sulla condizione attuale del cinema. Se ne potrà ancora riparlare con particolare riguardo per il povero spettatore di professione, insidiato ormai da una noiosissima meccanica, mentre candido egli continua a sognare un cinema sempre fresco, vitale e impetuoso fino a commuovere.

Libero Mazzi

SOLE D'AFRICA



A Città del Capo (Sud Africa) un giovane ammiratore di Sofia Loren ha festeggiato il suo 21.o compleanno tra la sua collezione di oltre trecento copertine che riproducono il volto dell'artista

A STOCCOLMA LA PRIMA MONDIALE DI «PERSONA»

È nato in clinica l'ultimo Bergman

«Un miracolo - dice la critica - un capolavoro, uno dei più grandi film che siano mai stati realizzati» - Fra incomunicabilità e nausea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 7

Dopo due anni di «silenzio cinematografico», il famoso regista svedese Ingmar Bergman ha presentato a Stoccolma in prima mondiale «Persona», il suo ventisettesimo film. Negli ultimi due anni Bergman si era dedicato alla regia di opere teatrali, inoltre, l'anno scorso ha trascorso un lungo periodo in clinica, ed è stato proprio in questo periodo che l'artista scandinavo ha avuto e messo a punto l'idea per la realizzazione del suo ventisettesimo film.

«Persona» ha due personaggi essenziali, praticamente gli unici che appaiono sullo schermo, una malata e la sua infermiera. La malata, un'attrice celebre, ha perduto l'uso della parola: clinicamente la sua salute fisica e psichica è fuori discussione, ma ugualmente non si riesce a farla parlare. Solamente alla fine del film pronuncerà una parola, una sola. La sua infermiera, invece, che ha il compito di spezzare questo silenzio, parla continuamente: pone questioni che restano senza risposta, racconta la sua vita, le sue esperienze e riprendendo questo monologo Bergman mostra tutto il suo talento tratteggiando le reazioni ed i sentimenti dei due personaggi attraverso le loro espressioni. Finisce che l'infermiera si accorge che la malata l'ha spinta a mettere a nudo la sua coscienza ed esplode in una crisi di furore... Ma ormai è troppo tardi.

Da decenni all'estero Ingmar Bergman è considerato uno dei grandi maestri del cinema, in patria non sempre ha avuto la approvazione dei suoi concittadini. Questa volta ha fatto centro anche in questo senso ed i giornali di Stoccolma parlano di «Persona» come di «un miracolo, un capolavoro, uno dei più grandi film che siano mai stati realizzati». Anche questa volta, accade sempre per i film di Bergman, ognuno dà alla pellicola la sua interpretazione. Per gli uni simboleggia l'impossibilità dell'artista di «comunicare» con gli altri e la nausea che gli dà l'arte lo conducono infallibilmente al silenzio e all'isolamento. Per altri il film tende a presentare l'artista come un terapeuta.

Quale che sia l'interpretazione esatta, l'impressione lasciata dal film è ancora più deprimente di quella dei precedenti lavori di Bergman, se si eccettuano 2 o 3 pellicole («Sorrisi di una notte d'estate», «Lezione d'amore»), il regista svedese da trentacinque anni traduce dubbi e incertezze. Con «Persona», sembra che Bergman abbia toccato il fondo dell'isolamento, dal quale non si vede come egli possa riuscire a risalire. Egli tuffa il pubblico — attraverso le risorse della sua incomparabile arte — nei problemi della sua attrice che si impegna con tutte le forze a restare volontariamente separata dal mondo. Dal mondo che odia, ed è per questo che spinge con diabolica astuzia la giovane e graziosa infermiera che cerca di aiutarla verso la disperazione e la coscienza della sua colpevolezza.

Ci si chiede se un giorno Bergman, dopo aver toccato tutti i registri della filosofia negativa e distruttiva, sarà capace di dare della condizione umana un ritratto positivo, se «il poeta del dubbio» — come è stato chiamato —, potrà mai trovare una ragione di fede: in Dio, nell'uomo o nella natura. Sul piano puramente cinematografico «Persona» è senza dubbio riuscito: la successione di immagini e di suoni iniziali è di indescrivibile efficacia. Bergman vuole sottoporre lo spettatore ad uno choc e ci riesce completamente.

Jacques Lacotte

«Enrico IV» ultime repliche

Il Teatro Stabile di prosa inizia da questa settimana alle ore 20.30 all'Auditorium l'ultima settimana di repliche dell'«Enrico IV» di L. Pirandello, con Renzo Ricci, Eva Magni, e gli attori della Compagnia Stabile. Le recite si concluderanno con la diurna di domenica prossima.

In allestimento «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con la partecipazione di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli, allestimento scenico di Bruno Chersicla.

I «Sogni colorati» di Maurizio Arena

Roma, 7

Maurizio Arena di ritorno da Hollywood, dove ha preso parte ad un film di guerra ha annunciato che fra circa un mese darà inizio al suo secondo film come regista; «Sogni colorati».

Le riprese avverranno a Viareggio e a Roma. Il film è diviso in quattro episodi indipendenti: tutti sullo stesso tema, avranno ciascuno uno spunto. Denominatore comune dei quattro episodi sarà, come ha detto Maurizio Arena, «La vittoria del subconscio sulla vita normale di tutti i giorni».

NEL FILM «RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO»

Due cavalli lipizzani con Liz e Marlon Brando

Vietato il «set» a giornalisti e fotografi per non disturbare la concentrazione degli attori - Una storia di frustrazioni

Roma, 7

Elizabeth Taylor e Marlon Brando cavalcando rispettivamente un cavallo bianco ed un baio percorrono i viali della tenuta di Capocotta in attesa di interpretare le scene del film «Riflessi in un occhio d'oro» che essi hanno cominciato a girare da qualche giorno a Roma per la regia di John Huston. Attualmente la troupe si trova nel bosco di Capocotta, a poca distanza dal villaggio Tognazzi, sul litorale di Torvaianica. Dopo una settimana di lavorazione in esterni, le riprese continueranno in interni nel teatro due degli stabilimenti De Laurentiis dove gli architetti Kiernan e Chevalier stanno ricostruendo gli interni di due case della Georgia ed alcuni esterni rappresentati da fondali fotografici ritoccati con alcuni tocchi di pennello. Il personaggio interpretato da Marlon Brando è quello di un uomo invertito che è sposato con Elizabeth Taylor. Tutta la vicenda, tratta dall'omonimo romanzo della scrittrice Carson McCullers, è una complessa storia di frustrazioni e deviazioni sessuali, ambientata in un forte del Sud degli Stati Uniti. Per questo il regista Huston è convinto che gli attori abbiano bisogno di una grande concentrazione, e ha impedito l'accesso sul set a giornalisti e fotografi. Le riprese dovrebbero terminare verso Natale e il film sarà presentato l'anno prossimo.

Una storia dunque di frustrazioni e deviazioni sessuali. Il libro della McCullers fu pubblicato nel 1941, e ristampato dieci anni dopo. La vicenda del film tuttavia è ambientata nel 1948: principali protagonisti sono il maggiore Weldon Penderton (Marlon Brando), sua moglie Eleonora (Elizabeth Taylor), il tenente colonnello Morris Landgon e sua moglie Alison (Brian Keith e Julie Harris), loro vicini di casa nel forte, il servo filippino del Langdon (Zorro David) e il giovane soldato Williams (Robert Forster).

Se fin troppo conosciuti sono i protagonisti Liz Taylor e Marlon Brando (quest'ultimo, come è noto, ha sostituito Montgomery Clift, morto alcuni mesi fa, e che avrebbe dovuto interpretare il film), vale la pena di dire qualcosa degli altri attori. Brian Keith è un esperto e provato attore americano, che ha interpretato fra l'altro «Nevada Smith» e «Arrivano i russi». Julie Harris, nata nel 1925, ha già interpretato alcuni film, ma il suo successo è legato soprattutto al teatro. Fra i film da lei interpretati, ricordiamo «La valle dell'Eden», accanto a James Dean. Robert Forster è un attore di 25 anni, che ha una buona e promettente attività teatrale alle sue spalle, e esordisce ora al cinema.

Altri protagonisti del film sono i cavalli. Non solo perchè parecchie scene si svolgono nelle scuderie del forte, ma anche perchè Leonora ama andare a cavallo nei boschi su uno stallone bianco chiamato Firebird: lo stesso cavallo rischia di travolgere Marlon Brando, in una drammatica scena del film. Per meglio dare l'idea di una cavalcata, John Huston dirige parecchie scene a cavallo: la sua cavalcatura è Rebecolino, un animale che probabilmente gli esperti italiani di ippica ricorderanno per i suoi successi sportivi. Non è d'altronde la prima volta che Huston dirige a cavallo: lo ha fatto anche per «Gli spostati» e in alcune altre occasioni. Per interpretare Firebird sono stati presi due cavalli lipizzani della famosa scuola di equitazione di Vienna. Li accompagna il conte Friedrich von Ledebur, nobile austriaco che costituisce probabilmente il più grande addestratore di cavalli di cui disponga Hollywood. Ex-ufficiale della cavalleria asburgica, von Ledeburg si distinse per l'alta statura e la figura slanciata ed atletica, malgrado i 66 anni confessati e le numerose avventure in tutto il mondo. Egli è apparso qualche volta in alcuni film, interpretando ad esempio la parte dell'indiano Quequeg in «Moby Dick», dello stesso Huston. La sua attività principale tuttavia rimane quella di procurare e addestrare cavalli per il cinema. Egli si occuperà fra l'altro del prossimo film di Huston, che descriverà la battaglia di Waterloo, e richiederà la presenza di 2500 destrieri. In questo spettacolare film, Peter O'Toole sarà Wellington e Richard Burton Napoleone.

«Attila» inaugura la lirica

Come annunciato, s'inaugura domani, nella cornice festosa del «gala» la Stagione lirica 1966-67. Va in scena «Attila» di Giuseppe Verdi, assente dal nostro Comunale da più di un secolo, e che si presenta quindi come un'autentica novità. «Attila», che sarà diretto dal maestro Oliviero de Fabritiis, vedrà in qualità di protagonista il basso Boris Chirstoff, affiancato, nei ruoli principali, dal soprano Marcella de Osma, dal tenore Ruggero Bondino e dal baritono Silvano Carroli. Completano il «cast» vocale Raimondo Botteghelli e Vito Susca. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Aldo Danieli. La regia dello spettacolo è di Aldo Mirabella Vassallo. Le scene, su bozzetti di Lorenzo Chiglia sono state realizzate da Sormani.

Si ricorda ancora che la serata è destinata agli abbonati al turno «A» per ogni ordine di posti.

DI PADRE IN FIGLIA



Una riedizione del celebre «Monello» di Chaplin? Sembrerebbe. E' invece la già ugualmente celebre Geraldine Chaplin come apparirà nel film «Stranger in the House», che sta girando a Londra al fianco di James Mason. Un altro sicuro successo

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.25: I collezionisti; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.45: 48.o Salone internazionale dell'automobile di Torino; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.10: Dall'Auditorium di Napoli: IX autunno musicale napoletano. Concerto da camera diretto da D. Paris; 18.25: Musica da ballo; 18.55: Scienza e tecnica; 19.10: Intervallo musicale; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Dieci anni dalla morte di Rosso di San Secondo: «La tunisina», tre atti; 21.25: Musica da ballo; 22: Musicisti italiani del nostro secolo: Francesco Cilea; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta Wilma Goich; 9: Impariamo a capire la gente: 9.10: Sam the Man Taylor al sax tenore; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.06: Uno spettacolo alla settimana; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso «Cachao»; 10.30: Giornale; 10.35: Giallo quiz; 10.55: La bancarella del disco; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: La donna che lavora; 12: Oggi in musica; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di «Scala reale»; 17.30: Giornale; 17.45: Speciale per voi; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.45: Sette arti; 20: Attenti al ritmo; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: N. Rotondo e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di E. Grieg; 10: Musiche per chitarra; 10.10: Antologia musicale: Compositori inglesi; 12.55: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 13.55: Recital del pianista J. Katchen; 15.20: Musica sinfonica; 16.30: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di P. Hindemith.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. Eaton; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di K. Stamotz; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Chopin; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Sei serenate op. 23 per due violini, di Giovanni G. Viotti; 21.50: Scienza e filosofia in Italia nel primo Novecento; 22.20: La musica, oggi; 22.40: Incontri con la narrativa: «Eufemismo», racconto di N. Devaux.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Omaggio al Friuli; 13.25: Come un juke-box; 13.35: Canzoniere friulano; 13.50: Musiche di Albino Perosa; 14: «La coscienza di Zeno», romanzo di Italo Svevo; 14.45: Gianrinaldo Carli e l'Istria del '700; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: La natura ci insegna - Punto interrogativo;
18.45: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo;
19.30: La posta di padre Mariano;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Pianura rossa», film;
22.30: Cronache del cinema, a cura di S. Canzio;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: I segreti della musica, con Leonard Bernstein e l'Orchestra filarmonica di New York.
22.05: «Sprint», settimanale sportivo.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

ieri sera sul video

Il flagello delle acque

Molti telespettatori avranno salutato con piacere il ritorno, dopo una lunga assenza, del settimanale giornalistico TV 7, che nelle passate edizioni aveva saputo guadagnasi la stima della grande platea televisiva. Il numero di ieri, primo della nuova serie, ha dato buona prova della sua puntualità ed efficacia, producendo quattro servizi di apprezzabile fattura. Ha cominciato con una breve inchiesta (che è venuta ad integrare l'ampio resoconto del telegiornale) sulle cause che possono aver provocato, o favorito, il terribile flagello delle acque, abbattutosi sul nostro Paese. E bisogna dire che gli esperti di problemi idro-geologici, interrogati a proposito, hanno compiuto una disamina — o meglio un esame di coscienza — molto duro e spregiudicato, perciò molto onesto, sulle responsabilità che stanno all'origine, sia pure remota, dell'attuale catastrofe. Ottimo pure il servizio sui mercenari del Congo, che poteva però risparmiarci alcune scene di crudeltà superflua, al limite del sadismo, e quanto mai interessante l'incontro del nostro Demetrio Volcic col vendicatore ebreo dei criminali nazisti, il quale cerca ora di sbrogliare la matassa di quell'autentico romanzo giallo che è il mistero di Martin Bormann, il braccio destro di Hitler.

Ed ora, piuttosto che attardarci sugli altri programmi delle serata, privi di risalto, sarà meglio spendere una parola per il nuovo romanzo sceneggiato «Il Conte di Montecristo» di Alessandro Dumas, al cui esordio si è assistito domenica. Non ricorderemo, a chi ha buona memoria, che cosa rappresentò «Il Conte di Montecristo» nella storia della letteratura popolare. E non staremo neppure a dialettizzare — come oggi è venuto di moda — se il romanzo di Dumas accolga nelle sue pieghe la silhuette critica della società francese post napoleonica, e insomma d'un determinato «milieu» storico e sociale, o se invece, molto più semplicemente, esso non sia altro che una costellazione di avventure sulla cui coda è rimasto attaccato un pulviscolo moralistico di effetto inevitabile: il ristabilimento cioè della giustizia, offesa nella persona dell'eroe Edmond Dantès, ottenuto a colpi di raffinata vendetta. A noi interessa qui vedere ciò che è venuto fuori dalla riduzione, in otto episodi, di Fabio Storelli ed Edmo Fenoglio (che ne è anche il regista).

L'impressione riportata da questa prima puntata è che la riduzione televisiva non abbia saputo prender partito nè per l'una nè per l'altra delle due ipotesi sopra ventilate e che abbia cercato il suo spazio in una zona neutra, dove potessero convivere insieme e l'elemento per così dire sociologico (si pensi, per esempio, al contrappunto fin troppo insistito della festa di fidanzamento di Dantès e di Villefort) e quello puramente oleografico.

Ber.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

Audrey HEPBURN Peter O'TOOLE
WILLIAM WYLER
come rubare un milione di dollari E VIVERE FELICI
con Eli WALLACH Hugh GRIFFITH
Charles BOYER
PANAVISION Colore De Luxe

RITZ

PAUL NEWMAN JULIE ANDREWS
ALFRED HITCHCOCK
IL SIPARIO STRAPPATO
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30 inaugurazione della Stagione lirica 1966-67 con «Attila» di Giuseppe Verdi. Serata di gala. Direttore Oliviero de Frabritiis. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 replica di «Enrico IV» di L. Pirandello, protagonista Renzo Ricci. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telefono 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22. II.a settimana di grande successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella e affascinante che mai nel film di Roger Vadim che ha sconcertato il pubblico della Mostra di Venezia, tratto dal romanzo «La curée» di Emile Zola. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», di Marco Vicario, in technicolor. Il più grande e il più atteso film dell'anno, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Enrico Maria Salerno.
FENICE. 16: «A Sud - Ovest di Sonora». Un formidabile cinemascope technicolor con Marlon Brando, Anjanette Comer, John Saxon.
GRATTACIELO. 15.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Uno spettacolare film Fox. Technicolor.
NAZIONALE. 15.30. Seconda settimana. «La battaglia dei giganti». Il più fantastico superspettacolo mai concepito in technicolor Ultra-Panavision e nella magnifica dimensione del super 70 mm, il sistema più moderno e grandioso di proiezione. Con Henry Fonda, Robert Ryan, Barbara Werle e un complesso di attori d'eccezione.
RITZ. 15.30 (via San Francesco 10 - Tel. 36736): «Il sipario strappato». L'ultimo grande suspense di Hitchcock con due eccezionali interpreti: Julie Andrews e Paul Newman. Spettacolare technicolor Universal. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime visioni.

ALABARDA. 16.30: «I proibiti amori di Tokio», in Superscope. Un film proibito, tutto inedito e sensazionale, con Yusure Watanabe e Mayumi Dgawa. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16 (ult. 21.45). Ultimo giorno a grande richiesta del technicolor «La caduta delle aquile». Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «La caccia», un eccezionale film di Sam Spiegel.
CAPITOL. 15.30, 18.30, 22: «My Fair Lady». Todd AO-70 mm. Technicolor interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia di George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Seconda settimana. Il capolavoro dell'anno: «Arabesque». Cinemascope technicolor con Sofia Loren e Gregory Peck. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Amburgo, squadra omicidi». Incanti ed emozioni nella metropoli del vizio, dell'avventura e del delitto, con Ingrid Andree e Wolfgang Kieling. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «Mary Poppins», in technicolor.
MODERNO. 16: «Nodo scorsoio», con Troy Donahue, Jock Heatherton, Barry Sullivan. Emozioni così violente da agghiacciare il sangue.
VIALE. 16.30. Sterling Hayden in: «Il pistolero senza onore». Un magnifico western.
VITTORIO VENETO. 15. Cinemascope technicolor: «Gli eroi di Telemark», Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson, Michael Redgrave. Un grande successo! Uno dei più grandi film della cinematografia mondiale. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Delitto d'amore». Una storia drammatica e avvincente in technicolor, con A. Nazzari, Teresa Velasquez e Dominique Boschero.
ALCIONE (telefono 96162). 16. Un film straordinario: «Zorba il greco». La più bella interpretazione di Anthony Quinn e Irene Papas. Vietato ai minori di anni 14.
ALDEBARAN. 16.30: «A braccia aperte». Il più originale e divertente film dell'anno cinemascope technicolor, con Shirley Mac Laine e Peter Ustinov. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA (via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «Addio alle armi». Capolavoro con Rock Hudson e Jennifer Jones. La più bella storia d'amore di ogni tempo.
ARISTON. Riposo.
ASTRA. 16.30: «Rasputin, il monaco folle», technicolor Fox con Christopher Lee. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Casanova '70».
IDEALE. 16: «I gangsters», con Ava Gardner, Burt Lancaster. Capolavoro!
LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «Minnesota Clay».
MARCONI. 16: «L'arciere nero». Avventuroso technicolor con Gerard Landry, Federica Ranchi e Livio Lorenzon.
NOVO CINE. 16.30: «Colpo gobbo all'italiana». Comicissimo con Hélène Chanel e Mario Carotenuto.
RADIO. 16: «5 corpi senza testa». Un classico del brivido, con Joan Crawford e Diane Baker. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 16. Anthony Quinn e James Coburn in «Tifone sulla Giamaica». Scopecolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il cacciatore di indiani». Cinemascope a colori con Kirk Douglas.

UDINE

ARISTON. 15: «Il nostro agente a Casablanca».
ASTRA. 15: «Combattenti della notte».
CAPITOL. 15: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici».
CENTRALE. 15: «Un mondo nuovo».
ODEON. 15: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro».
PUCCINI. 15: «Per pochi dollari ancora».
DIANA. 18. «Sinfonia per un massacro».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Lo strano mondo di Daisy Glover», con N. Wood e C. Plummer. Technicolor cinemascope. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «La battaglia di Algeri». Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO: 17.15: «Sette giorni di fifa», con D. Knotts, J. Stanley. Scope a colori. Ultima 22.30.

CENTRALE. 17: «La vendetta di Zorro», con Jeff Stone, Jay Booth. Cinemascope. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Una venere tutta d'oro», con M. Midori e T. Umemiya. Cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'ultimo bazooka tuona», con J. Payne e M. Freeman.
PRINCIPE. 17.30: «Operazione Normandia», con R. Taylor, R. Todd e D. Winter. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Queste è il mondo delle donne». Sexy technicolor. Ultima 22.
S. MICHELE. 20.30: «Banditi ad Orgosolo», di Vittorio De Seta per il Cineforum 1966.

RONCHI

RIO. 19: «Sette contro tutti», con Roger Brown. Scopecolor. Ult. 21.30.
EXCELSIOR. Riposo.

Domani al RITZ

LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA HA PRESENTATO ALL'ENTUSIASMO MONDIALE NEL 1964 "PER UN PUGNO DI DOLLARI" NEL 1965 "PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ" NEL 1966 HA L'ONORE DI PRESENTARE IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI! GIULIANO GEMMA PER POCHI DOLLARI ANCORA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

OGGI ALL'ALABARDA
un film sensazionale e inedito:
I proibiti amori di Tokio
con
YUSUKE WATANABE
e MAYUMI DGAWA

FENICE
IMMINENTE
Dalle pagine esplosive di un famoso «best-seller» un dramma di amore e di guerra interpretato da formidabili attori



Imminente

NESSUNO HA MAI VISTO QUELLO CHE VEDRETE IN QUESTO FILM!

★ la pagina dei motori ★

Piacevole giro nel Salone di Torino alla ricerca di curiosità

DALLA BOMBONIERA «VANESSA» DI GHIA ALL'AUTO ELETTRICA «URBANINA»

Torino, 7

Salone aperto, centomila visitatori nei primissimi giorni, visite di Saragat e di Moro, ma già ieri il follone non era più tale e si circolava liberamente e comodamente in tutti gli stands. Dal Sud, dall'Italia Centrale oltre Bologna, dalla Venezia Giulia oltre il Tagliamento, nessuno si muove, bloccato dai tragici eventi delle piene oppure per il timore di un viaggio disagevole, lungo e pieno di incognite per il ritorno a casa. Così, dopo l'apertura tanto promettente del 48.o Salone dell'Automobile, ecco affievolirsi il gran flusso verso Torino.

Nonostante tutto, l'animazione al Salone continua senza essere febbre. Le novità presentate dai 74 espositori, di cui 55 stranieri, ormai sono note da giorni al grande pubblico, propagandate con tutti i mezzi: stampa, radio, televisione in primissimo piano. Naturalmente i visitatori del Salone si sono soffermati più lungamente agli stands della Fiat, della Ferrari e a quelli dei più noti carrozzieri italiani, che hanno esposto la Dino, la 124 spider, la Fiat familiare e le versioni fuoriserie delle prime due. Ma la vera sorpresa ci è venuta da Pininfarina che, all'ultimo istante, ha esposto la Fiat Dino coupé che non rientrava nel programma ufficialmente comunicato. Bello lo spider, ma splendido questo coupé in esemplare unico e che — almeno per ora — non verrà prodotto in serie. Forse si attenderà fino a marzo del 1967 quando Bertone dovrebbe lanciare la sua versione coupé.

Oggi, però, non vogliamo occuparci delle grandi novità del Salone, nè di quelle qui presentate ma che hanno avuto il loro battesimo lo scorso mese a Parigi e a Londra. Più delle novità, il nostro piacevole giro odierno è rivolto alle curiosità di questo Salone internazionale che vanno dalle grandi Case italiane e straniere, al piccolo artigiano pieno di fantasia e d'ingegno.

Per prima attira la nostra attenzione una macchina color lilla, imbottita completamente all'interno da un morbido panno viola. Dentro la macchina una giovane ed elegante donna bruna si trastulla e si muove come fosse nel suo salotto, anzi come in un'elegante e vistosa bomboniera splendidamente ovattata. «Vanessa», annuncia un grande cartello nello stand di Ghia, e non sappiamo se oggi Gozzano, ripetendosi rivolgerebbe più alla «bomboniera» di Ghia che alla donna, la frase: *«...Un'agile Vanessa rapidamente frulla l'ali brunite...»*.

La «Vanessa» di Ghia è la vettura ideale per la donna, per la madre, per la ragazza elegante e ricca. E' un coupé 4 posti, 2 porte e una terza che si apre sulla fiancata destra (come si vede dalla foto che pubblichiamo). Ghia ha scelto per «vestirlo», un autotelaio Fiat 850, con cambio semiautomatico, molto adatto per la città. Ecco le caratteristiche della vettura e vedrete che se proprio non è una bomboniera, poco ci manca: sedili anteriori con schienali alti in due sezioni, sedile di guida girevole che facilita l'accesso, sedile posteriore con schienale ribaltabile dove alloggia un sedile pieghevole a bretelle «porta-bambini». Posteriormente si accede dalle due porte o da uno sportello incernierato superiormente e che si apre dal lato del marciapiede: non è necessario quindi aprire la porta per sistemare i pacchi o i bambini. Ampio bagagliaio anteriore sotto il cofano incernierato anteriormente. Sul tetto un pannello (asportabile) in plexiglas azzurrato, parasole imbottiti con due specchi, alzacristalli elettrici, portacenere elettrico con segnalazione di «pronto». Numerosi gli scompartimenti con cassetti per maquillage, porta-oggetti vari, per accessori. Tutti gli strumenti sono a spia luminosa raggruppati in un unico quadrante: lo indicatore di velocità è composto di 14 caselle numerate da zero a 130 che si illuminano con il crescere o decrescere della velocità; un segnale acustico di avvertimento suona quando si oltrepassano i 50 e i 100 Km. l'ora. Le caselle luminose si sprecano: indicatori di direzione, starter, riserva benzina, pressione olio, temperatura acqua, carica dinamo, luci di profondità, luci da città, freno a mano, cofano aperto, porte aperte, ventilatore in azione; altre spie luminose indicano quale delle cinque marce è inserita. Inoltre la vettura è provvista di un estintore di emergenza la cui bomboletta serve anche per il rapido gonfiamento dei pneumatici in caso di foratura. Quattro i fari anteriori allo jodio, tutto l'interno imbottito in gomma piuma (compreso il cruscotto), bloccasterzo, serratura di sicurezza.

Al Salone, le donne eleganti ci andavano matte per questa «Vanessa» e chiedevano il prezzo. Niente da fare; per ora si tratta di un prototipo e Ghia in seguito ci penserà prima di produrla in serie: dipenderà dalle richieste... a furor di donna!

E passiamo allo stand della Lancia che non presenta delle novità in assoluto, ma le già sperimentate Fulvia coupé, le Flavia normali e a iniezione, e le Flaminia. Quasi sommersa da centinaia di coppe una «Fulvia HF» rossa e una Fulvia coupé vestita «Op», tutta a scacchi bianchi e neri. Se ne è subito innamorata Romina Power in minigonna di giaguaro e «mammina» Linda gliela ha acquistata seduta stante.

Con un certo timore reverenziale ci avviciniamo alla Rolls-Royce che offre alle borse dei nababbi e agli sguardi dei visitatori... poverini, le due versioni «Silver Shadow» a 4 e 2 porte: 22 milioni e mezzo. Ma se le Rolls-Royce sono le più care, le Bizzarrini sono le più veloci del Salone: quella montata su motore Chevrolet 327 Corvette a 8 cilindri, 5334 cc., 550 cavalli, sviluppa la velocità record (per una Gran Turismo) di 340 orari.

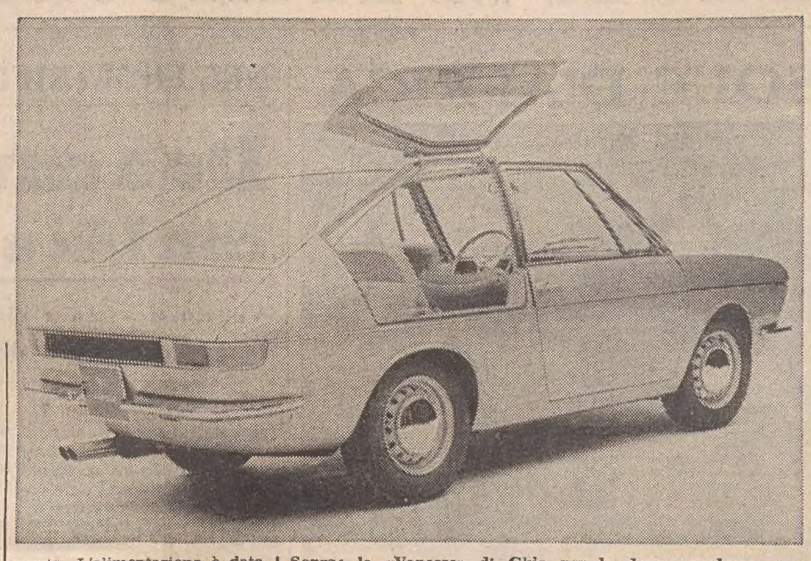
Allo stand della NSU, oltre alla Prinz 4 L, alla 1000 S, alla 1000 TT, alla Typ 110, alla Prinz coupé, ecco emergere la «rivoluzionaria» rossa spider a pistone rotante, inventata da Felix Wankel nel 1954 e che la Casa tedesca volle perfezionare fino ad arrivare oggi alla produzione in serie. La differenza essenziale rispetto al motore a cilindri consiste nel fatto che il motore a pistone rotante porta sempre a compimento, simultaneamente, tre dei quattro tempi. Lo spider NSU Wankel presenta caratteristiche eccezionali: cilindrata 500 cc. (come nel motore a cilindri la cilindrata è data dal massimo volume dei cilindri, così nel motore a pistone rotante la cilindrata nominale è data dal massimo volume raggiunto dalla camera di scoppio), rapporto di compressione 8,5 : 1, potenza 50 cavalli DIN a 5000 giri, 4 marce sincronizzate, freni anteriori a disco, velocità massima km./h. 150, consumo 8 percento. Prezzo 1.390.000.

«E se il motore si guasta?» abbiamo chiesto. «Si va dal meccanico! Perchè, quando lei è in panne, la sua macchina la ripara da solo? Soltanto che se il guasto è interno e complesso, deve — per ora — rivolgersi ai punti di assistenza NSU e non dai meccanici... normali. E' il motore più moderno del mondo e vedrà che tra 20 anni questa macchina sarà considerata l'antenata famosa di tutta una famiglia di macchine a pistone rotante!».

Avremmo voluto rispondere: «E le auto elettriche dove le mettete?». Ma anche in fatto di macchine a batteria il Salone 1966 trova una prima risposta. Non che ci abbia mostrato le auto a batterie zinco-argento o cellule ossigeno-idrogeno promesseci da Ford e General Motors, ma la vetturetta elettrica a normali batterie c'è. Si chiama «Urbanina» ed è prodotta dal binomio Bargagli e Cristiani di Santa Croce sull'Arno in provincia di Pisa, che sabato scorso l'ha presentata alla stampa in versione definitiva. E' naturalmente una vetturetta da città con motore elettrico di 1000 Watt, 12 volts, posto sotto il pavimento. L'alimentazione è data da tre batterie: una da 70 e due da 140; tre marce sul volante e trasmissione del moto progressiva. La carrozzeria è in vetroresine dell'«Alpa» (non certo elegante, ma molto funzionale per il servizio che deve svolgere) velocità 43 km. l'ora, autonomia 80 km. con ricarica in 6 ore al costo di 320 lire; peso 3 quintali, posti due, prezzo lire 440.000. L'«Urbanina» ha la carrozzeria smontabile (per l'estate) con linea «a portantina» in contrapposizione alla linea «a diligenza» delle vetture normali. Infine la ditta fornisce anche l'«Urbanina a scoppio» con motorino da 198 cc. a due tempi della Innocenti, che paga 5000 lire annue di tassa di circolazione; velocità 65 km/h, consumo 4 litri per 100 km.

Alla domanda «quante vetturette elettriche avete impostato?», il marchese Bargagli ha risposto: «Mille, destinate in gran parte all'estero, dove lo interesse — almeno per ora — è più vivo».

Tullio Stabile



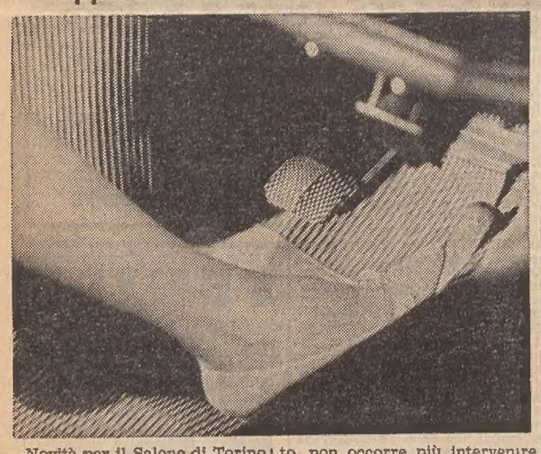


Sopra: la «Vanessa» di Ghia per la donna moderna, con lo sportello laterale aperto (solo sulla destra). Sotto: l'«Urbanina», auto elettrica per città, vista di fianco e di fronte

PARTICOLARMENTE UTILE IN CITTÀ

Una «FIAT 850» cambio semiautomatico

Il supplemento è di sole 75 mila lire



Novità per il Salone di Torino è stata anche la 850 con cambio semiautomatico «Idromatic», entrata in produzione all'inizio dell'estate, e che già circola in Italia e all'estero vivamente apprezzata per la semplicità e gradevolezza di guida. La 850 «Idromatic», come noto, ha due soli pedali: acceleratore e freno (eliminato il pedale della frizione), e perciò consente al pilota una manovra più agevole e distensiva. Risulta utilissima in città, ove i continui rallentamenti, fermate e partenze sono tutti risolti senza l'uso della frizione e della manovra del cambio (o con pochissimi interventi sulla leva), in quanto il convertitore idraulico, che fa parte del cambio semiautomatico, si adegua alle caratteristiche prevalenti del percorso. Si può anche pilotare con il sistema di guida classica, ma con il vantaggio di non dover frizionare.

Il cambio semiautomatico — fornito a richiesta e con supplemento di prezzo di L. 75.000 — è essenzialmente costituito da: un convertitore idraulico di coppia; una frizione a comando idraulico; il normale cambio a 4 rapporti della berlina 850, un insieme di dispositivi elettrici ed idraulici azionati dalla leva comando cambio.

La leva del cambio è situata sul tunnel, come nella vettura normale, però il pomello è munito di un dispositivo che consente il disinnesto della frizione ogni volta che si agisce su di esso. Guidando con «Idromatic», si porta la leva del cambio sul rapporto più adatto al tipo di strada o alle condizioni del traffico.

Dalla partenza alla velocità massima consentita dal rapporto, non occorre più intervenire sulla leva, salvo quando cambia il tipo di percorso e le esigenze di traffico richiedono altro rapporto per un più rapido disimpegno. Si può anche guidare secondo il modo classico, con un criterio di guida normale. Si ottengono così prestazioni eguali a quelle con trasmissione convenzionale, ma agendo solo sulla leva del cambio e molto meno frequentemente.

La 850 «Idromatic» offre il gusto di un particolare stile di guida, e, specialmente per la donna automobilista, rappresenta una piacevole innovazione.

• 'TERGI' A TRANSISTOR

In un Paese piovoso come l'Inghilterra il tergicristallo è della massima importanza. Avendo rilevato che l'uso intermittente di questo accessorio (pioggia, schiarita, foschia, e nebbia) è pericoloso, la Lucas ha messo a punto un sistema a transistor che consente di variare il ciclo: cioè il tergicristallo si mette in azione, si ferma e riparte senza l'intervento del guidatore.

• SOTTO LA MANICA

Dopo cinque anni di studi e di trattative fra Granbretagna e Francia, pare che il progetto per il tunnel sotto la Manica sia varato. Se tutto andrà in porto, si prevede che i lavori potrebbero iniziarsi nel 1968.

DATI ECONOMICI E TECNICI RACCOLTI AL SALONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Il tasso d'incremento della Fiat ha superato quello medio del M.E.C.

Stabilità di modelli e di prezzi alla base del programma della «Lancia»

Torino, 7

La curiosità dei visitatori di questo Salone è quest'anno appagata dalle novità presentate dagli espositori. Oltre 70 marche di autovetture sono presenti a Torino, proponendo centinaia di modelli. Fra i visitatori del Salone c'è chi va in cerca della nuova vettura da acquistare al prossimo cambio (in questo caso c'è solo l'imbarazzo della scelta), come chi va in giro per gli stand solo per curiosare. Quest'ultima categoria costituisce la maggioranza; il Salone di Torino è anche l'occasione di un week-end diverso, un modo per far spaziare la fantasia fra le tante fuori-serie di lusso e superlusso, per milionari e ultramilionari, che le Case espongono ogni anno. Vedere un'automobile che costa 10 milioni è per il pubblico sempre un divertimento. C'è poi anche chi viene al Salone di Torino per «informarsi», per poter dire agli amici di aver visto la «Dino», il nuovo modello di cui tutti ormai parlano ma che pochi privilegiati hanno ancora visto; tutto ciò stimola quello che in psicologia viene definito il piacere di essere «leader», in un gruppo, in fatto di informazione, la piccola soddisfazione intima cioè di poter trasmettere ad altri notizie dettagliate su una novità che è al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica.

A Torino da qualche giorno piove e fa freddo. Siamo già in pieno inverno. Questo dovrebbe lasciar dedurre che non siamo nel momento propizio per parlare di vacanze e di automobili; in genere infatti le maggiori vendite di vetture si registrano in primavera. In questo momento però, una grande massa di utenti, pur non essendo nel clima delle vacanze, ancora tanto lontane, comincia a formarsi un'idea sull'auto che acquisterà alla prossima occasione; va cioè maturando proprio ora in modo anche abbastanza stabile, nella mente degli utenti, la propensione verso una determinata marca o un certo modello. Una specie di «pre-acquisto», cioè di una decisione sul piano delle tendenze, delle aspettative e preferenze future, che sarà poi difficile rimuovere, in primavera, quando le scelte di ognuno si tradurranno in acquisti effettivi.

Torino ha quest'anno un clima di rinnovata fiducia per ciò che attiene l'ulteriore futuro sviluppo dell'industria dell'automobile. Nessuna città più di questa sente il «polso» dell'andamento degli affari nel mondo automobilistico.

La preoccupazione di un ristagno in questo tipo di industria, sembra oggi completamente scomparsa. I motivi di ansia che esistevano, erano però fondati su previsioni obiettive: l'Italia ha mantenuto negli ultimi 4 anni un ritmo di incremento della motorizzazione che non ha l'eguale in nessun altro Paese europeo. Poteva il nostro Paese, appena uscito da una fase congiunturale avversa, garantire ancora il mantenimento di quel ritmo? La risposta sembrava molto dubbia. Ora ogni nube sembra dissipata.

Gli italiani comprano sempre più automobili; l'automobile non è più considerata ormai un bene di lusso, ma un mezzo comune di lavoro e di svago, le cui spese di acquisto e mantenimento sono previste nel bilancio familiare degli italiani alla stessa stregua delle spese di affitto e di alimentazione (per definizione «intoccabili»). Conseguenza: l'industria dell'auto marcia ancora a un ritmo soddisfacente, creando nuovo benessere.

Questa situazione, di cui discutono molto in questi giorni al Salone di Torino gli esperti economici, è ben diversa da quella che ha dominato l'atmosfera del Salone dell'Auto di Londra, conclusosi qualche settimana fa. In Inghilterra, il Governo Wilson è alle prese con una recessione proprio nel settore dell'auto; una grande Casa automobilistica ha sospeso dal lavoro ultimamente circa 12.000 operai, mentre altri 40.000 operai di altre Case lavorano già da diverse settimane ad orario ridotto. L'Inghilterra, Paese nel quale la motorizzazione ha raggiunto una intensità superiore alla nostra, è di fronte ad una crisi di sbocco della propria produzione di automobili. Per superarla occorrerà una maggiore stabilità economica e politica interna perchè, strano a dirsi, il pubblico è talvolta ipersensibile e reagisce negativamente nel settore degli acquisti quando il «barometro» col quale viene valutata la situazione generale del Paese e quella propria di ciascun individuo, indica segni di tempesta o di instabilità economica all'orizzonte.

Ritornando al Salone di Torino, vi diamo la consueta rassegna dei modelli di particolare interesse sui quali il pubblico sofferma quest'anno in modo particolare la sua attenzione. Il modello di più ampio successo, dal punto di vista spettacolare, è decisamente la «Dino», prodotta dalla Fiat, su motore Ferrari e carrozzeria Pininfarina. Le stesse caratteristiche meccaniche e la carrozzeria particolarmente aggressiva e aerodinamica della «Dino» sono un punto di sosta obbligato di tutti i visitatori del Salone. La vettura evoca tutto il prestigio sportivo e le vittorie di Ferrari, tradotte in una vettura da gran turismo, ed ha perciò un suo fascino spiccato. Il nome «Dino», come i nostri lettori sapranno è il nome del figlio, ora scomparso, del noto costruttore modenese Enzo Ferrari. Altro punto di attrazione del Salone è la nuova Fiat 124 sport (o spider) che viene presentata non solo dalla Fiat ma da ben sette carrozzieri, i quali si sono sbizzarriti nel «vestire» il nuovo modello Fiat con originali soluzioni estetiche di carrozzeria. Una vera gara di buon gusto da parte di Pininfarina, Vignale, Moretti, Touring, Osi, Savio, Francis Lombardi, nel lanciare questo nuovo modello di sicuro successo.

Novità per la rassegna torinese, ma non per il pubblico, sono il nuovo Spider 1600 e la Giulia 1300 t.i. dell'Alfa Romeo e l'edizione aggiornata della Giulia 1600 TI e della Giulia Sprint GT veloce. L'Alfa Romeo, in una sua comunicazione alla stampa, fa presente che le vendite delle vetture della propria marca sono in costante aumento. La Lancia ha dichiarato che «stabilità dei modelli e stabilità dei prezzi» sono alla base del proprio programma commerciale, ed è presente al Salone con gli ormai ben noti ed affermati modelli.

La Renault ha da parte sua annunciato un ribasso nei prezzi di listino della Renault 16 1967 e Gran Lusso. Ma della lotta dei prezzi parleremo in un nostro prossimo servizio. Altre novità sono ancora da segnalare, ma sono tante che, a descriverle tutte in una volta si rischia di uscirne stanchi, anche solo leggendo (figuratevi quei visitatori che stanno una intera giornata al Salone a scrutare ogni macchina, in ogni dettaglio).

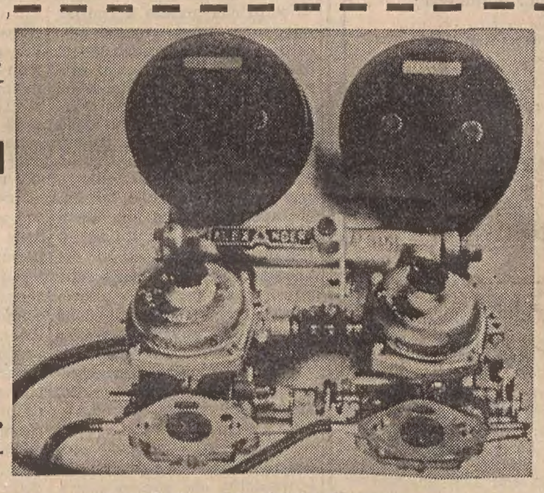
Infine, sempre la Fiat, ha annunciato che la sua produzione procede quest'anno ad un ritmo del 15 per cento superiore a quello del 1965, ed ha superato il tasso di incremento medio delle industrie dell'auto del Mercato Comune, che si aggirerà quest'anno sul 12 per cento.

Franco Gringeri

OGNI AUTOMOBILISTA «PREPARATORE»

In 2 ore si monta un doppio carburatore

«Alexpress» per Mini Morris, A-40 e Minor



Varie ditte britanniche produttrici di accessori per automobili espongono i loro articoli al Salone internazionale che si svolge a Torino. La partecipazione della Granbretagna è infatti limitata a questo particolare settore nel quale essa ha molto da offrire dal punto di vista della varietà e dei prezzi e che va dalle sospensioni ai caricatori di batterie, alle scatole del cambio, ai carburatori, agli apparecchi elettrici, ecc.

Come è noto, poichè le automobili di serie sono sempre un compromesso, non sono molti coloro che possono dichiararsi completamente soddisfatti di ciò che acquistano. Alcuni vogliono migliori prestazioni, alcuni maggior comfort, e altri più spazio. In Inghilterra questi desideri sono particolarmente vivi e la vasta industria che esiste per soddisfarli segue due metodi basilari: o la vettura è portata da uno specialista per essere modificata, ovvero gli accessori vengono acquistati e messi in opera dallo stesso proprietario.

Tali accessori da applicare (molti dei quali sono disponibili per la vendita in altri Paesi) variano ampiamente come dimensioni, tipo e prezzi e possono contribuire a miglioramenti delle prestazioni o riguardare la sospensione, il comfort, la sicurezza, lo spazio per i bagagli, la facilità di manutenzione.

Gran parte degli equipaggiamenti, dicono gli scettici, acquistati da dilettanti per migliorare le prestazioni di un motore di serie, sono spesso reclamizzati in maniera esagerata. Il miglioramento di prestazioni determinato dall'applicazione, diciamo, di uno speciale sistema di scappamento, è spesso marginale e qualche volta addirittura negativo, perchè l'attenzione rivolta a una sola parte del motore è raramente sufficiente. Una notevole eccezione, tuttavia, è il corredo «Alexpress» per la trasformazione a doppio carburatore che è disponibile per tutta una serie di vetture comprese Mini Minors, 1100, Austin A-40 e Morris Minor 1000 della British Motor Corporation. Quando la apparecchiatura è stata applicata a una Mini Standard 848 cc, sono bastate due ore per effettuare la trasformazione; la velocità massima è stata portata da 116,3 a 123,3 Km./h e il consumo di combustibile a velocità costante è considerevolmente migliorato. Questa apparecchiatura di trasformazione non produce maggior potenza, ma rende il motore più efficiente.

Previdenza equivale a saggezza

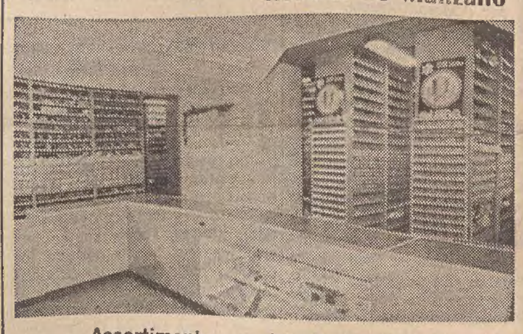
Siamo ormai alle soglie dello inverno; la neve è caduta a quota inferiore ai 1200 m. ammantando le zone montane con uno spessore variabile dai 10 ai 20 cm. E' vero che le strade statali sono tenute sgombre dagli spazzaneve ma è anche vero che talvolta improvvisi ostacoli impongono all'automobilista deviazioni su percorsi non asfaltati e non soggetti alla sorveglianza dell'ANAS con conseguenze bene immaginabili se non si è provvisti di catene. Allora perchè non essere previdenti? Prima di partire per una gita o per un viaggio che prevede un percorso in montagna, accertatevi di aver messo nel portabagagli le catene da neve, il cui uso frequentemente è reso obbligatorio da appositi segnali stradali, e se ne siete sprovvisti, premunitevi in tempo. L'Autoforniture Zanchi in via del Coroneo 4 consiglierà, per la Vostra sicurezza, le catene da neve più adatte per la Vostra macchina: le Weissenfels con traversini paralleli cementati e ramati. Presso l'Autoforniture Zanchi troverete inoltre tutti gli accessori indispensabili alla vostra macchina per i percorsi in montagna.

Automobilisti da STERMIN
VIA TORREBIANCA 32 - TELEFONO 28811
CARBURATORI SOLEX | POMPE E FILTRI BENZINA DEPURATORI ARIA F. I. S. P. A.
REVISIONE CARBURATORI E MESSA A PUNTO DEL MOTORE
Se il vostro carburatore è fuori uso lo sostituiremo con uno nuovo ritirandovi l'usato - anche se rotto o inservibile - a prezzi vantaggiosi

EMPORIO AUTO-MOTO
Tappezzerie e candele di tutte le marche
Triangoli e tutti gli accessori. Tutto per l'automobilista e il motociclista! Svariato assortimento a prezzi modici. Pneumatici ENGLEBERT
LORENZI VIA SAN LAZZARO, 17
Per l'applicazione dei pezzi posteggio riservato

per imparare a guidare BRILLANTEMENTE e SICURAMENTE è necessario un insegnamento CHIARO = SEMPLICE nitidamente illustrato da adatto MATERIALE DIDATTICO
autoscuola RUFO
VIA FONDERIA N. 7

AUTOFORNITURE
Renato de Manzano



Assortimento completo di ricambi per vetture FIAT, ALFA ROMEO, RENAULT
Fodere auto, tappeti, poggiateste, antigelo, catene per neve... ecc. ecc.
OFFICINA RETTIFICA CILINDRI, ALBERI MOTORE
Via San Lazzaro, 18

Autoaccessori PIPAN
COMPLETO ASSORTIMENTO DI RICAMBI E ACCESSORI DI QUALITA' AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
AMPIO PARCHEGGIO • MONTAGGIO IMMEDIATO
Via Settefontane, 34 - Telef. 55888

GRUNDIG
anche in automobile!
La GRUNDIG ha messo a punto un apparecchio radio per automobile tra i più perfetti e completi: è dotato di quattro gamme d'onda, tra cui anche la modulazione di frequenza, che consente una ricezione nitida e priva di disturbi. E' un apparecchio che ha destato l'ammirazione degli «intenditori»; e che ha destato l'ammirazione di tutti per il prezzo veramente favorevole al quale è posto in vendita presso la concessionaria Universaltecnica: costa soltanto 50.000 lire, e può essere acquistato alle più favorevoli condizioni di pagamento. Provatelo!
UNIVERSALTECNICA

LA CAUSA INTENTATA DAL GENERALE CONTRO I GIORNALISTI DI «GENTE»

RIVIVE AL «PROCESSO CARBONI» IL DRAMMA DELLA DIFESA DI ROMA

Se il Comando non fosse venuto meno ai suoi doveri la battaglia avrebbe avuto esito diverso, dichiara Tabellini ex comandante della divisione corazzata «Piave»

Milano, 7

«Se il comando generale non fosse venuto meno ai suoi doveri, la difesa di Roma avrebbe avuto un esito diverso: lo affermo in modo categorico». Con queste battute del generale Ugo Tabellini è stato ripreso stamane, dinanzi alla prima sezione del Tribunale, il processo intentato dal gen. Giacomo Carboni contro i giornalisti Gilberto Forti e Giorgio Torelli, rispettivamente direttore responsabile e redattore del settimanale «Gente» sul quale apparve un articolo, a firma del Torelli, in cui si affermava che il gen. Carboni, il 9 settembre 1943, si accodò alla colonna dei generali fuggiaschi, cercando rifugio nel camerino di una «stella» cinematografica.

Il gen. Tabellini, che comandava la divisione motocorazzata «Piave», disposta ad anello attorno a Roma, ha dichiarato che di sua iniziativa modificò lo schieramento delle truppe in modo che i tedeschi fossero stretti a sinistra dal Tevere, a destra dalla «Piave», di fronte dai granatieri ed alle spalle avessero il mare. «La mattina del 9 settembre 1943 — ha proseguito il teste — il col. Salvi, capo di Stato Maggiore del gen. Carboni, mi comunicò che questi era irreperibile. La sera del 9 settembre mi recai a Tivoli presso l'alloggio del gen. Carboni: non potei incontrarlo perchè dormiva ed aveva ordinato di non essere disturbato». Il teste ha quindi dichiarato che la mattina del 9 settembre un battaglione della «Piave» e due compagnie della Divisione «Re» catturarono diverse centinaia di soldati tedeschi: «Il morale dei tedeschi — ha affermato il teste — era basso. Ma si rialzò allorchè constatarono l'inesistenza del comando generale italiano».

Ad una domanda dell'avv. Maris, patrono di Parte Civile, il gen. Tabellini ha così risposto: «L'ordine di ripiegamento lo ricevetti alle 6 del 9 settembre dal col. Salvi, capo di Stato Maggiore del gen. Carboni, però, devo aggiungere che Salvi era disperato dovendo agire di propria iniziativa, avendo perso i contatti con Carboni». Il gen. Tabellini ha precisato: «Allora ritenni che tale ordine provenisse direttamente dal generale Roatta, alias comando supremo»

Avv. MARIS: «Dunque, se l'ordine lo ricevette dal col. Salvi, non vi è stata mancanza alcuna da parte del gen. Carboni».

Avv. D'AJELLO (difesa): «La realtà è che Carboni sparì nel momento critico».

Avv. MARIS: «Non è vero. Lo si deve dimostrare con i fatti, non con le chiacchiere».

Avv. D'AJELLO: «In tutte queste udienze noi abbiamo portato solo fatti». Tra i legali delle due parti è quindi seguito uno scambio di battute conclusosi solo dopo un intervento del Presidente del Tribunale, dott. Biotti.

Il gen. Tabellini ha quindi riferito di avere ricevuto il 9 settembre una telefonata del conte Calvi di Bergolo: questi lo invitava a spostare le truppe nella zona di Tivoli «perchè si trattava della salvezza del sovrano» Il trasferimento avvenne. E' stato chiesto al testimone perchè egli non eseguì l'ordine di ripiegamento trasmessogli dal colonnello Salvi, all'alba del 9 settembre. Il gen. Tabellini ha risposto: «Non volli eseguire l'ordine perchè non era eseguibile data la situazione. I granatieri erano stati attaccati dai tedeschi ed io ritenevo mio dovere correre in loro soccorso. D'altra parte, ripeto, per tutta la giornata non ebbi nessun altro ordine dal generale Carboni. Ricapitolo: la sera dell'8 settembre, il gen. Carboni mi trasmise personalmente l'ordine relativo allo stato di preallarme; per tutta la giornata del 9 non seppi nulla da Carboni. Finalmente il 10 mattina, con fatica, riuscii a mettermi in contatto con Carboni, a Roma, in un palazzo di piazza delle Muse. In quel momento i combattimenti dei granatieri contro i tedeschi erano ancora in corso. Quel giorno il generale Carboni mi impartì l'ordine di far rientrare le truppe: a Montesacro, durante il ripiegamento da Tivoli, mi giunse l'ordine del Maresciallo Caviglia di fermarmi perchè era intervenuto l'armistizio con i tedeschi».

Un'ultima domanda è stata posta al teste dall'avv. D'Ajello: «Nell'appartamento, a suo giudizio, era possibile difendere Roma?».

Avv. MARIS (interrompendo): «Ma che domanda è questa?».

PRESIDENTE: «Sen. Maris, la domanda è pertinente in quanto altri testi ci hanno riferito di avere udito dalla voce del gen. Carboni che dall'appartamento di piazza delle Muse egli poteva dirigere le operazioni».

Gen. TABELLINI: «Io vidi solo un comune telefono da tavolo. Era impossibile impartire ordini per la difesa di Roma in quelle condizioni».

Congedato il teste, è stata ascoltata la deposizione del colonnello Leandro Giaccone, che all'epoca dei fatti era capo di Stato Maggiore della Divisione «Centauro» e che firmò l'armistizio con i tedeschi il 10 settembre 1943. «Alle 16 del 9 settembre — ha rievocato il teste — si presentò al mio comando un capitano tedesco con una bandiera bianca per proporre un armistizio». In sostanza, la proposta del Maresciallo Kesserling, come riferì l'ufficiale tedesco al colonnello Giaccone, era di sospendere ogni azione militare da entrambe le parti: dopo un paio di giorni gli uomini della «Centauro» sarebbero stati rimandati a casa con l'onore delle armi. Poichè il comando della Divisione «Centauro» era situato a poche centinaia di metri dal comando del gen. Carboni, il conte Calvi di Bergolo, comandante la «Centauro», informò Carboni.

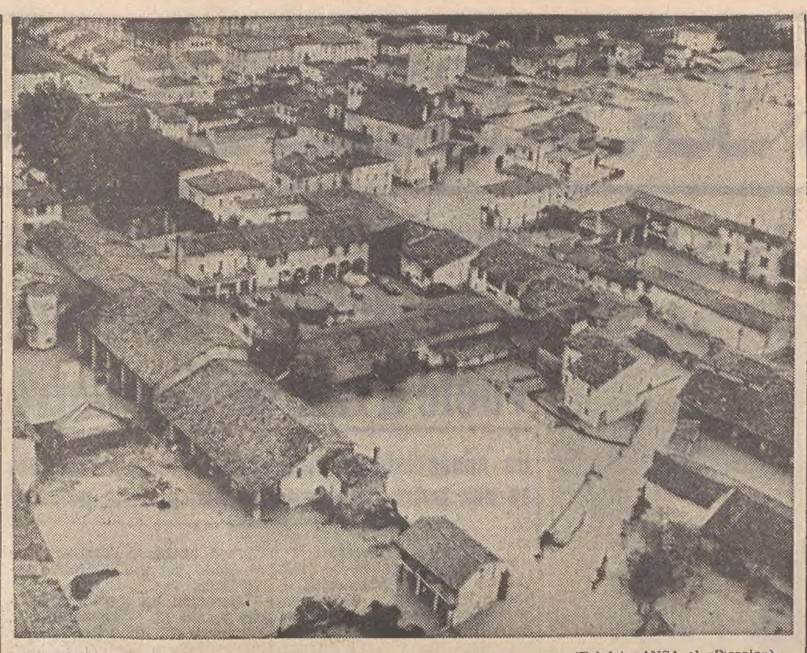
Avv. MARIS: «Allora Carboni era presente al comando?».

Colonnello GIACCONE: «Io seppi dal colonnello Salvi che il gen. Carboni si era reso irreperibile dall'alba del 9 settembre fino alle 14.30 dello stesso giorno e Salvi era notevolmente preoccupato».

Il teste ha continuato dicendo che l'offerta di armistizio era rivolta alla sola «Centauro», in quanto era costituita dalle unità della ex Divisione «M», cioè da camicie nere che avevano combattuto valorosamente su diversi fronti. Il gen. Carboni propose a Kesselring di estendere a tutte le truppe italiane il trattamento riservato alla «Centauro». «Assunsi la più tremenda decisione della mia vita — ha detto il colonnello Giaccone — perchè al Maresciallo Kesselring presi l'iniziativa di dire che le truppe italiane avrebbero deposto le armi solo se la Germania avesse accettato di dichiarare Roma «città aperta». Il teste ha concluso ricordando che per oltre una decina di giorni fra truppe tedesche ed italiane — queste ultime passate al comando del conte Calvi di Bergolo per decisione del Maresciallo Caviglia e del Ministro della Guerra, Sorice — si stabilì un «modus vivendi» ed a Roma si instaurò il clima della «città aperta».

Il processo è stato così rinviato al 12 dicembre per le testimonianze del giornalista Paolo Monelli, dell'attrice Mariella Lotti e di altri testi che non hanno potuto raggiungere Milano a causa delle alluvioni.

Alle deposizioni della Lotti, di Clara Calamai e del produttore Ponti viene attribuita una particolare importanza.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia — Una veduta aerea del paese Castelmella che è stato completamente evacuato dai suoi tremila abitanti dopo che il fiume Mella ha rotto gli argini, invadendo le campagne e l'abitato

SITUAZIONE MIGLIORATA DALLA CARNIA AL MARE

L'ACQUA SI STA RITIRANDO DAL FRIULI E DALL'ISONTINO

Ripristinato il transito stradale nei tratti Palazzolo - Latisana e Monfalcone - Grado Gravi preoccupazioni invece per la zona di San Donà sempre assediata dalla piena

Udine, 7

Nel Friuli e nell'Isontino la situazione continua a migliorare. In Carnia non piove dalla scorsa notte. Con mezzi leggeri si può arrivare ora ad Ovaro, Sauris, Forni Avoltri, Ravascletto, Comeglians e Rigolato. Centri che erano isolati fino a ieri sera. Sussistono, invece, le interruzioni telefoniche e telegrafiche. Si sta realizzando un collegamento telefonico con Forni Avoltri, tramite una linea militare. Sulla statale 14 (Trieste-Venezia) è ripresa stamani la circolazione nel tratto Palazzolo dello Stella - Latisana. In questo centro soldati e civili hanno lavorato alla luce dei proiettori per consolidare ancora gli argini del Tagliamento. Il fiume è diminuito di livello, ma scorre ancora vorticoso. Quasi tutti gli abitanti del paese sono frattanto rientrati nelle loro abitazioni.

L'Ente regionale Friuli-Venezia Giulia, che ha stanziato 110 milioni di lire per i primi soccorsi alle popolazioni alluvionate del Friuli e dell'Isontino, segue attentamente l'evolversi della situazione. Il vice presidente della Giunta regionale, dott. Giacometti si è incontrato con il Sindaco di Aquileia e con quello di Grado, rilevando, tra l'altro, la necessità di un pronto intervento per la chiusura delle falle a mare.

Nella giornata odierna è stato possibile il ripristino della circolazione sulla direttissima Grado-Monfalcone che era stata interrotta in due punti, in località Rotta di Primiero. Sotto la direzione di tecnici del Genio civile di Gorizia, imprese private hanno provveduto a trasportare pietrame dalle cave di Redipuglia per erigere nuovi argini, in maniera da impedire al mare di superare nuovamente la strada.

Queste, in sintesi, le notizie della giornata. Non c'è dunque dubbio che la situazione sia in netto miglioramento dappertutto, anche se alcuni abitati sono ancora isolati, e in certi centri manca la luce, l'acqua viene portata con autocisterne e le fognature sono rimaste danneggiate e distrutte con le conseguenze che si possono immaginare. Ma l'opera dei soccorritori non conosce sosta, ma anzi facendosi sempre più febbrile, riporterà in breve le zone colpite dal flagello, recato dagli elementi in furia, alla normalità.

Forni di Sopra, raggiunta questa mattina da una pattuglia della Stradale, presentava uno spettacolo da tregenda: nove le case crollate, numerosissime quelle danneggiate e rese inabitabili e i corsi d'acqua incanalati per il paese. Cimacorso, una borgata di poco sopra Ampezzo, alle 12 di ieri era ancora isolata dal resto del mondo; una pattuglia della Stradale si stava però avvicinando lentamente e faticosamente recando medicinali e vettovagliamento di prima necessità. Nelle stesse condizioni si trovava Pesaris, mentre a Prato Carnico, a Comeglians e a Ovaro, paesi tutti sprovvisti di acqua, luce e telefono, giungevano da diverse parti aiuti in generi alimentari e vestiario.

Tre località della Carnia erano ancora oggi minacciate dalle frane: Esemon, che l'autorità ha fatto sgomberare e la cui popolazione era stata assistita dall'ECA, e Calgaretto di Comeglians e Latteis di Sauris. Essendo queste due ultime località minacciate, ma da lontano dalle frane, la gente non ha abbandonato le case. Sia a Esemon che a Calgaretto e a Latteis era attesa la visita di un noto geologo triestino, data la complessità e la molteplicità dei problemi che erano da risolvere. A Piani di Luzza funziona da stamane il gruppo elettrogeno e una grande cucina da campo appartenente alla locale colonia della POA, e da questa messa a disposizione. Notizie tranquillizzanti sono giunte anche sulla corriera carica di 45 bambini triestini, ferma da più giorni ad Ovaro. Sono tutti in buona salute, assistiti dai dirigenti della POA, e stanno per fare ritorno alle loro case.

Anche a Latisana, duramente colpita dalle inondazioni, la situazione va migliorando. Per tutta la giornata si è proceduto alla sistemazione delle strade, a togliere centinaia e centinaia di metri cubi di pantano e di altri detriti portati e lasciati dalla furia delle acque. Con lo aiuto di automezzi militari si è anche provveduto a rimuovere le carogne di oltre duecento grossi capi di bestiame e a sotterrarli lontano dai centri abitati per evitare il verificarsi di gravi epidemie.

Più grave la situazione invece a Latisanotta, dove manca ancora completamente la luce, l'acqua e la rete telefonica è telegrafica tuttora guasta.

Nel tardo pomeriggio intanto è stata identificata la salma, rinvenuta in mattinata a Forni Avoltri. Si tratta di Raffaele Vidale, di 19 anni, da Forni Avoltri, uno dei tre occupanti la «500» travolta sabato sera da una frana.

La linea ferroviaria Udine-Venezia è stata ripristinata ed il traffico è ora normale.

S. Donà di Piave è ancora assediata dall'acqua. Mentre per le frazioni di Tessere e Grassaga la situazione è ancora stazionaria e l'acqua tende in modo lentissimo a decrescere, la frazione di Isiata è ora la più colpita, causa l'enorme quantità d'acqua che affluisce ancora dai canali collettori di bonifica, che hanno rotto in molte parti gli argini. La popolazione in queste zone è stata quasi tutta evacuata e alloggiata nelle scuole, negli asili, in alcuni reparti dell'ospedale e all'orfanotrofio. In questi alloggi ci sono circa mille profughi; altri duemila circa si sono rifugiati presso amici e parenti. I boy-scouts continuano a girare per la città alla ricerca di vestiario e coperte. La situazione è quanto mai preoccupante. L'impianto di riscaldamento dell'ospedale è stato parzialmente riattivato. Intensa è ora l'opera per il ricupero delle carogne degli animali e per il salvataggio di quegli animali rimasti prigionieri nelle stalle. Circa il 60% del bestiame è andato distrutto (circa 600 capi bovini).

La situazione diventa sempre più critica: 35.000 ettari di terreno del comprensorio sono allagati, e ora si teme che altri 5000 ettari non allagati, vengano invasi dalle acque, causa la impossibilità di turare una falla negli argini del canale Cirgogno.

COSTITUZIONE A GENOVA DELLE SOCIETA' NUCLEARI

Roma, 7

Al Ministero delle Partecipazioni statali si è svolta oggi una riunione per l'esame dei tempi e delle modalità di attuazione delle decisioni recentemente adottate dal CIPE, che interessano le zone di Trieste e di Genova. Erano presenti con il Ministro Bo il presidente dell'IRI Petrilli, il direttore generale Golzio, il vicedirettore generale Medugno e alti funzionari del Ministero delle Partecipazioni statali.

Nel corso dell'incontro, il presidente dell'IRI, illustrando gli impegni dell'Istituto nel quadro delle decisioni del CIPE, ha fra l'altro annunciato la costituzione avvenuta oggi delle due Società Ansaldo Meccanico nucleare e Costruzioni meccaniche industriali genovesi, che avranno ambedue sede legale e direzione generale a Genova. Ed ha confermato che la Società progettazione meccaniche nucleari —altra iniziativa per la quale il CIPE ha previsto la localizzazione a Genova — sarà costituita entro il mese di novembre.

I Consigli di Amministrazione delle due Società hanno eletto presidente il dott. Arnaldo Giannini. Amministratore delegato della Società Ansaldo Meccanico nucleare è stato nominato l'ing. Edgardo De Vito.

PER L'ALLUVIONE ESAMI e concorsi rinviati

Roma, 7

Il Ministro del Tesoro, on. Colombo, in considerazione dell'alluvione che ha colpito varie regioni centro-settentrionali del Paese, ha disposto oggi, con proprio decreto, il rinvio al 28 e 29 novembre prossimi delle prove scritte del concorso di promozione a 28 posti di primo ufficiale delle direzioni provinciali del Tesoro, già fissate per i giorni 8 e 9 novembre.

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, facendo seguito a quanto disposto nei giorni scorsi circa lo svolgimento degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie di lingua e letteratura francese (rinviati ai giorni 22 e 23 novembre), di astronomia e navigazione e di attrezzatura e manovra (rinviati ai giorni 17 e 18 novembre), ha disposto per il rinvio al 24 e 25 novembre delle prove per l'abilitazione all'insegnamento di lingua e letteratura inglese (già fissati per i giorni 11 e 12 nelle sedi di Bari, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino); al 21 e 22 novembre per gli esami di macchine marine e disegno (già fissati per il 9 e 10 a Livorno) e al 23 e 24 novembre per gli esami di teoria e costruzione della nave (già fissati per l'11 e 12 pure a Livorno).

I 75 anni del Gruppo Philips

Conferenza del prof. Casimir su ricerca scientifica e progresso tecnico

Milano, novembre

«L'epoca che noi stiamo attraversando oggi richiama i tempi di Galileo, di Keplero, di Copernico e di Newton, quando alla scienza si dischiusero orizzonti nuovi e teorie radicalmente innovatrici per la nostra conoscenza dell'universo». Così il prof. H.G.B. Casimir, direttore del Laboratori di Ricerche della Philips e presidente dell'European Industrial Research Management Association, ha sintetizzato lo sviluppo della fisica negli ultimi 15 lustri, prospettando le innumerevoli applicazioni possibili della ricerca scientifica, che la Philips, nei suoi 75 anni di esistenza, ha sempre posto a fondamento della propria attività produttiva.

La conferenza tenuta a Roma il 19 ed al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano il 27 ottobre ha vivamente interessato le autorità e le eminenti personalità della scienza, della cultura, della finanza e dell'industria che hanno partecipato alle manifestazioni celebrative del 75.o Philips. Il Ministro dell'Industria, on. Giulio Andreotti ha ribadito la necessità che il nostro Paese rivolga la propria attenzione alla ricerca scientifica, aumentando gli sforzi per adeguarsi alle crescenti esigenze.

In questo quadro, il signor Gerrit Hanneman, amministratore delegato della Philips italiana, ha annunciato l'istituzione di borse di studio permanenti per laureandi in Ingegneria Elettronica ed Elettrotecnica e per laureati che vogliono perfezionarsi in tali settori. Le borse di studio vogliono essere un atto di concreto appoggio della Philips allo sviluppo scientifico e tecnico dell'Italia.

LA DRAMMATICA FUGA DALLE MURATE

Caccia agli evasi dalle carceri di Firenze

Alcuni di essi sono già stati catturati Una grande «battuta» in pieno svolgimento

Roma, 7

Caccia agli evasi ai margini della zona alluvionata della Toscana e giù per le campagne e i boschi e le strade che scendono verso il Lazio. Carabinieri e Polizia sono in stato d'allarme e numerose pattuglie battono queste zone con cani poliziotto alla ricerca dei pericolosi malviventi i quali, approfittando della tragica confusione dei giorni scorsi, sono evasi dal carcere fiorentino delle Murate. Erano fuggiti in 83, per quel che se ne sa. Pare che uno sia morto annegato, alcuni si sono riconsegnati. Sono riusciti ad allontanarsi dal carcere allagato, e prima che la loro scomparsa fosse notata e l'allarme venisse dato e le operazioni di ricerca iniziate passò tutto il tempo che consentì, nella confusione, agli evasi di allontanarsi dalla città. Un elenco pressochè completo dei detenuti in fuga fu preso poi in consegna da un ufficiale dei carabinieri il quale scese con un elicottero fin quasi sul tetto delle «Murate» e afferrò al volo il dossier.

Su quella base, dato l'allarme, è cominciata la caccia. Si suppone che la maggior parte degli evasi vaghi nelle campagne a Sud della Toscana e cerchi di dirigersi verso l'Italia meridionale.

In nottata ne sono stati catturati due. Sono due assassini. L'uno, Domenico Locati (22 anni nativo di Cuneo) stava scontando una pena di 28 anni di reclusione per omicidio; l'altro, Vittorio Heniek (24 anni, da Bari) era stato condannato a 24 anni di reclusione per concorso di omicidio. Erano scappati insieme e insieme stavano dirigendosi verso Sud. Avevano rubato una motocicletta targata Siena e correvano a tutta velocità lungo la Cassia, cercando di mettere più chilometri possibile tra loro e gli eventuali inseguitori. Ma non hanno pensato che, dato l'allarme, sarebbero stati istituiti dei robusti posti di blocco. E proprio in uno di quelli hanno finito per incappare. E' stato all'altezza di Acquapendente. All'improvviso si sono trovati di fronte uno sbarramento di cavalli di frisia. Quello dei due che guidava ha cercato di evitarli di misura, ma una «gazzella» pronta a intervenire al minimo allarme è entrata tempestivamente in azione stringendo la moto contro il bordo della strada. Nessuno scampo. I due — barbe lunghe, spettinati, inzaccherati di fango — hanno cercato di far credere che erano contadini i quali avevano fretta di recarsi al lavoro. Ma è stato un inutile tentativo. E, messi alle strette (del resto i carabinieri avevano le loro foto segnaletiche), hanno confessato. Erano stanchissimi, abbruttiti dalla fame, dal sonno, dal freddo.

Hanno raccontato che, una volta evasi, erano entrati in uno dei tanti negozi fiorentini abbandonati e si erano impadroniti di due abiti che avevano indossato. Con l'autostop, poi, fingendosi scampati all'alluvione, erano riusciti ad arrivare fino a Siena. Avevano rubato una motocicletta vicino a un casolare e si erano rimessi in viaggio con l'intenzione di arrivare fino a Napoli. La loro avventura di libertà si è conclusa prima di Acquapendente con un rapido trasferimento al carcere Viterbese di Santa Maria in Gradi.

Risula inoltre che altri tre evasi sono stati bloccati nel Senese: due a Poggibonsi e uno ad Asciano. Si tratta di Leonardo Messina da Fiumefreddo (Catania) il quale deve rimanere in carcere fino al 1978 per scontare una condanna per rapina, di Luigi Palma da Levico (Vicenza) condannato per furto aggravato e di un terzo del quale i carabinieri non hanno fatto il nome (pare si sia spontaneamente consegnato).

Nella Capitale, intanto, sono state prese misure particolari nella previsione che due dei fuggitivi siano diretti proprio a Roma. Sono Paolo Carinci — protagonista, a suo tempo, di clamorose rapine — e di Masceo Gramigni che al Carinci è legato da vincoli di salda amicizia. Per ora della coppia, che, secondo alcune informazioni sarebbe ancora in viaggio verso Roma, nessuna traccia.

Sempre al posto di blocco di Acquapendente è stata avvistata una «500» targata Venezia ma che risulta rubata a Firenze subito dopo l'alluvione. C'erano a bordo tre individui sospetti. Quasi certamente altri tre evasi. I carabinieri hanno intimato l'alt. Ma colui che guidava la utilitaria, resosi conto del pericolo, con una spericolata manovra, è riuscito ad imboccare una stradina laterale che s'inoltra nella campagna. Poco dopo la vetturetta veniv. trovata abbandonata, con gli sportelli spalancati, evidentemente i tre si sono allontanati attraverso i campi.

La grande battuta è in pieno svolgimento. Quegli evasi che ancora non si sono riconsegnati vinti dalla fame e dal freddo sono braccati in tutto il Lazio. La loro cattura non dovrebbe essere lontana.

LA «RAFFAELLO» PARTE regolarmente oggi

Genova, 7

La turbonave «Raffaello», colpita da avaria nel corso del suo ultimo viaggio per New York, parte regolarmente domani alle ore 11 da Genova. Al rientro da questo viaggio la nave andrà in bacino per i lavori.

TROVATO PAOLO MOSSA rapito dai banditi sardi

Nuoro, 7

Paolo Mossa, il giovane possidente di Calangianus (Sassari) sequestrato dai banditi nella notte tra domenica 16 e lunedì 17 ottobre nella sua tenuta di Vaccileddi, è stato trovato questa mattina alle 4.30 nelle campagne tra Siniscola e Lula nel Nuorese. Il giovane è stato condotto nella caserma dei carabinieri di Budoni dove i maggiori Garofalo, comandante il nucleo di polizia giudiziaria e Luchi, comandante il gruppo di Nuoro lo hanno interrogato.

Il giovane è stato trovato da una pattuglia di carabinieri in località Talava mentre vagava nella zona. Paolo Mossa era stremato e in preda a stato di choc.

Da sabato, quando i malviventi sono stati costretti a rinunciare al ritiro di 20 milioni in contanti inviati loro dalla famiglia Mossa a mezzo del signor Mandras, i fuorilegge hanno avuto, nell'ipotesi che il giovane sia stato rilasciato soltanto qualche ora prima del ritrovamento da parte dei militi dell'arma, 36 ore a disposizione.

Secondo successive informazioni si presume che il denaro richiesto dai banditi sia stato pagato. Come è stato detto l'altro ieri, mentre gli incaricati della famiglia Mossa si recavano all'appuntamento per pagare i malviventi, era avvenuta una sparatoria tra rapitori e agenti di polizia di Nuoro.

Nonostante la sparatoria, gli inviati della famiglia Mossa sarebbero riusciti, successivamente, a mettersi in contatto con i rapitori ai quali avrebbero versato il denaro richiesto per la liberazione del giovane possidente.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belluno — I vigili del fuoco portano in salvo un'anziana abitante del villaggio di Lapissa nella Valle del Mis. La donna è coperta fino al collo e assicurata alla barella mediante una corda

CONSAPEVOLI DECISIONI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

SCIOPERI NAZIONALI SOSPESI PER LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE

Roma, 7

Il Ministero del Lavoro comunica che, in considerazione della grave situazione verificatasi nel Paese a seguito dei disastri provocati dalle alluvioni, le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno deciso, con propria autonoma determinazione, di sospendere per questa settimana le agitazioni sindacali per la vertenza dei metalmeccarici.

I sindacati della CGIL, CISL, UIL e CISNAL hanno sospeso lo sciopero del personale dipendente dalle Imposte di consumo già proclamato per il 10 novembre. La decisione è stata adottata in considerazione della situazione verificatasi nel Paese per l'alluvione e per evitare «ulteriori disfunzioni dei pubblici uffici in un momento in cui tutte le autorità centrali e periferiche sono assorbite nell'opera di soccorso ai colpiti dalla sventura».

Anche i sindacati dipendenti Ministero Sanità aderenti alla UIL, CGIL e CISL hanno deciso la sospensione dello sciopero nazionale delle guardie di sanità, in seguito all'alluvione.

Apprendiamo che pure la Segreteria nazionale del Sindacato nazionale odontotecnici (S. N.O.) ha deciso di sospendere lo sciopero nazionale della categoria e la successiva manifestazione di protesta programmata in Roma per mercoledì prossimo. La sospensione della agitazione determinata dalle particolari e drammatiche situazioni verificatesi nel Paese, ha lo scopo — è detto in un comunicato — di non distogliere gli odontotecnici dallo svolgimento della loro opera di ausiliari sanitari e di portare un immediato aiuto alle popolazioni più colpite.

Una delegazione del Sindacato nazionale odontotecnici chiederà di essere ricevuta dal Presidente del Senato e dal Ministro della Sanità per consegnare una somma di denaro.

La grave situazione determinatasi nel Paese a causa delle alluvioni ha indotto anche le Segreterie nazionali delle Federazioni dipendenti Enti locali aderenti alla CISL, CGIL ed UIL, a rinviare lo sciopero di 48 ore già proclamato per i giorni 10 e 11 novembre.

Le Segreterie — è detto in un comunicato — hanno ritenuto doveroso non aggiungere altri disagi a quelli cui sono già sottoposte le popolazioni di così vaste zone d'Italia, ed hanno invitato tutti i dipendenti dei Comuni e delle Amministrazioni provinciali a prodigarsi col consueto slancio nell'opera di assistenza alle popolazioni colpite e per il sollecito ripristino di tutti i servizi locali, delle vie di comunicazione, degli acquedotti, ecc.

364

aperitivo CRODINO analcoolico di lusso

piace per il suo gusto nuovo e raffinato per il suo colore biondo per il suo delicato profumo

Crodo va in tutto il mondo

TERME DI CRODO 1685 Soc.

er. car. 66

I TV PRIMI IN QUALITA'



25 pollici Mod. «2 R» L. 195.000

MAGNADYNE KENNEDY GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

la MAGGIORE organizzazione italiana di autonoleggi

offre alla sua vasta clientela la tessera MAGGIORE autoservizi tessera di fedeltà

che dà diritto a NOLEGGIO DI UN'AUTO FIAT 500 A LIRE 800 AL GIORNO COMPRESI 30 KM L. 15 per ogni Km supplementare

SCONTO 10% SU TUTTE LE TARIFFE DI BASSA STAGIONE LE PIU' ECONOMICHE In campo nazionale

MAGGIORE ORGANIZZAZIONE MAGGIORE ECONOMIA

8 PIANI DI ESPOSIZIONE MOBILI ZERIAL VIA MADONNINA N. 18

Dr Scholl's CURA LA SALUTE DEI VOSTRI PIEDI

La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nella cura e nel conforto dei piedi. Queste sono alcune delle decine di specialità. Dr. Scholl's in vendita esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARI.



Dr. Scholl's SALI DA BAGNO Superossigenati. Calmano, rinfrescano, deodorano.
Dr. Scholl's POLVERE PER I PIEDI Antisudorifera, deodorante, rinfrescante, antisettica.
Dr. Scholl's 2 GOCCE Callifugo liquido. Elimina i calli anche radicali, profondi.
Dr. Scholl's ONIXOL Efficace trattamento per unghie incarnate e infiammate.

Dr Scholl's Un prodotto o una applicazione per ogni disturbo o difetto del piede.

IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

CRONACHE SPORTIVE

Il ritorno di Altafini



Napoli — La discussa rete di Altafini, che ha condannato la Lazio nella partita al San Paolo. Il gol è stato convalidato dall'arbitro triestino Bernardis, il quale non ha ravvisato il fuorigioco del brasiliano, reclamato dai laziali (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MAZZINGHI DI FRONTE ALLE BIZZE DELLO SVEDESE

Il «produttore» Hoegberg vuole il film dell'incontro

Ha minacciato di rinunciare al combattimento se non potrà ottenere l'esclusiva della pellicola

Stoccolma, 7

Il campione europeo dei medi junior, Sandro Mazzinghi, è giunto finalmente a Stoccolma dopo giorni di ritardo a causa delle disastrose alluvioni nella zona dove vive, vicino a Firenze. Mazzinghi, al suo arrivo, ha scoperto che non è sicuro di poter incontrare lo svedese Bo Hoegberg la sera dell'11 novembre, titolo in palio, allo stadio Joanneshov: il campione svedese fa le bizze per una controversia sui diritti cinematografici nell'incontro di venerdì.

Mazzinghi l'ha presa con molta calma e rispondendo alle domande dei giornalisti, alla conferenza stampa di stasera, ha detto: «Non so nulla di Hoegberg, eccetto che è un buon pugile e forte. Non so neanche come si pronuncia il suo nome. Non credo comunque che arriveremo alla fine delle quindici riprese, anche se l'arrivare fino in fondo per me andrebbe benissimo».

Mazzinghi ha sostenuto qualche round di allenamento con l'uomo subito dopo l'arrivo, per non rimanere troppo indietro con la preparazione.

Bo Hoegberg ha fatto scoppiare oggi la classica bomba quando ha minacciato di darsi ammalato se lui e sua moglie non otterranno l'esclusiva sul film del combattimento per la somma, piuttosto bassa in verità, di circa 5000 corone (625.000 lire italiane). La coppia ha già realizzato una lunga pellicola ispirata alla figura di Hoegberg, investendovi notevoli somme, e vorrebbe darle l'ultimo tocco con il film dell'incontro. Gli organizzatori hanno però respinto la richiesta, facendo presente di aver ricevuto altre offerte, superiori almeno dieci volte a quella degli Hoegberg.

L'organizzatore Bertil Knutsson ha dichiarato stasera di non aver preso troppo sul serio la minaccia del pugile. Knutsson si è detto certo che Hogegberg non si lascerà sfuggire la grande occasione della sua carriera pugilistica, e comunque, in caso contrario, o si rinvierà l'incontro o si sostituirà Hoegberg con Bo Pettersson, nono nella classifica europea della categoria.

Per quanto riguarda Mazzinghi, tutto va invece per il meglio. Il pugile ha garantita una borsa di 75.000 corone, pari a lire 9.375.000.

Mazzinghi, che era accompagnato dal manager Sconcerti, dal fratello Luigi e dal giovane peso gallo italiano Silvano Berti, ha detto di sentirsi in condizioni eccellenti. Rispondendo alle varie domande dei giornalisti, ha indicato nell'americano Don Fullmer il suo avversario più duro, si è dichiarato pronto a incontrare nuovamente Nino Benvenuti, ha fatto notare che l'incontro di venerdì è solo il quinto che sostiene all'estero.

Per il caso che Hoegberg mantenga la minacciosa promessa di forfait, gli organizzatori si sono detti sicuri che l'EBU approverà un incontro volontario per il titolo fra Mazzinghi e Pettersson. Quest'ultimo ha battuto recentemente per k.o. al primo round lo spagnolo Andres Navarro Moreno.

Nella riunione di venerdì, Bertini affronterà il rodesiano Ernest Musso; il campione dei gallo svedese Jan Persson combatterà con il campione spagnolo Jose Bispal e Bo Pettersson — sempre che non debba sostituire Hoegberg — incrocierà i guanti con il campione dei medi irlandese Al Sharpe.

Mazzinghi completerà la preparazione mercoledì. Giovedì sarà per lui una giornata di assoluto riposo.

COPPA DAVIS

Il Brasile elimina gli Stati Uniti

Porto Alegre, 7

Il Brasile ha battuto gli Stati Uniti per 3-2 nella semifinale interzone di Coppa Davis. Negli ultimi due singolari dell'incontro Thomas Koch (Brasile), ha battuto Cliff Richey (USA) per 6-1, 7-5, 6-1; Edison Mandarino (Brasile) ha sconfitto Dennis Ralston (USA) per 4-6, 6-4, 4-6, 6-4, 6-1. Nella finale interzone il Brasile affronterà la vincente dell'incontro India-Germania occidentale.

BASKET - IN CORSA DA DOMENICA LA «A» FEMMINILE E LA «B» MASCHILE

SITUAZIONE CRITICA PER LA «SPLÜGEN» BRUCIANTE AVVIO DEL LLOYD ADRIATICO

Senza attenuanti questa volta la terza sconfitta consecutiva dei goriziani Fortunati e Brumatti bravi fra i triestini - A riposo le cestiste della Mivar

Pallacanestro a pieno ritmo domenica scorsa, anche se l'inizio del campionato femminile, e più ancora della Serie B maschile, è stato disturbato dall'ondata del maltempo. Tra le ragazze una sola partita non ha avuto luogo, ed è stata quella che avrebbe dovuto avere come protagoniste le triestine della Mivar e le bresciane del Pejo. La squadra lombarda ha preavvisato FIP e Mivar che avrebbe rinunciato ad intraprendere il trasferimento alla volta di Trieste, che si preannunciava difficoltoso, per cui l'incontro è stato rinviato a data da destinarsi.

Sugli altri campi si è invece giocato regolarmente e la squadra campione in carica, passata dall'insegna del Portorico a quella della Recoaro, ha già dato una prova della propria efficienza: quasi venti punti hanno costituito il distacco inferto al Lanco sul campo di Torino. Certamente la squadra di Vicenza, forte di Pausich, Persi, Agostinelli e Gentilin, parte ancora una volta con il ruolo di favoritissima del torneo; sarà molto difficile a Standa Milano, Fiat e Bristot, per parlare solo delle squadre maggiormente qualificate, opporsi alla marcia delle campionesse.

Due soli incontri, dei cinque in programma, sono stati disputati nella giornata inaugurale del campionato maschile cadetti. Lloyd Adriatico e Ramazzotti hanno colto il primo successo della stagione, entrambe con largo margine. A Vigevano era di scena la Becchi di Forlì, una squadra con tutte le credenziali per puntare alla promozione, così come i padroni di casa. Questi avevano conseguito in precampionato risultati poco probanti, contrariamente ai forlivesi, ma alla prova dei fatti hanno saputo imporsi con estrema autorità e dando una notevole dimostrazione delle proprie capacità offensive.

A Trieste invece la squadra ospite non era una delle migliori del lotto, e lo si sapeva, ma egualmente quello che i ragazzi del Lloyd Adriatico hanno saputo fare è stato superiore alle più rosee previsioni. Rispetto alla formazione vista nelle partite precampionato, Marini ha potuto disporre domenica di due pedine in più: il massiccio Franceschini ed il nuovo acquisto Brumatti. Il primo nominato non ha potuto gran che brillare, visto il ritmo assunto in breve dalla gara; il giovane goriziano invece ha subito assunto il ruolo di protagonista assoluto in campo. Con l'innesto di Brumatti, infatti, la squadra biancoceleste ha accentuato il suo carattere di formazione nervosa e scattante, dotata di buona penetrazione; Fortunati ha potuto assumere più volte il ruolo di playmaker, rinunciando a qualche «numero» individuale, risultando così considerevolmente più redditizio agli effetti del gioco di squadra. L'avvio è stato bruciante; ora si tratta di rimanere con i piedi per terra e senza dubbio altre soddisfazioni non mancheranno.

Nel campionato di Serie A, dove sono i risultati da considerare con attenzione: quello di Bologna e quello di Pesaro. Nel capoluogo emiliano la Candy ha confermato di aver superato il suo principio di crisi, ma soprattutto ha ridimensionato l'All'Onestà di Milano, che fino a sabato era in testa alla classifica, in

Partono per Strasburgo i cestisti azzurri

Milano, 7

Si sono riuniti questa sera, in un albergo del centro di Milano, i quattordici atleti della Nazionale italiana di pallacanestro che parteciperanno alla fase eliminatoria dello «Challenge des Nations» al quale prendono parte, assieme all'Italia, la Francia «B», la Polonia e la Germania Occidentale.

Al raduno azzurro sono intervenuti i seguenti giocatori: Masini, Iellini e Vianello (Simmenthal); Bufalini, Bovone e Vittori (Ignis); Cosmelli, Lombardi e Pellanera (Candy); Gatti e Ossola (All'Onesta) e Fattori (Aramis). Sono a disposizione dei tecnici Paratore e Primo anche i giocatori Ovi (Aramis) e De Rossi (Forze Armate) in qualità di riserve. Gli azzurri partiranno domattina per Strasburgo per gli incontri in programma nei giorni 10, 11 e 12 novembre.

Contemporaneamente giocheranno in un diverso girone a Monaco la Francia «A», la Spagna e la Svizzera. Le prime due classificate di ciascun girone si incontreranno alle finali, in programma per il 15 e il 16 prossimi a Parigi.

IL CAMPIONATO HA SUPERATO CON CORAGGIO I DISAGI DEL MALTEMPO

NEANCHE I ROCCIOSI GRANATA HANNO POTUTO FERMARE L'INTER

La Lega ha sacrificato gli alluvionati del Venezia sull'altare del Totocalcio dopo avere giustamente rinviato l'incontro fra la Fiorentina e il Lanerossi

Neppure le spaventose alluvioni di questi giorni sono riuscite a bloccare i campionati di calcio. Una sola gara in Serie A e appena due in C sono state rinviate a data da destinarsi: questa la virile risposta degli sportivi all'incredibile ondata di maltempo, di distruzioni, di lutti, questa la prova di maturità in un momento estremamente drammatico per la Nazione intera. Tuttavia c'è modo e modo anche nell'esigenza di far andare avanti a tutti i costi un meccanismo che affonda i suoi addentellati nell'organizzazione totocalcistica. Così, mentre da un lato siamo pronti ad applaudire le acrobazie ferroviarie od aeree che hanno permesso (tanto per fare qualche esempio) al Bologna e al Genoa di presentarsi puntualmente sui campi di Roma e Catanzaro, non comprendiamo dall'altro la necessità di costringere il Venezia a raggiungere Cagliari, per disputarvi una partita in condizioni di assoluta inferiorità fisica e, soprattutto, psichica. La società neroverde ha fatto sapere che chiederà l'annullamento della competizione. Siamo curiosi di leggere la motivazione con la quale si spiegherà la reiezione del relativo ricorso.

/ / /

Inter, Inter, ancora e sempre Inter. Toccava ai campioni di Italia l'ostacolo più duro tra quelli riservati alle unità d'alta classifica. Ed essi l'hanno superato con la disinvoltura e la freddezza che caratterizzano soltanto le squadre dotate di grande classe. Non vogliamo tentare confronti indiretti, che potrebbero anche sembrare irrispettosi; ma bisogna precisare che il Torino ha impegnato l'undici nerazzurro assai più severamente di quanto lo abbia fatto pochi giorni prima l'Unione Sovietica. Malgrado la foga rabbiosa di Ferrini e compagni, la retroguardia capitanata da Picchi non ha sbagliato un intervento. E' poi bastato che i granata commettessero qualche errore (non importa se causato dalla mancata presa di Vieri e da eccessiva proiezione offensiva), perchè Facchetti e Mazzola li punissero inesorabilmente. Dopo sette turni la Inter è ancora a punteggio pieno e marcia a più quattro in media inglese. E' necessario aggiungere altro?

/ / /

Il turno induceva ad osservare da vicino la capolista, che il calendario chiamava a un esame abbastanza arduo (il primo, dall'inizio del torneo), a consigliava di non perdere d'occhio Napoli e Juventus, che della capolista sono le più qualificate inseguitrici. I risultati conseguiti dagli azzurri di Pesaola e dai bianconeri di Heriberto Herrera non fanno una grinza da un punto di vista... contabile: vittoria in casa e pareggio in trasferta conducono infatti allo scudetto (se qualcuno non si comporta meglio). Sotto l'aspetto più strettamente sportivo nè partenopei nè piemontesi hanno invece reso in proporzione alle loro ambizioni.

Il Napoli, guidato finalmente da Altafini (al suo debutto stagionale), ha dovuto sfruttare un gol segnato proprio dal centravanti brasiliano in posizione di assai dubbia regolarità, per aver ragione della Lazio (per giunta ridotta in dieci a causa dell'espulsione di Dotti per più di metà ripresa). A sua volta la Juventus, subito infilata da una rete di Rozzoni (esordiente, assieme all'ex udinese Galli, nelle file della Spal), ha atteso che i padroni di casa perdessero Massei (caduto nel deliquio, che ormai gli è abituale in ogni partita), per... trovare nel ferrarese Bozzao l'autore dell'ormai improbabile 1-1. Napoli e Juventus tengono dunque il passo, ma l'Inter è davvero un'altra... cosa.

/ / /

Il campionato aveva disperatamente bisogno del Bologna e del Milan. Un'ulteriore battuta d'arresto di queste due compagini avrebbe reso ancora più semplice la questione del primato. Per la fortuna di una contesa, che non vogliamo credere già risolta, sia i rossoblù che i rossoneri hanno vinto in virtù di prestazioni abbastanza consistenti. Particolare importanza assume il successo dei petroniani che, giunti a Roma più... morti che vivi (specialmente il plotone «volante» era, alla lettera, stracciato), hanno reagito magnificamente, imponendosi con due reti del sempre polemico Pascutti (e dire che Haller e Nielsen erano rimasti a casa!).

/ / /

Non diamo rilievo al 4-0 col quale il Cagliari ha travolto un Venezia troppo dimesso (e non per sua colpa). Va invece sottolineato il fatto che nemmeno domenica Brescia e Lecco hanno ottenuto la prima vittoria dell'annata. Logicamente i loro pareggi con le cugine di Mantova e Bergamo hanno lasciato a bocca amara (per non dir di peggio) le schiere dei rispettivi sostenitori. Le teste di Piccioli e di Gei sono in pericolo.

P. T.

TENNIS DA TAVOLO

Vittorie triestine a Vigevano

Brillanti affermazioni sono state conseguite dai giocatori del C.G.S. «La Sofitta» nel torneo nazionale di Vigevano, il più importante tra i tornei nazionali di tennis da tavolo che si disputano durante il corso della stagione.

Nel singolo assoluto maschile vittoria di Durazzano (Soffitta TS), che ha dominato il campo sconfiggendo i più quotati rappresentanti del pongismo italiano. Nel seconda categoria i triestini Durazzano e Crechici si sono piazzati ai posti d'onore, rispettivamente secondo e quarto, avendo avuto la disavventura di incontrarsi direttamente in semifinale. Nei terza categoria molto soddisfacente la prova del giovane Enrico Lena, sempre della «Soffitta», che in un tabellone di 128 concorrenti ha ottenuto un brillante secondo posto. Nella categoria juniores, infine, sempre il giovane Lena ha ottenuto un lusinghiero terzo posto assoluto, Durazzano, Crechici, Lena e Aldighieri, che pure ha ottenuto lusinghieri risultati, hanno fatto sì che la società «La Soffitta» ottenesse il terzo posto nella classifica generale a squadre.

SFIDE AL CAMPIONE

■ L'European Boxing Union ha omologato il risultato del campionato europeo pesi medi tra l'italiano Nino Benvenuti e il francese Pascal Di Benedetto, svoltosi a Roma il 21 ottobre scorso e a seguito del quale, avendo vinto per abbandono all'11.a ripresa, il pugile triestino ha conservato il titolo. Le nuove sfide al campione dovranno essere inviate alla EBU entro il 6 dicembre prossimo.

Mutilato a un dito il nerazzurro Guarneri

Appiano Gentile, 7

Aristide Guarneri, il centromediano dell'Inter e della Nazionale, ha avuto troncata la terza falange dell'indice della mano destra dalla ventola del motore della sua auto, intorno al quale il giocatore stava armeggiando.

Dopo una prima medicazione il nerazzurro è stato trasportato nella clinica «Villa Serena» di San Pellegrino dove il medico della squadra, dott. Quarenghi, lo ha sottoposto a un intervento chirurgico per la riduzione del moncone. La prognosi è di dieci giorni, per cui il giocatore non sarà in campo nella prossima partita di campionato. Prima dell'operazione Guarneri è stato sottoposto all'anestesia generale. Domani, comunque, egli sarà già in piedi, ma dovrà trascorrere una breve convalescenza in casa.

ALLARMANTE LA NUOVA SCONFITTA DELLA TRIESTINA

LA SQUADRA ALABARDATA SI TROVA IN UN VICOLO CIECO

In sette giornate non è stata ancora ottenuta una vittoria Opportuno dare fiducia ai giovani per pensare all'avvenire

Ancora una sconfitta per la Triestina, la seconda in quindici giorni. Busto Arsizio e Cremona le due bucce di banana sulle quali gli alabardati sono scivolati. Sgambetti imprevisti, se vogliamo, per lo scarso valore delle ospitanti, che hanno fatto ruzzolare la squadra nelle posizioni di fondo classifica. Da quattro domeniche gli uomini di Caciagli, sempre alla ricerca del primo successo, sono a digiuno in fatto di reti e l'attuale posizione in classifica non è delle più comode, con i soli cinque punti che si ritrovano nel carniere dopo sette domeniche di campionato.

A Cremona, come del resto a Busto Arsizio, la squadra non ha potuto giocare nelle migliori condizioni di inquadratura e come ciò non bastasse in entrambe le occasioni due uomini, Sadar con la Pro Patria e Scala con il Cremona, hanno dovuto disputare gran parte dei novanta minuti in condizioni fisiche imperfette.

Sfortunata o colpevole la Triestina per aver perso l'importante confronto con la Cremonese? La risposta non è completamente assolutoria, anche se la sorte ha giocato un ruolo abbastanza importante e non certo trascurabile in favore dei padroni di casa. A parte il fatto che il gol che ha sancito la sua sconfitta è scaturito dalla sola manovra offensiva d'una certa pericolosità dei lombardi — come ha tenuto a sottolinearlo ieri Caciagli —, la squadra alabardata, sia pure con poco ordine e scarsa chiarezza, ha insidiato la porta difesa da Michelini almeno cinque o sei volte, senza riuscire però a ricavare il solito ragno dal buco.

Queste le conclusioni che si possono trarre dall'ultima prestazione della Triestina. Ancora una volta sono le «punte» sul banco degli accusati.

«In effetti sprechiamo troppe favorevoli occasioni — precisa Caciagli — per poter sperare di uscire indenni da trasferte come quella di Cremona dove, obiettivamente, non si doveva perdere. Anche domenica abbiamo creato diverse situazioni da gol senza riuscire a centrare il bersaglio. Come si può ovviare a ciò? Non lo so, non riesco a trovare una soluzione. Cosa posso dire di più? Che facciamo fatica a segnare? Lo sanno tutti ormai e non ci vuole molto ad accorgersene. Se non si creassero le premesse necessarie per il gol, qualche causa la si dovrebbe trovare ma poichè i palloni da rete non mancano...».

— Manca forse da parte di qualche giocatore l'impegno, la concentrazione necessaria soprattutto in zona-gol?

«Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi che hanno profuso nella lotta tutte le loro energie. E' così, purtroppo; sono cose che accadono, come ad esempio l'impossibilità di schierare la formazione migliore, le molte occasioni fallite d'un soffio e l'infortunio capitato a Scala. Nonostante ciò comunque, almeno secondo il mio punto di vista, a Cremona il risultato più giusto sarebbe stato lo 0-0, perchè è stata la Triestina quella che ha creato il maggior numero di azioni da rete».

Caciagli non ha molta voglia di parlare di questa partita. Si limita a dire che tanto Zadel quanto Capitanio sono andati abbastanza bene, anche se il portiere nell'occasione del gol si è lasciato un po' sorprendere dal guizzo di Tassi.

Fosse terminata però anche in parità, questa partita, cosa sarebbe mutato? Sostanzialmente nulla. La Triestina è quella che è, per cui attendersi grandi cose da essa è assurdo. Ogni discorso sulla squadra affidata a Caciagli, se vogliamo, costituisce un grosso equivoco, nel senso che il miracolo di un ritorno in «B», come forse in molti speravano, essa non potrà compierlo. Quest'anno grossi pericoli di retrocessione non sussistono, considerato che solamente due delle sei che termineranno agli ultimi posti dei tre gironi verranno, a giudizio insindacabile della Lega, retrocesse. Si approfitti di questa occasione per pensare sin d'ora alla squadra del domani. Ci sono giovani che valgono fra i ranicalzi? Puntiamo su quelli, dopo le dimostrazioni di insufficienza fornite dai loro più anziani compagni. Una sconfitta in più non farà male a nessuno. Ma intanto si sarà pensato al futuro, visto che il presente è da dimenticare.

Partono per Strasburgo i cestisti azzurri

Milano, 7

Si sono riuniti questa sera, in un albergo del centro di Milano, i quattordici atleti della Nazionale italiana di pallacanestro che parteciperanno alla fase eliminatoria dello «Challenge des Nations» al quale prendono parte, assieme all'Italia, la Francia «B», la Polonia e la Germania Occidentale.

Al raduno azzurro sono intervenuti i seguenti giocatori: Masini, Iellini e Vianello (Simmenthal); Bufalini, Bovone e Vittori (Ignis); Cosmelli, Lombardi e Pellanera (Candy); Gatti e Ossola (All'Onesta) e Fattori (Aramis). Sono a disposizione dei tecnici Paratore e Primo anche i giocatori Ovi (Aramis) e De Rossi (Forze Armate) in qualità di riserve. Gli azzurri partiranno domattina per Strasburgo per gli incontri in programma nei giorni 10, 11 e 12 novembre.

Contemporaneamente giocheranno in un diverso girone a Monaco la Francia «A», la Spagna e la Svizzera. Le prime due classificate di ciascun girone si incontreranno alle finali, in programma per il 15 e il 16 prossimi a Parigi.

IN POCHE RIGHE

QUOTE TOTOCALCIO

La Direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti alle due categorie di vincitori del concorso pronostici n. 10. Ai 642 «dodici» spettano circa 427.000 lire; ai 12.519 «undici» spettano circa 21.750 lire.

MANNOCCI ESONERATO

Umberto Mannocci è stato esonerato dall'incarico di allenatore della squadra di calcio della Lazio. A sostituirlo è stato chiamato Maino Neri, ex giocatore del Modena, dell'Inter e otto volte nazionale, attualmente libero da impegni. Maino Neri esordirà nel suo nuovo incarico domani, nella partita che la Lazio giocherà contro la Stella Rossa di Belgrado.

ATLETICA PESANTE

Su due fronti successi dei Vigili del fuoco

Alla finale del trofeo di lotta libera della «Gazzetta dello Sport», gli atleti dei Vigili del fuoco di Trieste hanno conseguito due brillanti affermazioni. A San Marino gli unici due triestini in lizza, il leggero Claudio Turroni e il medio leggero Danilo Sibelia hanno conquistato il primo posto nelle rispettive categorie e con esso le Stelle d'oro «San Pellegrino». Particolarmente appariscente e promettente è stata giudicata la prestazione di Danilo Sibelia, che dai tecnici presenti è stato ritenuto l'atleta più completo presente a San Marino.

Grazie ai due primi posti di Turroni e Sibelia, i vigili del fuoco triestini nella classifica per società si sono piazzati secondi a ridosso della compatta Italsider di Genova.

A Chiavari si sono misurati invece gli juniores, per aggiudicarsi i titoli italiani in palio. In questa rassegna i vigili triestini hanno ottenuto due terzi posti con Gasperini (piuma) e con Rota (leggero) ed un quarto con Budini (piuma).

TOUR DELL'AVVENIRE

■ Gli organizzatori del Tour ciclistico dell'Avvenire hanno reso noto che la settima edizione della corsa a tappe per dilettanti s'inizierà il 13 luglio e si concluderà il 23 luglio. Come è noto il Tour de France per professionisti si svolgerà dal 30 giugno al 23 luglio. Pertanto è da considerarsi almeno per il prossimo anno accantonato il progetto di organizzare un Tour de France «open» per professionisti e dilettanti. Il prossimo anno la corsa riservata ai professionisti si svolgerà con la formula delle squadre nazionali.

PALLAVOLO

SERIE A FEMMINILE

Minelli . *Max Mara Torre 3 - 0

*Pallavolo Bergamo . AGI Gorizia non disputata.

*Cabassi . USIP Sestese non disputata.

*Virtus Ravenna . BOR 3 - 0

Festeggiamenti alla Libertas Barcolana

La Libertas Barcolana ha festeggiato la promozione della squadra di calcio nella seconda categoria e l'inizio del campionato di terza. Gli atleti delle due squadre hanno partecipato a una Messa, officiata dal parroco don Carlo Conselli, nella chiesa d iBarcola, e poi si sono riuniti nella sala dell'Exla chiesa di Barcola, e poi si te, Amleto Gregoris, ha salutato i giocatori convenuti e ha premiato quelli che nella stagione 1965-66 hanno ottenuto la promozione nella seconda categoria. Sono stati premiati, in particolare, l'allenatore Giorgio Tauceri, il capo cannoniere Ennio Zaintl, il giocatore più giovane Silvano Piovesana, e quello più anziano Giovanni Colucci.

CINQUINA DELLA TREVIGLIESE E TOMBOLA DEL CRDA...

NIENTE DRAMMI A MONFALCONE PER L'ULTIMA GROSSA SCONFITTA

I giocatori si sono battuti bene - «Assolto» il portiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 7

Nel corso della notte, è rientrata da Treviglio la comitiva del CRDA. E' stata una trasferta amara per il risultato pesantemente negativo che l'ha concretata.

Zelesnich ha così commentato la partita: «Nessun dramma, nessuna tragedia per questa sconfitta imprevista anche nelle sue proporzioni così vistose. Ritengo che la rete iniziale sia stata all'origine di tutto. Infatti, ci siamo spinti all'attacco per raggiungere il pareggio dando spazio ai nostri avversari e loro, in contropiede, ci hanno piegato ripetutamente».

Per trovare un altro passivo così pesante per il CRDA, si deve risalire ai 4-0 di Cremona e di Carpi nel campionato 1964-65, al 5-0 di Reggio Emilia e al 5-1 di Valdagno nel campionato 1963-64, infine al 6-1 pure di Valdagno e al 6-0 di Lodi nel campionato 1962-63.

Zelesnich pensa certamente a questi punteggi quando dice: «Ogni anno, o quasi, capita la giornata negativa. Questa volta, lo scappellotto l'abbiamo preso a Treviglio, quando meno ce lo aspettavamo. Per questo non facciamo drammi». Poi ha proseguito: «Su un'ora e mezzo di gioco, noi siamo stati all'attacco, sotto la porta lombarda, per oltre un'ora, ma non siamo riusciti a passare. Loro, invece, avranno effettuato, in tutta la partita, sette tiri entro lo specchio della porta e per cinque volte hanno fatto centro con palloni angolati e molto difficili. Nessuna colpa può essere imputata al portiere per queste reti subite, nè si può dire che la difesa abbia ceduto, anche se tutti i nostri atleti hanno certamente risentito del terreno tanto pesante. A loro andava tutto bene, mentre a noi tutto andava male». Zelesnich ha sottolineato che i giocatori si sono battuti compiendo fino in fondo il proprio dovere e per questa loro generosità hanno accusato la fatica. La Trevigliese, insomma, ha fatto «cinquina» e il CRDA... tombola».

Zelesnich ha ancora osservato: «A Treviglio abbiamo incassato più reti che nelle sei partite precedenti: una dalla Triestina e tre dalla Biellese. Speriamo che non si ripeta un'altra giornata così!».

Domani pomeriggio, il CRDA inizierà la propria preparazione per l'impegnativa partita di domenica prossima, quando sarà ospite degli aziendali, sul terreno di via Cosulich, la forte compagine del Como. «Ritengo — ha detto Zelesnich — che la sconfitta di Treviglio non abbia intaccato il morale degli atleti e che, domenica prossima, la nostra squadra possa ritornare a essere quella dell'inizio campionato!».

Della partita di ieri, nessuno degli atleti accusa postumi di qualche entità e, pertanto, domani dovrebbero essere tutti presenti all'allenamento.

M. C.



Tiro in sospensione di Bianco, nel vittorioso esordio del Lloyd Adriatico nella Serie B maschile di pallacanestro, contro il Benati di Imola (Foto de Rota)

VIENNA - FIORENTINA

La prima partita di Coppa dell'Europa Centrale (Mitropacup) sul campo viennese tra il Vienna e la Fiorentina, fissata per domani, è stata rinviata di una settimana (16 novembre) su richiesta della squadra viola.

PALLACANESTRO

Serie C maschile

*Vicenza - Italsider Trieste 59-52



«Càspita, che classe!» pensa la gente quando vede passare la Renault 10. E di voi che la guidate: «Quello sì che è un signor automobilista» E' così che vi sentite al volante di una Renault 10: padrone di un vostro mondo, personale e lussuoso, chiuso da una linea stupenda. Vi sentite tranquilli: le sospensioni indipendenti, le doti di accelerazione, la strumentazione completa, le imbottiture fanno della Renault 10 una vettura di grande sicurezza. Basta una sola prova per illustrare tanti punti di forza? Basta, vi dice la Renault 10. **Venite a provarla.**

A proposito di sicurezza: ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi di assistenza tecnica, a garanzia delle qualità Renault.

prezzo: da L. 998.000

RENAULT 10 major

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

s.a.m. Renault s.p.a. - via Gallarate, 58 Milano
Vendita a rate tramite la DIAC Italia
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari)

GORIZIA
F.lli Aguzzoni C. & U.
C.so Italia, 169 - Tel 20.93

TRIESTE
Frisori Silvano & C.
Via F. Filzi, 21 - Tel. 68.990

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CINQUANTASEI MILIONI DI AMERICANI SI RECANO OGGI ALLE URNE

Un «test» a tre dimensioni le «elezioni di mezzo» negli S.U.

Il Vietnam, la politica economica interna ed estera, la questione razziale sono gli argomenti che decideranno la futura influenza di Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Cinquantasei milioni di americani voteranno domani in tutti gli Stati Uniti per eleggere 35 governatori, 35 senatori, 435 deputati e decine di migliaia di candidati alle piccole e medie cariche pubbliche locali. La grande battaglia, ovviamente, è sulle poste più grosse e fra esse le grossissime sono i governatorati di New York (sei milioni di elettori nello Stato debbono decidere fra Rockefeller, repubblicano, che si presenta per la terza volta e chiede la riconferma a Governatore, e Frank O'Connor, democratico, che si propone come alternativa al miliardario che da otto anni governa il più importante Stato d'America); della California (Pat Brown, democratico, chiede la riconferma, l'attore cinematografico George Reagan — pellicole di serie B — spera di vincere appoggiato dai repubblicani); del Michigan (George Romney, repubblicano, è il favorito contro il democratico Greency, un politico di origine ungherese); dell'Alabama (Lurleen Wallace, moglie del governatore uscente, George Wallace, famoso razzista democratico, è la favorita del voto).

Queste sono scelte esemplari del fatto elettorale generale: esse possono dare un'idea della battaglia che sta per concludersi in America, quella che oppone i repubblicani — che tentano un grande ritorno, dopo la sconfitta mortale del 1964, nella politica nazionale e internazionale — ai democratici che, tante le elezioni del 1964 e ottenuta una maggioranza schiacciante, ora disperatamente tentano di consolidare quella preminenza. Vietnam, politica economica interna ed estera, questione razziale sono i tre argomenti centrali del voto, quelli che diranno se gli americani sono ancora disposti a confermare la «carta bianca» che essi hanno dato a Johnson eleggendolo Presidente degli Stati Uniti, oppure intendono limitare i poteri della Casa Bianca, costretta da una maggioranza ribelle e da un'opposizione rinforzata, a essere più cauta nelle sue decisioni e nelle scelte politiche che dovrà fare fino al 1968, data delle elezioni per la scelta del nuovo Presidente.

Ed ecco alcuni dati statistici che possono servire a chiarire lo scontro di domani. Dei 35 governatori da scegliere, attualmente 20 sono democratici e 15 repubblicani; la stessa proporzione esiste nella scelta dei senatori. I deputati scaduti dal mandato sono 294 democratici e 139 repubblicani (due seggi sono vacanti). Se, come si prevede, i repubblicani strapperanno da 30 a 60 seggi fra Senato e Camera e una mezza dozzina di governatorati, ciò significherebbe che Johnson dovrà guidare con molta più cautela di quanto non abbia usata finora la grande barca del Governo americano.

Un elemento imponderabile, ma che pesa sulle elezioni, è il cosiddetto «White Backlash», cioè la reazione che i bianchi razzisti (più o meno dichiarati) vorranno far sentire nel voto. Se, come si teme, una grande quantità di elettori bianchi cercherà di esprimere nel voto il suo scontento per la politica di integrazione sviluppata in favore dei negri (dicono gli americani: «Troppo e troppo in fretta») e il risentimento per le manifestazioni di piazza organizzate dalle associazioni negre e soprattutto da quella degli studenti che ha lanciato lo slogan «Black Power», potere nero: e questo grido inquieta e irrita gli americani bianchi che vedono un programma di razzismo a rovescia, cioè un razzismo negro nei loro confronti), allora i repubblicani — molto cauti nella politica razziale — potrebbero godere di voti diretti a loro non perchè siano considerati migliori dei più abili politici dei democratici, ma perchè rappresentano una barriera, un codice che rinforza la linea di colore.

Il voto, in questo caso, li catalogherebbe ed essi non potrebbero che ripetere in Congresso ciò che l'elettorato ha imposto come tema: il razzismo come elemento stabile del rapporto fra americani. Sono, dunque, elezioni di grande importanza anche di domani: è logico che il risultato sia atteso non soltanto in America, ma nel mondo: i cinesi potrebbero vedere una sconfitta o una conferma di Johnson, i russi una prova in favore o negativa della coesistenza alla pace congelata fra Est e Ovest, gli europei un test delle possibilità del Presidente degli Stati Uniti a giocare una politica decisiva e autorevole anche politica mondiale, gli africani la conferma o no della discriminazione razziale, gli asiatici, in generale, del Medio ed Estremo Oriente una testimonianza della capacità americana di tenere una linea continua e coerente nella strategia globale. Mai prima d'ora un fatto elettorale americano che non implicasse la scelta del Capo dello Stato ha avuto tanta importanza e tanto significato. I risultati potrebbero essere determinanti per il futuro della politica degli Stati Uniti.

S. T.

I prezzi in Italia

IMMUTATO IN SETTEMBRE il costo della vita

Roma, 7

Il costo della vita è rimasto immutato in settembre. I prezzi al consumo sono aumentati dell'1 per mille e quelli all'ingrosso sono diminuiti del 3 per mille: questi elementi, comunicati dall'ISTAT, confermano i giudizi ripetutamente espressi dagli uomini di Governo italiani, anche alcuni giorni addietro, in occasione della giornata del risparmio, sull'acquisita stabilità del potere di acquisto della nostra moneta.

Per ciò che si riferisce all'indice dei prezzi all'ingrosso, il mese di settembre ha fatto registrare una diminuzione dello 0,4 per cento per i prezzi dei prodotti non agricoli e un aumento di pari entità per quelli agricoli. Rispetto al mese di settembre del 1965 l'aumento è stato dello 0,5 per cento, mentre la media dei primi nove mesi di quest'anno è risultata più elevata di quella dell'anno passato nella misura del 2 per cento.

I prezzi al consumo, per contro, hanno fatto registrare un aumento dello 0,1 per cento sul mese precedente, dell'1,7 per cento rispetto al settembre 1965 e del 2,5 per cento nella media dei nove mesi 1966 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I prodotti alimentari sono lievemente diminuiti di prezzo nel mese, mentre sono lievissimamente aumentati quelli non-alimentari e sono saliti dello 0,3 per cento i prezzi dei servizi.

Il costo della vita, come già detto, è rimasto stazionario, cosicchè l'aumento sul settembre 1965 è risultato essere dell'1,4 per cento più alto, mentre la media dei nove mesi ha fatto registrare un aumento del 2,2 per cento. Nel mese di settembre sono diminuiti i costi dell'alimentazione e sono lievemente aumentati quelli dell'abbigliamento e delle fonti di energia.

Conclusa con dure perdite la battaglia di Tay Ninh

Saigon, 7

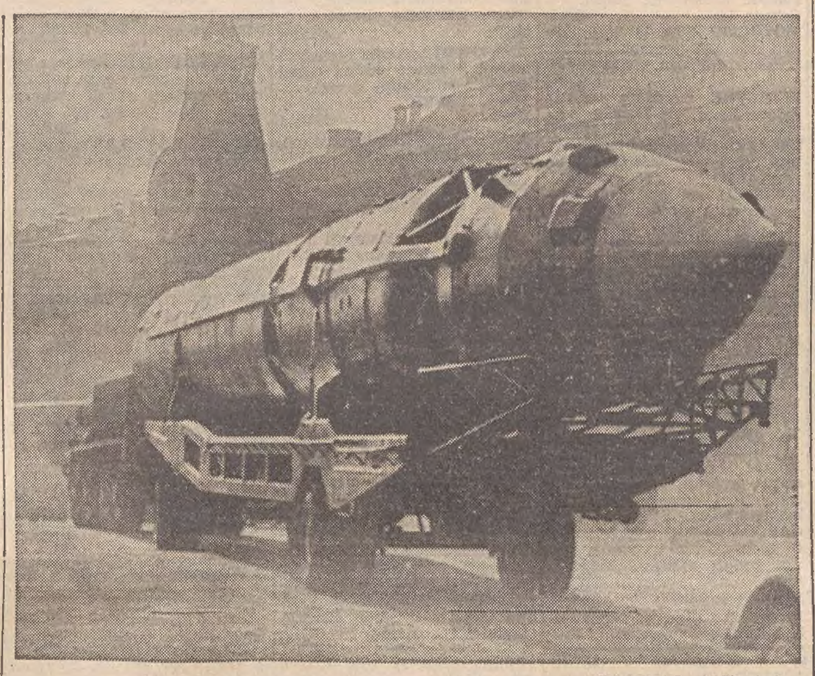
Pesanti le perdite da ambo le parti nei furiosi combattimenti che nei quattro giorni scorsi si sono susseguiti nella provincia di Tay Ninh a ridosso del confine con la Cambogia. I caduti comunisti contati sul terreno sono stati 319, mentre i reparti americani, ormai padroni della situazione, stanno rastrellando palmo a palmo la zona che è stata teatro della più violenta battaglia dal luglio scorso.

Anche le perdite americane non sono state lievi. Si sa di una compagnia i cui quadri sono stati decimati e dove a un certo punto si è visto un caporale prendere il comando dell'intero reparto.

CLAMOROSO FURTO di diamanti a New Orleans

New Orleans, 7

Una banda di ladri ha svuotato dei diamanti più preziosi la cassaforte della ditta «Coleman E. Adler and Sons, Incorporated» nella Canal Street di New Orleans, portando a termine il furto più clamoroso della storia di questa città. Il valore dei diamanti rubati ammonterebbe a 625 milioni di lire.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Questo gigantesco «missile orbitale» sfilato sulla Piazza rossa è stato definito dai sovietici l'arma assoluta, capace di evitare l'intercettamento da parte di qualsiasi tipo di razzo

ORDE DI FANATICI ASSALTANO IL PARLAMENTO «PER SALVARE LA SACRA MADRE MUCCA»

LA POLIZIA SPARA A NUOVA DELHI SETTE MORTI, CENTINAIA DI FERITI

Forse il numero degli uccisi è molto superiore - Un agente isolato dai compagni è stato lapidato - I manifestanti si sono abbandonati a vandalismi e saccheggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 7

A Nuova Delhi è stato proclamato il coprifuoco per 48 ore: la città è pattugliata da soldati in assetto di guerra ed autoblindate il cui intervento è stato reso necessario dalle sanguinose manifestazioni organizzate dal partito di estrema destra del «Jam Sangh» con l'appoggio dei «sadhous», una setta di santoni. La situazione a Nuova Delhi è decisamente grave: stamane in città sono avvenuti i più gravi disordini verificatisi negli ultimi dieci anni ed incombe il pericolo di nuove disastrose esplosioni di violenza.

Il Ministero degli Interni indiano ha informato che i disordini di stamane sono costati la vita a sette persone e che almeno duecento sono rimaste ferite. La dimostrazione si è svolta dinanzi al Parlamento, migliaia di fanatici hanno tentato di prendere d'assalto l'edificio mentre il Congresso era in sessione, e si è poi allargata in altri quartieri. Patrocinata dal partito «Jam Sangh» la manifestazione aveva lo scopo di chiedere una legge per la proibizione assoluta della macellazione delle mucche. Le mucche sono come noto considerate animali sacri in India, ma la loro protezione è regolata da leggi locali: incombendo la fame in taluni Stati si è iniziata la macellazione per evitare la morte per fame a migliaia di persone. Questa iniziativa sta scatenando un vero inferno. Ovviamente sull'indignazione dei fanatici soffiano gruppi di opposizione per scopi politici che non appaiono ancora del tutto chiari.

Al grido di «salvate la nostra sacra madre mucca», migliaia di uomini, donne e bambini, guidati da un centinaio di «sadhous» completamente nudi si sono lanciati stamane all'assalto del Parlamento, proprio mentre era in corso il dibattito sulla mozione di censura al Governo presentata dal partito «Jam Sangh». Gli uomini del servizio d'ordine hanno chiuso precipitosamente i cancelli, ma la folla minacciava di sfondarli. E' stato allora effettuato un lancio di bombe lacrimogene, ma nemmeno questo è bastato a frenare i dimostranti: quando stavano per dilagare nell'interno del Parlamento gli ufficiali hanno ordinato alla truppa di aprire il fuoco. La piazza si è sgomberata in pochi minuti, ma sul terreno sono rimasti cinque morti e decine di feriti.

I manifestanti non hanno comunque rinunciato a provocare disordini e si sono allargati nei quartieri nuovi e vecchi della città abbandonandosi ad aggressioni e saccheggi. Viene riferito che un poliziotto, isolato dai suoi compagni, è stato circondato dalla folla e lapidato. Altri settanta agenti sono stati feriti a bastonate o sassate. Per riassumere il controllo di Nuova Delhi la polizia e l'esercito hanno dovuto fare ripetutamente uso delle armi da fuoco. Le notizie ufficiali parlano di cinque morti, altre fonti sostengono che se ne sono lamentati almeno dieci. Il coprifuoco è stato proclamato nelle prime ore del pomeriggio per 48 ore.

Indira Gandhi ha parlato oggi al Parlamento affermando che il suo Governo non intende cedere al ricatto della violenza. Il Primo Ministro indiano ha aggiunto che il sistema democratico indiano è minacciato dall'atmosfera di violenza e di anarchia che regna nel Paese, ma il Governo è fermamente deciso a ristabilire l'ordine. Dopo il discorso di Indira Gandhi il Parlamento ha respinto con 235 voti, contro 36, la mozione di censura al Governo presentata dal partito «Jam Sangh». Come si è detto la situazione rimane esplosiva: era tesa da mesi e gli incidenti in varie regioni sono andati via via aggravandosi; ora sembra che si «a giunti molto vicini al punto di rottura.

U. P. I.

«FUNESTE» IN FRANCIA le alleanze con il P.C.

Parigi, 7

Una lista «centrista» capeggiata dal Sindaco uscente, il dott. Maury (MRP), ha vinto ieri le elezioni municipali a Le Mans, capoluogo del dipartimento della Sarthe, battendo sia pure di misura (meno di 500 voti su 57 mila suffragi) una coalizione di comunisti e di socialisti «unitari» del PSUI. I socialisti della SFIO ed i radicali non erano rappresentati nella competizione.

Gli osservatori politici, comunisti e «frontisti» esclusi sono propensi a ritenere che dopo le recenti municipali di Brive conclusesi con la sconfitta del PC e dopo le elezioni cantonali di Sarcelles, caratterizzate da un altro smacco dell'estrema sinistra, la consultazione di Le Mans confermi l'incapacità del comunismo francese di proporsi attraverso la sua politica delle alleanze, come una forza maggioritaria nel paese. In tutte queste elezioni — locali, ma fortemente indicative — chi si è alleato con il PC è andato incontro alla sconfitta.

NEL QUARANTANOVESIMO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

Pechino fa le spese della parata moscovita

Malinovsky, che è stato l'unico oratore della giornata, non ha lesinato accuse in merito alla guerra vietnamita - Nessun nuovo ordigno

Mosca, 7

Alle cerimonie ufficiali per la celebrazione del quarantanovesimo anniversario della Rivoluzione russa di ottobre ha parlato oggi nella Piazza Rossa, davanti alla tomba di Lenin, il maresciallo Rodion Malinovsky, Ministro della Difesa sovietico. La guerra nel Vietnam è stato naturalmente il motivo dominante del suo discorso. Egli ha ribadito che tutti i comunisti del mondo aiuteranno il Vietcong e i nordvietnamiti a raggiungere la vittoria nel Sud-Est asiatico.

Fiancheggiato dai massimi esponenti del partito e del Governo russi, Malinovsky, ha denunciato l'«interferenza» cinese come ostacolo per un appoggio unificato comunista al Vietnam del Nord e un incoraggiamento per l'«aggressione americana». Malinovsky ha parlato poco prima che nella immensa piazza Rossa avesse inizio la grandiosa parata del 7 novembre. L'occasione, negli anni passati, era sfruttata dalle massime gerarchie del Paese per lanciarsi in violenti attacchi contro gli Stati Uniti. Questa volta si è notato un tono leggermente più dimesso. L'altr'anno Malinovsky aveva accusato gli Stati Uniti di minacciare la guerra. Questo anno ha ripetuto gli slogans ufficiali in cui si affermava che le azioni degli imperialisti americani nel Vietnam ed in altre parti del mondo mettono in pericolo la pace. Nessun altro dei dirigenti sovietici ha preso la parola dopo Malinovsky.

Decine di migliaia di persone sono rimaste imbacuccate nei loro pesanti pastrani, in piedi nella Piazza Rossa dove le Forze Armate hanno mostrato la loro potenza. Nessun nuovo ordigno di guerra è stato presentato quest'anno. Di nuovo si è notato solo un nuovo mezzo cingolato per il trasporto di truppe. Molto numerosi sono apparsi i missili, sia quelli a medio che a lungo raggio d'azione, tutti però già presentati al pubblico in occasione di passate sfilate.

Da Sotheby's a Londra

«Snobbati» dal pubblico rari documenti comunisti

Londra, 7

Si è svolto oggi a Sotheby's l'asta di una collezione di rari documenti comunisti. Per una ironia della sorte l'asta ha coinciso con il 49.o anniversario della rivoluzione russa. Nulla si sa circa l'identità della persona che ha deciso di disfarsi di questi «tesori comunisti». «Egli si rifiuta di rendere pubblico il suo nome — ha dichiarato un portavoce della celebre casa d'aste londinese — e tutto ciò che possiamo dire è che è un importante personaggio». Il portavoce non ha voluto neppure precisare se il proprietario di tutti questi documenti, libri, giornali, sia russo, inglese o di qualche Paese continentale. «Mi spiace — ha detto — ma egli è fermamente deciso a mantenere l'anonimato e dobbiamo rispettare la sua volontà». Tutto il materiale è scritto in russo. Con sorpresa di alcune esperti ha fruttato pochissimo.

CAUSA LA IMPENNATA NEONAZISTA NELL'ASSIA

Non è escluso che Erhard rimanga alla Cancelleria

Preoccupazioni anche all'estero per il successo dell'NPD - Bon acquisterà l'aereo americano «F-4»?

Bonn, 7

Le possibilità della permanenza di Erhard alla Cancelleria sono migliorate leggermente dopo i risultati elettorali dell'Assia. Alcuni osservatori ritengono che i liberali in seguito al declino del loro voti in quello Stato si dimostreranno più malleabili nelle trattative con Erhard e rinunceranno forse alla preclusione personale nei suoi confronti.

Oggi Erhard ha conferito con Strauss e con il capo del gruppo parlamentare democristiano Rainer Barzel. Il tema centrale della giornata politica odierna è stato tuttavia l'inattesa affermazione del partito nazionaldemocratico, il movimento indicato da più parti come «neonazista», che ottenendo il 7,9 per cento del voto è riuscito a mandare per la prima volta una rappresentanza parlamentare nell'Assia tradizionalmente socialdemocratica.

L'affermazione del partito nazionaldemocratico (NPD) dà alla maggioranza degli osservatori e degli uomini politici tedeschi non poche preoccupazioni. Gli otto deputati dell'NPD nel Parlamento dell'Assia non costituiscono un problema immediato, se si guarda alla situazione locale, in quanto i democratici dispongono di una maggioranza assoluta e possono facilmente debellare ogni opposizione da destra, ma la preoccupazione riguarda la possibilità che l'NPD, con la sua dichiarata politica nazionalista e la discreta rappresentanza di ex nazisti nelle sue file, possa riscuotere più ampie adesioni.

In Germania Ovest si è particolarmente sensibili alle reazioni dell'opinione pubblica straniera e non pochi si sono immediatamente preoccupati dell'interpretazione che all'estero potrebbe essere data ai risultati elettorali dell'Assia.

Intanto si è appreso che il problema di come compensare i costi di mantenimento delle truppe americane e inglesi in Germania Ovest potrebbe essere risolto dalla notte al giorno qualora Bonn decidesse di aggiungere al suo arsenale un cacciabombardiere statunitense. Lo hanno lasciato intendere oggi funzionari governativi.

L'acquisto del caccia «F 4», che può portare bombe convenzionali, è oggetto — a quanto pare — di seria considerazione da parte del Governo di Bonn. Se la decisione fosse favorevole, la questione del compenso che oscura le relazioni fra Germania, Stati Uniti e Inghilterra, verrebbe di colpo eliminata. L'«F 4» viene prodotto in America ma i tedeschi, sembra, avrebbero in mente di dotarlo di un motore inglese, il Rolls Royce Spey, soddisfacendo in tal modo anche i desideri di Londra.

DISASTRI E VITTIME DEL MALTEMPO NEGLI ALTRI PAESI EUROPEI

Almeno ventidue persone morte nel Tirolo orientale e in Carinzia

Operai italiani bloccati sulle Alpi svizzere - Pescatori dispersi in Portogallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo ,7

Se in Italia il maltempo ha provocato catastrofi che man mano si profilano in tutta la loro immensa gravità, anche in altre regioni d'Europa esso ha arrecato danni e rovine. Particolarmente grave la situazione in *Austria* dove le alluvioni in Carinzia e nel Tirolo orientale hanno causato la morte di almeno ventidue persone tra cui dieci bambini. Interi comuni sono completamente isolati nonostante che si sia cercato di raggiungerli impiegando mezzi anfibi e cingolati delle forze armate.

Intanto reparti dell'esercito e squadre di volontari civili stanno lavorando accanitamente per sgomberare le strade dalle frane che le hanno interrotte, per ristabilire i collegamenti telefonici e soprattutto per gettare sui corsi d'acqua ponti di emergenza. Grazie alla abnegazione dei reparti militari e dei civili la maggior parte delle vie di comunicazione del Tirolo orientale e della Carinzia, che erano state interrotte, sono riaperte almeno al traffico delle colonne con i soccorsi per le popolazioni colpite.

Meno semplice la situazione nelle alte valli alpine tutte bloccate da altissimi strati di neve e da valanghe cadute a decine da venerdì scorso quando l'ondata di maltempo, come ù avvenuto in Italia, ha provocato la serie di disastri.

In *Svizzera*, dove nella giornata il tempo è notevolmente migliorato, si nutrono ancora vive preoccupazioni per i cantieri in alta montagna, dove centinaia di lavoratori, in gran parte italiani, sono ancora bloccati dalla neve, specie nel Canton Ticino. Con elicotteri si sta provvedendo alla evacuazione degli ammalati e di quanti, in vari cantieri, hanno riportato ferite o congelamenti.

Anche in *Portogallo* dove la tempesta di pioggia e di vento ha causato il ferimento di decine di persone, le condizioni accennano a migliorare. Purtroppo non si hanno notizie degli equipaggi di quattro pescherecci che non sono rientrati in porto e non risultano arrivati in alcuna altra località.

In *Francia* le regioni più colpite sono state quelle dei Pirenei, del Centro e dell'Ovest, in Anjou i fiumi continuano a crescere e qualcuno di essi sta già tracimando dagli argini. Nel massiccio centrale, nel Dipartimento del Var e nell'Avergna numerose strade sono interrotte da frane e dal crollo dei ponti.

Come è noto vittima indiretta del maltempo è stato anche l'aereo «Ilyushin» delle linee aeree del Mali, che preso nel cuore della bufera si è abbattuto sulle Alpi francesi. Le squadre di soccorso hanno recuperato oggi tre cadaveri, due di africani e uno di europeo. L'aereo, che aveva a bordo sette persone, era partito da Zagabria diretto a Marsiglia e s'è schiantato contro la montagna sabato sera.

Piogge torrenziali si sono abbattute nella notte sul Marocco dove specie le zone costiere sono state duramente colpite. Si segnalano crolli di edifici e molte centinaia di senza tetto specie nella regione di Taroudant nel Sud Marocchino.

Intanto i Governi di Parigi e di Bonn hanno deciso di aiutare tangibilmente l'Italia così gravemente colpita. A Parigi, inoltre, l'organizzazione cattolica di assistenza ha annunciato di aver spedito a Firenze due squadre di volontari con materiale, medicinali e viveri.

La radio statale francese ha iniziato uno speciale servizio per la trasmissione dei messaggi delle migliaia di italiani che lavorano in Francia ed hanno le famiglie nelle regioni colpite. Per gli ascoltatori italiani in Francia la stessa rete trasmette ogni mattina un bollettino della situazione in Italia, in lingua italiana.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamente Diffusione

Nella necrologia apparsa nell'edizione di ieri 7 novembre di GIUSEPPINA SCILLI in SERIANI è stato erroneamente omesso il marito GIUSEPPE.

† Il giorno 6 novembre si è spento serenamente

Luigi Francese

Profondamente addolorati ne dànno annuncio la moglie GIUSEPPINA VARELLO, i figli: NICOLA, SILVESTRO, FELICE e ANTONIO, le figlie: ROSETTA e RINA e i nipoti tutti, unitamente ai generi GRISI SALVATORE e STRUFFI ADELCHI e le nuore VEROCCA DOMENICHELLA, GUSTIN RENATA e SOMMA BETTY.

Non potendo partecipare per la lontananza ai funerali, il figlio ANTONIO e la consorte MARY esprimono dall'U.S.A. il loro dolore per la perdita del caro papà

Luigi Francese

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle ore 14.

Un vivo ringraziamento al prof. Tagliaferro, ai medici e a quanti durante la Sua malattia Lo hanno seguito e curato.

All'alba del 7 corrente si è spento dopo brevissima malattia

Isacco Strich Livers

Ne danno triste annuncio profondamente addolorati i figli BINO con i figli LORENZO ed ANDREA; OSCAR ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 15.30 al Cimitero Israelitico.

† Il 7 corr., ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Cristina Cadelli ved. De Mattia
d'anni 77

Ne dànno il triste annuncio a chi La conobbe e L'ebbe cara le figlie, la sorella, i fratelli, i nipoti, i generi, le cognate, il cognato, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr., alle ore 8, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Roveredo in Piano - Pordenone.

† All'alba del 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Melle
Pensionato F. S.

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento vada al sig. medici dott. P. de Favento, G. Gallina, E. Manna e P. Lozer.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie SBERNINI-PAZZI.

† Il 6 novembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Antonio Bilucaglia
d'anni 79
Pensionato comunale

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie ADA, i figli ONDINA, GLAUCO, JONE (assente), la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avaranno luogo oggi 8 novembre alle ore 16 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Un grazie di cuore al medico curante dott. R. Silbermann.

† Post mortem vita

Irma Ferfoglia ved. Volpi
non è più.

L'inconsolabile figlio GIANNI ne dà il triste annuncio assieme alla fidanzata EDITTA, ai nipoti, ai cugini e ai parenti tutti.

Un ringraziamento a quanti hanno partecipato a tanto dolore.

A tumulazione avvenuta

Trieste, 8-11-1966

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Eleonora Pollastri ved. Ronchey**

si è spenta il 5 corr.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio ALESSANDRO, il fratello, le sorelle e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario, ai medici e alle infermiere dell'Ospedale che la hanno curata amorevolmente.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 7 novembre all'età di 89 anni si è spenta la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Giuseppina Komar ved. Vremec

Con immenso dolore ne dànno la partecipazione i figli CARLA, EMMA, GIUSEPPE, ALESSANDRA, RUDY, VERA e famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, 8 novembre, alle ore 13.30 dall'abitazione di Opicina, via di Basovizza n. 26.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Mercedes Walderstein

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un particolare grazie ai condomini di Campo S. Giacomo 14.

I FAMILIARI

Ricorre domani l'ottavo doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata

Franca Geyer

I genitori, il fratello e gli zii La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 11 nella chiesa di via Carsia.

† E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Rosa Bianchi

Ne dànno il doloroso annuncio il marito PAOLO, i figli BRUNO, SERGIO e BIANCA in MISSAGLIA, le nuore ESTER e GINA, il genero LICIO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

E' pensosamente partecipe del lutto WANDA MISSAGLIA e famiglia.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia della propria dipendente signora Bianca Missaglia.

† FRANCESCO DE GIRONCOLI - FONTESASSO partecipa anche a nome della moglie LILLA nata FARINON, delle figlie ELEONORA, FRANCESCA e MARZIA e di tutti i parenti, la prematura scomparsa della figlia

Anita de Gironcoli Fontesasso

del di lei fidanzato

Riccardo Cacciatori

e delle sorelle

Valburga e Isabella de Gironcoli-Fontesasso

periti tragicamente il giorno 4 novembre nell'alluvione di Latisana.

Le care salme di VALBURGA ed ISABELLA verranno benedette nella cappella del cimitero centrale di Gorizia oggi, 8 novembre, alle ore 15 e poi sepolte nella tomba di famiglia.

Gorizia, 8 novembre 1966

†

E' volata al Cielo l'anima di

Edvige Torelli

Ne danno l'annuncio i figli GIOVANNI e LORENZO, le nuore MARIA CLOTILDE e LILLI, uniti ai nipotini e ai parenti tutti.

Udine, 7 novembre 1966.

† Il 7 corr., si è spenta

Angelina ved. Verbas nata Tarabochia

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie CONCETTA ed EMMA e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e alle buone infermiere dello Ospedale Psichiatrico.

I funerali seguiranno domani 9 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 6 corrente si è spento il nostro caro

Gaspare Galante

Ne danno il triste annuncio la moglie ITA e i figli DEO e INA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. Petronio, ai dottori, alle suore e alle infermiere della I Div. Chirurgica per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La S.p.A. AUTOVIE VENETE partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del proprio dipendente

Giuseppe Del Fabbro

di anni 19, di Forni Avoltri, vittima delle tragiche alluvioni che hanno colpito la Regione.

Trieste, 7 novembre 1966

† Si è spento il 6 corrente

Pietro Marchesini

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio GIORGIO, la nuora PALMA.

I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente il 6 corr., si è spento

Francesco Falzari

Ne dànno il triste annuncio la moglie FULVIA, i fratelli GIUSEPPE e RODOLFO (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

I FAMILIARI, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Mario Visnoviz

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare vada al prim. prof. L. Lovisato ed ai sigg. medici della II div. medica, al direttore ed agli esercenti del Mercato coperto ed alle fioraie del cimitero di S. Anna.

Commossi per le attenzioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Walter Milocco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

MAMMA E PAPA'

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Cerar

lo ricordano la figlia MARINA, la titolare ed il personale dell'Autoscuola «MAMBRINI», la famiglia LANTSCHNER, la famiglia CERAR.

Una S. Messa sarà celebrata domani, 9 novembre, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio) alle ore 7.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI 34enne, presenza, volonterosa, massima serietà, offresi subito solo mattino dalle 9.30 alle 13.30 escluse domeniche, possibilmente coniugi soli. Cassetta 53740 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

PRESTASERVIZI due volte per settimana cercasi. Desimon, v. Rossetti 67. 53744 B
PRESTASERVIZI capace dalle 8-13 escluso bucato elettrodomestici. Mazzoli, via Machiavelli 13. 53776 B

C Richieste d'impiego L. 20

BABY-SITTER media cultura, offresi per 2 bambini. Cassetta 35105 C, SPI.
BAMBINAIA o commessa offresi madrelingua tedesca. Telefonare 36361. 35103 C
CONTABILE — corrispondente esperto occuperebbesi anche ore Telefonare 37008. 53764 C
SIGNORA 36enne espertissima guida, massima moralità, referenziata offresi come autista privata. Offerte: cassetta 53752 C, SPI.
SIGNORA giovane bella presenza seria lunga pratica pubblico offresi dopo 17 negozio ambulatorio. Telef. 62658. 53746 C
TRADUTTORE corrispondente inglese francese, ragioniere, offresi. Telefonare 40659, ore 9-13. 36588 C
18ENNE dattilografa pratica offresi. Telef. 722074. 35101 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 53506 CC
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 35099 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 55607 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature, serietà garanzia. Telef. 40396. 53738 CC
FALEGNAME esegue riparazioni di ogni genere. Telef. 730741 ore 13 alle 15. 53750 CC
FALEGNAMERIA esegue lavori su misura, Formica, lucidatura stanze. Telef. 51130. 36516 CC
PELLICCIAIA ripara, rammoderna qualsiasi pelliccia; via F. Crispi 8, I piano. 55645 CC
RADIO TV riparazioni lavori accurati e garantiti. Tel. 722259. 35073 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni TV impianti antenne. Telef. 725233. 35111 CC
RIPARAZIONI radio TV, installazioni antenne TV, pronti interventi. Tel. 730310, 733295. 34487 CC
SALONE Marisa, III Armata 5. Permanenti, tinture, prezzi modicissimi; lavoro accurato, 31589 35141 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domiciliio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6541 D
APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 telefono 90910. 53748 D
APPRENDISTA commessa cercasi per panificio piazza San Francesco. 35095 D
APPRENDISTA 15enne per calzature cercasi. Mazzini 45. 35085 D
APPRENDISTI tubisti saldatori per impianti riscaldamento. Cortese e Zuliani, via Ruggero Manna 10/1. 35071 D
ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Scrivere: Orl, via Gioberti 10, Sesto (Milano). 6559 D
BANCONIERA e internista cerca Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 53762 D
BANCONIERI, aiuto banconieri, apprendisti, cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 35069 D
BARBIERE capace cercasi, posto stabile. Largo Piave 1. 35125 D
CERCANSI due ragazze 16enni per negozio vendita caffè; libere tutte le feste e mercoledì pomeriggio. Vigini, telef. 50866. 35093 D
CERCANSI una mezzalavorante parrucchiera e una apprendista. Salone Carlo, via Manzoni 13, telefono 50380. 35083 D
CERCANSI apprendista e lavorante pellicciaia. Pellicceria Franco, p. Garibaldi 4. 53766 D
CERCASI apprendista banconiere. Pizzeria Capri, Roiano. 53716 D
CERCASI lavorante o mezza sarta uomo. Tel. 50466. 36616 D
CERCASI assistente commerciale per organizzazione vendite Zoppas filiale di Trieste. Presentarsi in via Cologna 44 dalle ore 14.30 alle 15.30. 53774 D
CERCASI signorina 17-18enne aiutante pedicure. Presentarsi viale XX Settembre 17. 36768 D
CERCASI mezzalavorante pratica manicure e garzona parrucchiera. Salone Magda. Telefono 90762. 55809 D
CERCASI ragazza 15-17 anni per torrefazione; libera giorni festivi. Tel. 55995. 35143 D
ELETTRAUTO esperienza pluriennale con referenze; assunzione immediata. Autorimessa Regina, Raffineria 6, Trieste. 35149 D
GIOVANE con patente Vespa pratico Ape, robusto, cercasi per consegne domicilio, ottima paga settimanale e notevoli mance. Tel. 40485. 35091 D
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55471 D, SPI.
MEZZALAVORANTE e garzona sarte uomo, cercansi. Ottimo trattamento; Machiavelli 15. 55601 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi urgente. Telefonare 812261. 35139 D
MOTOCARRISTA fattorino 15 anni per Ape senza patente assumesi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 35129 D
MOTOCARRISTA 18 anni pratico Ape 250 assumesi stabile. Presentarsi Facau, v. Cavana 14. 35129 D
PEDICURE manioure cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 53768 D
RAGAZZO volonteroso posto stabile, cerca salumeria Gatteri 29, telef. 96563. 35163 D
RAGAZZO con Ape per consegne in città cercasi. Tel. 50624. 53798 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

STUDENTE cerca stanza uso bagno paraggi Università. Telefonare 90431. 53770 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI camera a giovane occupato. Geppa 16 I, suonare sinistra. 35161 F
AFFITTASI mobiliata con vitto. Tel. 52291 dopo ore 14. 53760 F
APPARTAMENTO casa signorile, tre stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, ascensore, centralnafta, I piano, affittasi. Telefonare 94540. 9378 F
GARÇONNIERE completamente indipendente tranquilla servizi propri affittasi. Indirizzo SPI. 53754 F
STANZA mobiliata con accessori affittasi a distinto; corso Italia 29, Amministrazione. 53782 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 . Tel. 23121. 72 G
ASSISTENZA lezioni medie, elementari dà esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795. 35127 G
DIPLOMATO università americana offre lezioni, ripetizioni inglese, anche domicilio. Telefonare 811997. 55769 G
LICENZA scuola media, preparazione completa, ripetizioni tutte materia. Giulia 26. 35097 G

H Oggetti smarriti L. 40

BORSA contenente messalino e astuccio con occhiali smarrita tratto piazza Goldoni piazza San Giovanni. Mancia al rinvenitore che la riporterà alla Cassa di Risparmio, sezione Titoli: Zamolo. 35065 H
PACCO contenente impermeabile e calzoni, smarrito sabato scorso. Ricompensa lire 10.000, telefonando al 34194. 35113 H

I Off. appart. . bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso 2 camere, cucina, bagno, poggiolo. Rossetti, Hermet, Miramare inizio da 5 10 camere, ascensore, servizi I piano. Locali affari centro, adatti molti usi. Agenzia Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 35147 I
A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze Roiano, Settefontane, Flavia, Industria, Maddalena, liberi gennaio affittansi. AGEP Crispi 14. 53756 I
A. ATTICO lussuoso, 2 stanze salone doppi servizi terrazza vista panoramica ascensore centralnafta garage, affittasi 55.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 53796 I
A. CENTRALE 3 stanze stanzetta servizi centralnafta ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 35135 I
A. PRIMO ingresso Flavia affittasi 3 stanze cucina bagno centralnafta. AGEP Crispi 14. 53758 I
A. PRONTA entrata nuovi, 1-2 stanze soggiorno poggioli ascensore centralnafta, affittansi 30-40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 53796 I
A. PRONTO ingresso periferico nuovo, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta garage, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 53796 I
A. USO UFFICIO centralissimo, 2 stanze II piano, 25.000. ESPERIA, Imbriani 8. 53796 I
AFFITTASI appartamento tre stanze, cucina, 20.000 mensili; via Roma 17. 53794 I
AICA affitta appartamenti 3 camere bagno riscaldamento 28.000 30.000. Aica, Canalpiccolo 2. 35107 I
APPARTAMENTINO camera cucina wc 8000; altro camera cucinetta 6000, affittansi. La Commerciale, Torrebianca 24. 35157 I
APPARTAMENTINO ammobiliato, Servola, camera, cucina, bagno, centralriscaldamento 25.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 53792 I
APPARTAMENTINO Rozzol camera, cucina, gabinetto 16.000 affittasi, poche spese. Agenzia Mazzini 47. 53790 I
APPARTAMENTO VALMAURA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, ripostiglio, cantina, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53788 I
APPARTAMENTO VIA COLOGNA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53788 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, autoriscaldamento, ascensore, terrazzino, affitta, rinnovato, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53788 I
APPARTAMENTO primingresso DELL'ISTRIA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 53786 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, riscaldamento, ascensore 40.000 Pasquale Revoltella, affittiamo. Amministrazione corso Italia 29. 53782 I
APPARTAMENTO S. Giacomo, 2 camere cameretta cucina gabinetto affittasi 24.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 35081 I
MAGAZZINO centrale 20 mq., adatto artigiano, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 35075 I
MOBILIATO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi a distinto. Amministrazione, corso Italia 29. 53782 I
NEGOZIO piccolo, altro grande adatto lavajet, forno, manifatture, negozio mobili ecc., affittansi. Visitare sul posto ore 15.30-17.30 feriali, via Donota 4. 55801 I
NUOVO 2 camere soggiorno cucinino poggioli comfort affittasi 42.000. Amm.ne Crispi 9. 35081 I
PIED à terre, camera, atrio bagno centralnafta, 21.000; due camere cucina 20.000; 3 camere cucina bagno 34.000 rimesso nuovo marina, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 35075 I
SOTTOTETTO diritto, 2 camere cucinino 16.000; altro camera camerino cucina 20.000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 35081 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 725239. 53790 L
APPARTAMENTINO camera, cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali compensando spese 150.000. Tel. 55084. 53792 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina, servizi, cercano affitto sposi. Tel. 61712. 53788 L
CERCO appartamento affittanza nuovo seminuovo qualunque zona. Aica, tel. 37703. 35107 L

M Vendite d'occasione L. 50

BATTERIE marine al cromo 12 volt vendonsi 20.000. Tecnovision, Pascoli 45. 35123 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 Trieste; corso 25 Monfalcone. 55915 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
STUFA kerosene con tubi, quasi nuova vendesi. S. Maurizio 1, p. III, Stolfa. 35151 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 35079 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 53778 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti, mobili studio, quadri, soprammobili, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 0055967 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 35079 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli. I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
CUCINE elementi cucinino tinelli formica teak palissandro facilitazioni. Grezar, Rossetti 59. 416 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN
MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 250 NN
SCRIVANIA grande, moderna, formica, poltroncina, 2 sedie, vendonsi 35.000. Tecnovision, Pascoli 45. 35063 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge, aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 248/A SPI, Milano. 6560 P
ELEMENTI anche pensionati spiccata attitudine vendita settore automobilistico cerca importante ditta locale. Cassetta 55941 P SPI.
IMPORTANTE casa profumi cerca giovane rappresentante introdotto Veneto. Scrivere Publiman casella 488 Parma. 6558 P
INTRODOTTO bar e alimentari cerco ditta di caffè per vendita diretta. Tel. 68080. 35121 P
PRODUTTORE auto cercasi già pratico, introdotto, referenziato; offresi buon trattamento, provvigioni e rimborso spese. Rivolgersi Commissionaria Innocenti. 35155 P
SOCIETA' importanza internazionale cerca venditore per Trieste rimborso spese e provvigioni. Cassetta 55701 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. PEUGEOT 404 63, Fiat 124, 1100 58, Bianchina, favorevoli rateazioni. Autosalone Ban, via Genova 21. 35119 Q
A.A. PEUGEOT 404 iniezione, 204 1100, 204 Familiare, consegna pronta, rateazioni fino 30 mesi. Ban, via Genova 21. 35119 Q
APE 1961, 600 1960 trasformabile perfette condizioni, vendonsi. Telefonare 723925. 35131 Q
A rate 1100 Special 61, 1100 Export 61, Lusso 60, 1100 58, 500 N 60. Via Valle 6. 35089 Q
FIAT 750 luglio '61, lire 300.000 vendesi. Tel. 67707. 53772 Q
FIAT 500; 600; 850; 1100 D; 595 Abarth; varie occasioni, rivolgersi Severo 42. 35155 Q
FIAT 500 63, 600 57 belle perfette, 1100 54 molto buona, vendonsi presso Agip Severo 2. 35061 Q
NUOVO autonoleggio vetture di piccola, media e grossa cilindrata. Forfait settimanali. Visitateci, non rimmarete delusi; via S. Zaccaria n. 5 a 100 metri da piazza Goldoni. 35145 Q
SIMCA 2300 6 posti visibile via Genova 1. Occasione vendesi. Tel. 35818. 55897 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R
A. PRESTITI in 24 ore, 12% annuo, rateazioni fino a 24 mesi, assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19, orario 16-19, sabato 9.30-12.30. 35067 R
ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%. Crispi 8. 41515. 35059 R
AVVIATO negozio centro Monfalcone mercerie tessuti confezioni, cedesi ritiro limiti età, prezzo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 35135 R
CONCESSIONARIA avviatissima rinomate industrie nazionali del freddo e dolciaria, piena attività cedesi, eventualmente associasi persona disposta collaborare. Alabarda, Spiridione 6. 35133 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p. Tommaseo 2. 55671 R
GERENTE esperto ramo gastronomico, per importante negozio cercasi. Indirizzare offerte, indicando età, attività svolta ed eventuali cognizioni lingue estere. Cassetta 35159 R, SPI.
PICCOLA latteria vendesi indirizzo SPI. 35055 R
PRESTITI ovunque per corrispondenza a persone solvibili. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6540 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti nuovi, vecchi, occasione. Casa rimessa nuovo, 5 camere, 2 camerette, 2 cucine, giardino, calenafta, pronta entrata. Terreni per costruzione città A. C. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 35147 S
A. GRAZIOSA villetta Romagna, 3 stanze servizi altra stanzetta con servizio centralnafta terrazza 500 giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 35135 S
A. PERFETTO 4 stanze servizi, vendiamo occasione Kandler. Alabarda, Spiridione 6. 35135 S
AFFARONE, ultimo appartamentino libero, camera, cucina, bagno, vendesi 2.150.000; pagamento 700.000 acconto, saldo 28.000 mensili. Visitare ore 11.30 13.30, vicolo Castagneto 69, I p. 55929 S
ALLOGGI prontingresso 2, 3 camere, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; pianoterra magnifico negozio magazzini autobox. Massime facilitazioni, Baiamonti 103, tel. 816263. 53780 S
APPARTAMENTI Revoltella 1-2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare Vesta Gallina 4, 730344. 53786 S
APPARTAMENTO marina 4 camere cucina poggiolo vendesi occasione. Tel. 31335. 35117 S
CASA tipo villa libera 3 quartieri, giardino, magazzino, riscaldamento, vendesi città. Tel. 35503, ore 10-12. 35109 S
APPARTAMENTO in casetta SCALA SANTA, 2 stanze, cucina, bagno, 1260 mq. terreno, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53788 S
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vendesi prezzo buono; altri, diverse posizioni, liberi, occupati. Amministrazione corso Italia 29 53782 S
APPARTAMENTO PERUGINO, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, vende seminuovo, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53788 S
DUE camere cucina bagno ripostiglio, centrale vendesi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 35075 S
LOCALI d'affari pianoterra circa 200 mq. centro città casa nuova vendesi. Telef. 35818 ore serali. 55897 S
MONFALCONE, privato vende appartamento I p., sulla circonvallazione angolo via Bolto; 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, garage, cantina; mutuo. Telefonare 9437 Gradisca. 318 S
OCCASIONE vendesi vicinanze piazza Venezia, vasto vano negozio, mq. 380 circa, buon reddito, L. 70.000 mq. Scrivere cassetta 2 A, SPI, Udine. 6551 S
TERRENO mq. 4000 vigneto edificabile zona F con rustico vendesi. Telef. 94829. 53742 S
VILLA indifferente posizione acquisto intermediari. Offerte: cassetta 35137 S, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene fatta in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane fissa e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice se non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o particolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ROMA ads

la voce dell'auto

AUTOVOX

1.000
autoradio al giorno

L'Autovox è in grado di produrre 1.000 autoradio al giorno: una produzione che consente di offrire tutti i modelli ad un prezzo sempre meno elevato. La preparazione dei tecnici, la lunghissima esperienza, la modernità degli impianti consentono all'Autovox di raggiungere l'obiettivo perseguito: UN OTTIMO PRODOTTO AD UN GIUSTO PREZZO

ecco alcuni esempi di
NUOVI PREZZI - TUTTO COMPRESO

FIAT 500 - NUOVA AUTORADIO MOD. PIPER		
FIAT 600 " " " "		LIRE 27.900
FIAT 850 " " " "		
FIAT 124 - NUOVA AUTORADIO MOD. PIPER		LIRE 28.900
FIAT 124 - MOD. BERMUDA (RA 164) ricerca automatica a tastiera		LIRE 48.600

	VECCHIO PREZZO	NUOVO PREZZO
FIAT 1300/1500 - MOD. BERMUDA (RA 164) ricerca automatica a tastiera	LIRE 60.100	LIRE 48.300
FIAT 2300 " " " " "	LIRE 58.100	LIRE 49.600
LANCIA FULVIA " " " " "	LIRE 60.800	LIRE 49.400
LANCIA FLAVIA " " " " "	LIRE 63.000	LIRE 51.000
ALFA ROMEO GIULIA 1600 " " " " "	LIRE 63.000	LIRE 51.000
INNOCENTI J4 " " " " "	LIRE 58.600	LIRE 47.800

I prezzi sono comprensivi di apparecchio, accessori di montaggio, altoparlante e antenna SA 121 (esclusi montaggio e dazio)

Su QUATTRORUOTE
di novembre
il listino generale Autovox
con tutti i modelli in produzione
per tutte le auto italiane
ed estere

AUTOVOX

Gridatelo, se occorre...



perchè per bere Chinamartini bisogna chiedere

Chinamartini



...e poi, oggi come sempre, Chinamartini mantiene sano come un pesce liscia, calda, al selz